

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-12-2018

NORD

BRESCIAOGGI	14/12/2018	14	Chiamate vocali, sms ed App: protezione civile multimediale <i>Lisa Cesco</i>	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	14/12/2018	7	Sms solidale, i soldi al Veneto Coldiretti: adottate un albero <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	14/12/2018	17	Al via la solidarietà verso i comuni colpiti dal maltempo E maggiori servizi <i>Paola Dall'anese</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	14/12/2018	38	Abete abbattuto dal maltempo accolto nella casa delle imprese <i>Gianni Santomaso</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/12/2018	49	Bruciano capanni agricoli = Un devastante incendio distrugge tre edifici a uso agricolo <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	14/12/2018	43	Lieve scossa di terremoto con epicentro a Mezzeno <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	14/12/2018	35	Rideva per la tragedia del sisma La Dia sequestra un milione a imprenditore della 'ndrangheta = Rideva del terremoto Sequestrato un milione <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	14/12/2018	35	Soliera Le ceste solidali con i prodotti del sisma <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI REGGIO	14/12/2018	37	Sbanda con la sua auto e finisce nel canale Ricovertato in ospedale <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	14/12/2018	14	Protezione civile, varato un piano a misura di città <i>Chiara Daffini</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	14/12/2018	29	Il commosso saluto all'alpinista e sub morto nel Garda <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	14/12/2018	36	Sparito da 18 mesi Domani i familiari davanti alla Camera <i>Redazione</i>	16
MATTINO DI PADOVA	14/12/2018	14	Sms solidale: al Veneto il 100% dei proventi <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO VENETO	14/12/2018	2	Ore d'angoscia per due dispersi = L'ultima traccia di Massimo e Jennifer è un fotogramma sul sentiero gelato <i>Luciano Patat</i>	18
MESSAGGERO VENETO	14/12/2018	14	Tre alberi di Natale dalle zone dell'alluvione <i>Redazione</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	14/12/2018	51	Cade dalla parete e si frattura un piede Arriva l'elicottero <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	13/12/2018	19	Nasce Casa della speranza col contributo dei migranti <i>Federica Lucchini</i>	22
PREALPINA	14/12/2018	23	Stato di emergenza per la SS34 <i>Mauro Rampinini</i>	23
PROVINCIA DI COMO	14/12/2018	16	Como - Le ricerche Tutto quello che non torna su Mattia sparito = Si perdono nel bosco le ultime tracce di Mattia Il mistero del cellulare <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA DI COMO	14/12/2018	31	San Bartolomeo Donna scomparsa giallo telefonata: Forse è a Chieti = Telefonata misteriosa Mia sorella Rosaria forse si trova a Chieti <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/12/2018	48	Dalle risate sul sisma del 2012 Alla fuga in Germania per evitare l'arresto <i>Redazione</i>	26
CHIARI WEEK	14/12/2018	69	Terremoto, l'epicentro a Urigo ma in pochi se ne sono accorti <i>Redazione</i>	27
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	14/12/2018	49	Un devastante incendio distrugge tre edifici a uso agricolo <i>Redazione</i>	28
CRONACAQUI TORINO	14/12/2018	24	L'incendio ci ha lasciato senza una casa Una gara di solidarietà sul web per aiutarli <i>Federico Gottardo</i>	29
GAZZETTA DI PARMA	14/12/2018	27	Ospedale Due cacciatori intossicati: in iperbarica <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO	14/12/2018	13	Maltempo, al Veneto tutti i soldi raccolti in Italia con l'sms solidale <i>A.pe.</i>	31
GAZZETTINO TREVISO	14/12/2018	43	Al Bellunese 130 quintali di cibo e oltre trecento paia di scarpe <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/12/2018	49	Boato nella notte, esplosione in darsena <i>Riccardo Coppo</i>	33
GIORNO BRESCIA	14/12/2018	51	La Protezione Civile ti avvisa dei rischi con una telefonata <i>Fp</i>	34
GIORNO MONZA BRIANZA	14/12/2018	57	Un albero di quartiere dalle foreste del Veneto martoriato dalla tempesta <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-12-2018

MESSAGGERO VENETO GORIZIA	14/12/2018	47	Canna fumaria a fuoco a San Lorenzo Isontino <i>Redazione</i>	36
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/12/2018	21	Polemiche sul sale: Traditi dalla pioggia <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/12/2018	21	Incidenti e cadute per le strade ghiacciate Traffico in tilt, pronto soccorso esaurito <i>Ilaria Purassanta</i>	38
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/12/2018	45	Protezione civile Nuova sede, scelta poco accorta <i>Redazione</i>	39
NAZIONE PRATO	14/12/2018	51	Padre e figlia morti tra le fiamme Casa distrutta, mistero sulle cause <i>L N</i>	40
PICCOLO	14/12/2018	2	Task force formata da 45 tecnici con unità cinofile ed elicottero <i>Redazione</i>	41
PICCOLO	14/12/2018	2	Triestini dispersi sul Lussari tre notti al gelo, ricerche vane = Triestini dispersi sul monte Lussari Ricerche vane dopo tre notti <i>Luciano Patat</i>	42
PICCOLO	14/12/2018	4	Gomito a gomito con i soccorritori: Arrendersi? Mai = Forse si sono solo persi Ma noi non molliamo speriamo di trovarli vivi <i>Gianpaolo Sarti</i>	44
PICCOLO GORIZIA	14/12/2018	40	Canna fumaria a fuoco a San Lorenzo Isontino <i>Redazione</i>	47
PICCOLO GORIZIA	14/12/2018	41	L'albero di Ravascletto addobbato dai bambini <i>L.m</i>	48
PROVINCIA DI SONDRIO	14/12/2018	13	Mattia non si trova. È l'unica certezza <i>Antonio Marsetti</i>	49
REPUBBLICA FIRENZE	14/12/2018	6	Monossido alla festa quindici bambini in camera iperbarica = Quindici bambini in camera iperbarica <i>Luca Serranò</i>	50
REPUBBLICA TORINO	14/12/2018	13	"Io salvato dopo 5 ore sotto la valanga" = Intervista a roberto ferrino - Ferrino, scialpinista "Io, salvato dopo 5 ore sotto la valanga È il bianco il colore della paura" <i>Carlotta Rocci</i>	51
REPUBBLICA TORINO	14/12/2018	13	Caldo e tanta pioggia i distacchi raddoppiano <i>R.t.</i>	53
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	14/12/2018	61	L'albero della solidarietà <i>Barbara Braghin</i>	54
STAMPA SAVONA	14/12/2018	40	La Fondazione Cima studia un'app per inviare messaggi di allerta sugli smartphone <i>Ale.pie</i>	55
STAMPA TORINO	14/12/2018	51	Valanghe, record di incidenti nell'inverno più nevoso <i>Lucia C Aretti</i>	56
TRIBUNA DI TREVISO	14/12/2018	14	Sms solidale: al Veneto il 100% dei proventi <i>Redazione</i>	57
TRIBUNA DI TREVISO	14/12/2018	51	I pannelli fotovoltaici vanno a fuoco Pompieri sul tetto di un'abitazione <i>F.g.</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/12/2018	1	Tarvisio (UD), si cercano due triestini dispersi sul Monte Lussari <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/12/2018	1	Tarvisio (UD), ritrovati i cani dei due triestini dispersi sul Monte Lussari <i>Redazione</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/12/2018	1	Maltempo, donazioni da numero solidale utilizzate per un unico progetto in Veneto <i>Redazione</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/12/2018	1	La Spezia, il Soccorso Alpino recupera infortunato sulla parete del Muzzerone <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Maltempo e neve all'Aquila, ma niente scuole chiuse - Meteo Web <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Ondata di maltempo Ucraina: 170 città senza elettricità - Meteo Web <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Maltempo Veneto: revocato lo stato di attenzione per neve e gelate - Meteo Web <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Maltempo, Protezione Civile: le donazioni al numero solidale destinate ad un unico progetto da realizzare in Veneto - Meteo Web <i>Redazione</i>	66
ansa.it	13/12/2018	1	Due escursionisti dispersi nel tarvisiano, ricerche in corso - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	67
ansa.it	13/12/2018	1	Allerta neve su Appennino romagnolo - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-12-2018

ansa.it	13/12/2018	1	Accordo Pe-Cosiglio per protezione civile Ue più efficace - Altre news - ANSA Europa <i>Redazione</i>	69
ansa.it	13/12/2018	1	Il centro di Sassari è cardioprotetto - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	70
ansa.it	13/12/2018	1	Trovati cani escursionisti dispersi - Cronaca <i>Redazione Ansa</i>	71
ansa.it	13/12/2018	1	Escursionisti dispersi nel tarvisiano, trovati i loro cani - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	72
ansa.it	13/12/2018	1	Ponte Chevril, lavori anche nel week-end - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	73
genova.repubblica.it	14/12/2018	1	Operazione-Morandi, il costo finale ? di 430 milioni <i>Redazione</i>	74
oggi-treviso.it	13/12/2018	1	Maltempo in Veneto, 740.000 euro raccolti con sms. Andranno a un unico progetto. <i>Redazione</i>	75
triesteprema.it	14/12/2018	1	Triestini dispersi sul Lussari: continuano le ricerche con rinforzi <i>Redazione</i>	76
triesteprema.it	13/12/2018	1	Triestini dispersi sul Lussari, la mappa della zona <i>Redazione</i>	77
triesteprema.it	13/12/2018	1	Ritrovati i cani dei due triestini dispersi sul Lussari <i>Redazione</i>	78
triesteprema.it	13/12/2018	1	Scomparsi sul Lussari, i due triestini visti da una fototrappola <i>Redazione</i>	79
tviweb.it	13/12/2018	1	MONTECCHIO ? Prove di... distastro alla FIS <i>Redazione</i>	80
udine20.it	13/12/2018	1	Tarvisio: dispersi due triestini sul Lussari, ricerche in corso <i>Redazione</i>	81
udinetoday.it	14/12/2018	1	Ore decisive per Massimo e Jennifer, i due escursionisti scomparsi sul Lussari <i>Redazione</i>	82
udinetoday.it	13/12/2018	1	Escursionisti dispersi assieme al loro cane sul Lussari, nessuna notizia da martedì? <i>Redazione</i>	83
udinetoday.it	13/12/2018	1	Dispersi nel Tarvisiano, ritrovati solo i cani della coppia <i>Redazione</i>	84
udinetoday.it	13/12/2018	1	In una fototrappola il passaggio degli escursionisti scomparsi nel Tarvisiano <i>Redazione</i>	85
vicenzatoday.it	14/12/2018	1	Scomparsa 51enne: decine di uomini impegnati nelle ricerche <i>Redazione</i>	86
vvox.it	13/12/2018	1	Maltempo, al Veneto tutte le donazioni nazionali sms solidale <i>Redazione</i>	87
bergamosera.com	13/12/2018	1	Albano, corso per operatore di sicurezza eventi <i>Redazione</i>	88
genova24.it	13/12/2018	1	Non solo amici a quattro zampe, a palazzo Tursi un convegno sui "cani eroi" e la pet therapy <i>Redazione</i>	89
rovigoindiretta.it	13/12/2018	1	In caso di emergenza, fate così <i>Redazione</i>	90
SANREMONO.IT	13/12/2018	1	Visita didattica dell'Istituto 'Colombo' al Centro Operativo Comunale della Protezione Civile di Sanremo <i>Redazione</i>	91
veneziatoday.it	13/12/2018	1	Meteo: revocato lo stato di attenzione, temperature in aumento <i>Redazione</i>	92
CORRIERE TORINO	14/12/2018	8	Io sotto la neve pensavo a non dirlo a mia moglie = Sotto la valanga ero certo di salvarmi Pensavo a mia moglie: non doveva scoprirlo <i>Massimo Massenzio</i>	93
giornaledilecco.it	13/12/2018	1	Mattia Mingarelli scomparso in Valmalenco, sul caso anche "Chi l'ha visto?" <i>Redazione</i>	95
torinoggi.it	13/12/2018	1	Soccorso cinofilo e pet-therapy: l'incontro con i cani soccorritori Zoe e Lucky <i>Redazione</i>	96
torinoggi.it	13/12/2018	1	Albisola: venerdì la cerimonia per consegnare un riconoscimento alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	97
triesteallnews.it	13/12/2018	1	Ricercati da ieri sera due escursionisti triestini dispersi nel Tarvisiano <i>Redazione</i>	98
triesteallnews.it	13/12/2018	1	Ritrovati i cani della coppia triestina dispersa nel Tarvisiano: proseguono le ricerche <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-12-2018

udine.diariodelweb.it	13/12/2018	1	Due escursionisti dispersi nel Tarvisiano: ricerche in corso <i>Redazione</i>	100
udine.diariodelweb.it	13/12/2018	1	Non si trovano i due escursionisti dispersi: si cerca a oltranza <i>Redazione</i>	101

Loggia al lavoro sulle strategie per comunicare in modo tempestivo ai cittadini eventuali emergenze

Chiamate vocali, sms ed App: protezione civile multimediale

[Lisa Cesco]

IL PROGETTO. Loggia al lavoro sulle strategie per comunicare in modo tempestivo ai cittadini eventuali emergenze Chiamate vocali, sms ed App: protezione civile multimediale Allerta meteo, chiusura scuole blocchi del traffico e calamità Info sul cellulare o telefono fisso Il piano sarà operativo da febbraio Lisa Cesco Potenziare la comunicazione ai cittadini sarà la parola d'ordine del 2019 per la Protezione civile di Brescia. L'intento è fare prevenzione e allertare i bresciani sui momenti critici in arrivo, perché ciascuno possa mettere in atto le buone pratiche di autoprotezione. Per centrare l'obiettivo il Comune lavorerà sulla multimedialità: App, internet ma anche telefono. La vera novità saranno le chiamate vocali che la Loggia invierà a tutti i numeri fissi e ai cellulari (in questo secondo caso previa iscrizione degli interessati a un apposito elenco) per comunicare situazioni straordinarie, in primis allerte meteo, ma anche chiusure scuole, blocchi del traffico, avvisi di emergenza neve. LA COMUNICAZIONE passerà anche da un'apposita App per inviare informazioni in tempo reale, e dal sito internet del Comune dove già da ora è facilitato l'accesso al settore Protezione civile tramite un apposito quadretto in homepage, per visualizzare tutte le informazioni e i link regionali sull'allerta meteo. Possiamo avere i piani di protezione civile più dettagliati, ma la vera sfida è saper comunicare ai bresciani che c'è un problema, per fare in modo che la città sia informata sui rischi in arrivo, spiega l'assessore Valter Muchetti nel corso della Commissione Ambiente e protezione civile in cui si è fatto il punto sui progetti per il nuovo anno. A gennaio si partirà con una campagna di comunicazione per far conoscere ai cittadini le nuove modalità informative delle allerte meteo, e già a febbraio il progetto entrerà nel vivo: si lavorerà anche sulla creazione di gruppi specifici (come genitori di alunni, persone assistite a domicilio, residenti suddivisi per quartieri) per l'invio immediato degli avvisi. La legge ci impone di comunicare, e come città da sempre all'avanguardia nella cultura della prevenzione vogliamo cogliere l'occasione per sperimentare buone pratiche, aggiunge Muchetti. Il progetto bresciano correrà in parallelo con la strategia che il Dipartimento nazionale di Protezione Civile sta mettendo a punto sulla fase successiva, la comunicazione di un'emergenza ormai conclamata: si stanno stringendo accordi con le compagnie telefoniche per riuscire a comunicare in poco tempo un evento calamitoso a tutte le persone presenti nella zona, utilizzando sms da inviare a chi è agganciato a specifiche celle telefoniche, come già avviene negli Usa. Intanto per il Piano di protezione civile approvato dal Comune all'unanimità a fine 2017 è già tempo di un aggiornamento. Il Piano è per sua natura un continuo "work in progress", e andrà aggiornato con le osservazioni e novità emerse, ad esempio l'inserimento del Piano di gestione del rischio alluvioni, chiarisce Elsa Boemi, responsabile del Servizio Tutela Ambientale e Protezione Civile. UN ASPETTO innovativo sarà l'introduzione della funzione di tutela dei beni culturali: verranno previste specifiche procedure per la salvaguardia dei beni storico-artistici in caso di calamità naturali (esempio emblematico fu l'alluvione del '66 a Firenze). Nella primavera del 2019 prenderà avvio la formazione del personale di biblioteche e musei - che vedrà Brescia capofila anche per Cremona e Mantova - sulla gestione dei beni in situazioni di emergenza, sia per la tutela che per la catalogazione delle opere d'arte danneggiate e i criteri di conservazione. L'anno nuovo vedrà inoltre il rinnovo dei protocolli d'intesa con le 6 associazioni di volontariato di protezione civile, la sigla dell'intesa con Aler per la gestione dell'edilizia popolare in caso di calamità, un nutrito calendario di esercitazioni per testare la macchina dell'emergenza, e gli incontri con residenti, anziani e associazioni per diffondere buone pratiche in modo capillare. Accordi in corso con le compagnie telefoniche per agganciare le celle sul modello Usa Al vaglio anche procedure per la gestione di alluvioni e per la tutela dei beni culturali Una fase dei lavori della commissione sulla Protezione Civile -tit_org-

Sms solidale, i soldi al Veneto Coldiretti: adottate un albero

[Redazione]

VENEZIA Una decisione razionale e generosa, che le genti venete non dimenticheranno. Così il governatore Luca Zaia commenta la scelta della Protezione Civile Nazionale con l'assenso delle altre Regioni interessate - di destinare alla realizzazione di un progetto nel Veneto l'intera somma, 740 mila euro, raccolta dall'sms solidale attivato dopo l'ondata di maltempo di fine ottobre. Intanto Coldiretti lancia operazione adotta albero Natale distrutto dal maltempo: sarà possibile acquistarlo questa settimana a 15 euro, a Padova. Invito tutte le scuole a sposare l'iniziativa dice l'assessore regionale all'Istruzione Elena Donazzan e ad aderire al progetto che porterà nelle aule le immagini dei boschi feriti. Zaia con un albero ricavato da un tronco abbattuto -tit_org-

la contrattazione sociale 2019

Al via la solidarietà verso i comuni colpiti dal maltempo E maggiori servizi

I sindacati confederali e dei pensionati chiederanno ai sindaci bellunesi particolare attenzione alle fasce deboli

[Paola Dall'anese]

LA CONTRAZIONE SOCIALE 2019 I sindacati confederali e dei pensionati chiederanno ai sindaci bellunesi particolare attenzione alle fasce deboli Paola Dall'Anese BELLUNO. Una nuova negoziazione con cui promuovere politiche solidaristiche a favore delle zone maggiormente colpite dall'alluvione di fine ottobre. Cambia la visione dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil che si accingono a presentare ai comuni bellunesi la nuova piattaforma di contrattazione sociale 2018-2019. Anche perché questa nuova crisi rischia, se non superata velocemente, di riverberarsi con effetti pesanti sullo spopolamento, fenomeno per contrastare il quale è nata questa piattaforma. Piattaforma che ha portato, concretamente, all'istituzione del fondo welfare e identità sociale provinciale da cui attingere per sostenere progetti a favore della famiglia, dei giovani, degli anziani, dell'istruzione. Insomma, di tutto quello che è necessario per tenere sul territorio le persone, soprattutto i ragazzi. Partito nel 2011, questo percorso ha visto in avvio l'adesione di 5 comuni per arrivare quest'anno ai 51 firmatari degli accordi. L'intento è quello di arrivare a coinvolgere l'intera provincia. Non possiamo far finta che non sia accaduto nulla, ha commentato ieri il segretario aggiunto della Usi, Rudy Roffaré, nel presentare la nuova piattaforma sociale. Per cui quest'anno non potremo fare a tutti i comuni le stesse richieste, ma chi non ha avuto danni sarebbe auspicabile venisse in aiuto a chi è stato colpito dal maltempo. Sul nuovo spirito solidaristico si è concentrata anche la segretaria dello Spi Cgil Maria Rita Gentilin che ha puntato l'accento sugli aspetti socio-sanitari della contrattazione invitando tutti i sindaci a fare fronte comune su alcune questioni per aver maggiore forza contrattuale con l'Usi. Inoltre ha rilevato la necessità di intervenire sulle condizioni di disagio che vive la gran parte degli anziani bellunesi soprattutto quelli in casa con i figli. Molti di loro lamentano di non essere trattati bene e di doversi far carico, seppur anziani, dei malati e disabili della famiglia. Per questo chiederemo che vengano attivati dei servizi sociali ad hoc per dare loro un sostegno. Importante sarà anche il supporto psicologico a quegli anziani che con l'alluvione hanno perso i loro punti di riferimento paesaggistici e ambientali. Sulla specificità di questo percorso si è soffermato Valerio Zannin referente dei pensionati della Uil, a cui ha fatto eco Rinaldo Dal Ben, segretario della Fnp Cisl: Serve sostenere i comuni alluvionati a individuare la strada per risollevarsi. A richiedere servizi più capillari sul territorio è stato Guglielmo Pisana, a capo della Uil di Belluno Treviso. Dobbiamo ragionare sulle condizioni che portano allo spopolamento tra cui rientra la carenza di servizi. Dobbiamo ritagliare la piattaforma in base alle mutate condizioni sociali e ambientali delineate in queste settimane, ha ribadito anche Mauro De Carli, segretario della Cgil. Dobbiamo evitare di perdere servizi e accessibilità al territorio per evitare di perdere fette di turismo, di economia. Resta però il sociale il campo di azione. Per il 2019 il gruppo sindacale intende realizzare una carta servizi a favore di giovani e anziani con cui accedere a prezzi calmierati a cinema, teatri, bus, centri sportivi. Una tessera che possa essere consegnata alla nascita o al compimento dei 70 anni. E l'avviamento di un corso universitario per qualsiasi età. Chiederemo di definire una regolamentazione standard sull'uso dei fitofarmaci per garantire un indirizzo bio e definire piani di lotta alla povertà. Da sinistra Gentilin, Roffaré, Zannin, Pisana, De Carli, Dal Ben e Scotton -tit_org-

livinallongo

Abete abbattuto dal maltempo accolto nella casa delle imprese*[Gianni Santomaso]*

UVINALLONGO Un albero simbolo dell'alluvione è arrivato ieri a Treviso alla Camera di commercio che manifesta la vicinanza alla montagna bellunese LIVINALLONGO. Da Livinallongo è arrivato ieri a Treviso l'albero simbolo della foresta ferita dal maltempo. Continuano i momenti emblematici con i quali viene manifestata la vicinanza alla montagna bellunese e veneta duramente colpita dall'alluvione del 29 ottobre scorso. Ieri alla Camera di commercio di Treviso è stato posizionato un albero spezzato dall'impeto del maltempo nel territorio comunale di Fodom. Ringrazio il sindaco di Livinallongo, Leandro Grones, afferma il presidente della Camera di commercio Treviso-Belluno Dolomiti Mario Pozza, perché con i suoi uomini ha fatto trasportare questo simbolo della foresta ferita, dandoci l'opportunità di accoglierlo nella casa delle imprese e dimostrare la vicinanza a tutti, donne e uomini, imprenditrici e imprenditori della nostra montagna duramente colpita dal maltempo. La Camera di commercio - prosegue Pozza - investe nella rinascita dei territori bellunesi, perché queste meravigliose valli, per l'organizzazione degli interventi e l'incessante lavoro fatto e in opera, siano per queste festività, mete per vacanze uniche. Il presidente ha quindi spiegato cosa consiste questa solidale vicinanza. Abbiamo realizzato nel nostro portale Trevisobellunosystem - dice - la rubrica "Vivi le vacanze a Belluno". Invito tutte le imprese delle strutture ricettive a comunicarci i loro siti, le loro informazioni aggiornate, per essere inseriti gratuitamente in questo scrigno web per creare nuove occasioni di vacanze adatte a tutti, prosegue Mario Pozza. Che aggiunge: Rinnovo il sostegno camerale alla candidatura delle Olimpiadi 2026, che possa essere un'ulteriore occasione d'investimento e di rinascita di questi incantevoli luoghi delle Dolomiti. Anche da Livinallongo è giunta la soddisfazione per un gesto, quello della Camera di commercio, che contribuisce a tenere alta l'attenzione sulle ferite della montagna bellunese. Sono stato davvero felice - afferma il sindaco di Livinallongo Leandro Grones - della richiesta del presidente Pozza di ospitare il simbolo così forte, proprio in questo periodo natalizio, dell'abete spezzato dalla furia del maltempo. Per noi significa molto la vicinanza delle istituzioni e delle associazioni di categoria - sottolinea il primo cittadino - In questo momento di risistemazione e di rinascita. Gianni Santomaso L'albero di Livinallongo -tit_org-

Bruciano capanni agricoli = Un devastante incendio distrugge tre edifici a uso agricolo

[Redazione]

Bruciano capanni agricoli SAVIGNANO A fuoco ieri pomeriggio 3 capanni agricoli contenenti attrezzi e macchine da lavoro. Intervenuti 20 pompieri, rimasti anche di notte. // pag. 49 L'Incendio A SAVIGNANO, AL CONFINE CON MONTILGALLO devastante incendio distrugge edifici a uso agricolo SAVIGNANO Incendio distrugge tre edifici a uso agricolo in via Gualdello a Savignano, al confine con Montilgallo di Longiano. Le fiamme sono divampate ieri pomeriggio intorno alle 15.45 e sono state devastanti. I danni Ingenti i danni che hanno intaccato sia un capannomuratura che altri in lamiera. Il fuoco ha distrutto anche le attrezzature da lavoro che erano all'interno delle strutture. Sono così andati completamente distrutti un trattore, degli pneumatici nuovi, una motosega appena acquistata, due zappatrici, altri vari attrezzi da lavoro per la campagna. E anche le strutture sono state seriamente danneggiate. I vigili del fuoco Quanto è scattato l'allarme i vigili del fuoco sono intervenuti massicciamente, con oltre una ventina di uomini. Sono arrivati sia da Cesena che da Rimini. Un lavoro che è durato parecchie ore, al punto che anche nella nottata appena trascorsa una squadra di vigili del fuoco è rimasta sul posto per controllare che non ci fossero ritorni di fiamma. Altre forze dell'ordine Sul posto sono stati inviati per i controlli anche i carabinieri e la polizia municipale dell'Unione. Allertata precauzionalmente anche una ambulanza del 118, ma poi si è rilevato che non ci sono stati feriti bisognosi delle cure dei sanitari. Vigili del fuoco impegnati tutta la notte Sono andati persi diversi strumenti di lavoro, dal trattore alle zappatrici -tit_org- Bruciano capanni agricoli - Un devastante incendio distrugge tre edifici a uso agricolo

Lieve scossa di terremoto con epicentro a Mezzeno

[Redazione]

FAENZA - Stau segnalati danni ne alle perUna scossa di terremoto di ma- soné né alle cose. Altre scosse, gnitudo 2.4 è stata registrata a con magnitudo inferiore a 2, socirca cinque chilometri a nord-e- no state registrate nella stessa st di Faenza, con epicentro prè- serata a Bagno di Romagna e a so la frazione di Mezzeno. Il si- Casteldecì (Rimini). sma è stato rilevato dall'Istituto nazionale di geofísica e vulcanologia alle 20.51 di mercoledì sera, ad una profondità di 18 km. Il fenomeno è stato avvertito da più parti a Faenza, ma non poche sono state le segnalazioni comunicate anche dal Ravennate e dal Forlivese. In ogni caso, non sono -tit_org-

/ PAG.33

Rideva per la tragedia del sisma La Dia sequestra un milione a imprenditore della 'ndrangheta = Rideva del terremoto Sequestrato un milione

[Redazione]

BASSA/DÀ&ÇÇ Rideva per la tragedia del sisma La Dia sequestra un milione a imprenditore della 'ndrangheta NRANGHETA Rideva del terremoto Sequestrato un milione Nuovo colpo della magistratura al patrimonio della 'ndrangheta in Emilia. La Direzione investigativa antimafia di Firenze, coadiuvata dalla Dda di Bologna, ha sequestrato infatti un patrimonio di oltre un milione di euro (tra beni mobili, conti correnti, libretti e titoli) all'imprenditore calabrese Gaetano Blasco, attualmente detenuto. Crotonese, 57 anni, Blasco era stato arrestato nel 2015 nell'operazione Aemilia per associazione di stampo mafioso, reato per il quale il 31 ottobre è stato condannato con rito abbreviato a 17 anni e quattro mesi. Nel rito ordinario ha riportato inoltre una condanna in primo grado a 21 anni (più 26mila euro di multa) per altri reati aggravati dal metodo mafioso: incendi, estorsioni, usura, violazioni tributarie. Le indagini sono state supportate anche dalle dichiarazioni di diversi collaboratori di giustizia, tra cui Antonio Valerio, che ha riferito tra l'altro durante il processo Aemilia della formale affiliazione di Blasco alla 'ndrangheta. Insieme, i due, vennero intercettati durante i giorni del terremoto del 29 maggio mentre ridevano già pensando al business della ricostruzione. Gaetano Blasco al processo le ' - - - sS. -tit_org- Rideva per la tragedia del sisma La Dia sequestra un milione a imprenditore della ndrangheta - Rideva del terremoto Sequestrato un milione

Soliera Le ceste solidali con i prodotti del sisma

[Redazione]

Le cooperative sociali Eortè di Soliera, Oltremare di Modena e Vagamondi di Formigine insieme alle Associazioni Venite alla Festa e La Festa (Gruppo di Acquisto Solidale) proseguono il progetto nato nell'estate del 2012 per sostenere le aziende e le cooperative colpite dal terremoto, operanti proprio nella zona del cratere emiliano. Il progetto resta ancora attivo con prodotti del territorio ed ecosolidali. Info: <http://www.nataleperlemilia.it/> -tit_org-

Sbanda con la sua auto e finisce nel canale Ricoverato in ospedale

[Redazione]

MONTECCHIO. Sbanda con l'auto e finisce nel fosso. L'incidente è avvenuto ieri intorno alle 14 in via Fratelli Cervi. Il conducente di una monovolume Hyundai Santafe ha perso il controllo dell'auto ed è finito nel canale sul lato destro della strada. L'auto, per cause in corso d'accertamento, stava percorrendo la strada nei pressi della rotonda vicina al centro commerciale Ecu, direzione Montecchio. Appena passata la rotatoria, la macchina ha cominciato a sbandare e ha terminato la corsa fuori strada. A dare l'allarme sono stati gli automobilisti testimoni dell'incidente. Sul posto sono arrivati gli agenti della polizia municipale della Val d'Enza per i rilievi e i vigili del fuoco di Santuario, che hanno estratto il conducente rimasto incastrato nell'abitacolo della Hyundai. L'uomo, rimasto sempre cosciente, è stato soccorso dal personale dell'automedica di Montecchio e dai volontari dell'ambulanza della Croce Arancione. È stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Franchini di Montecchio con ferite di media gravità. I vigili del fuoco si sono occupati anche del recupero dell'auto uscita di strada. Da. Al. L'Incidente di ieri in via Fratelli Cervi a Montecchio -tit_org-

Protezione civile, varato un piano a misura di città

[Chiara Daffini]

Protezione civile varato un piano a misura di città Sicurezza Definito il programma per i prossimi 18 mesi con un'attenzione alla comunicazione Rendere cittadini e territorio capaci di affrontare le emergenze e mantenere attivi i servizi primari alla persona è il focus emerso ieri in Commissione Ambiente, ecologia e protezione civile. Nel corso dell'assemblea è stato presentato il programma della Protezione civile di Brescia per i prossimi 18 mesi, con un'attenzione per il piano emergenze, in corso di aggiornamento. Al testo approvato dal Consiglio comunale alla fine del 2017, si aggiungeranno importanti novità, a partire da una comunicazione più diretta con i cittadini: oltre a una app dedicata e a link di aggiornamento in tempo reale, nei prossimi mesi verrà attivata una chiamata vocale a tutti i numeri fisici e ai numeri di cellulare registrati per allerte meteo, chiusure scuole, blocchi del traffico e avvisi di emergenza. Nell'ambito della formazione, partiranno corsi rivolti agli addetti nelle sale dei musei per la salvaguardia dei beni culturali. Un'azione che risponde al rischio di danneggiamento del patrimonio storico-artistico, aggiunto un anno fa a rinnovamento del piano insieme al rischio di black-out elettrico, che prevede oggi come misura preventiva una lista aggiornata delle persone che si avvalgono a domicilio di macchinari sanitari elettrici. Il piano di Brescia - hanno ricordato la responsabile della Protezione civile Elsa Boemi e l'assessore Valter Muchetti - è ritenuto dal Pirellone il più moderno e aggiornato della regione, soprattutto per due studi a esso correlati, che ci hanno consentito di stimare gli effetti di un sisma sulle varie zone del territorio e di individuare le aree in cui è possibile mantenere un minimo livello operativo. Le criticità emerse dai due studi hanno consentito di trovare soluzioni alternative per non interrompere i servizi primari, per esempio spostando temporaneamente le sedi di enti e organizzazioni. Dopo che lo scorso luglio è stata installata la segnaletica per individuare le zone di raccolta e di ricovero, nei prossimi mesi verranno rinnovati i protocolli d'intesa con le associazioni di volontariato che coadiuvano la Protezione civile: Radioamatori, Paracadutisti, Alpini, Ordine di Malta, Gruppo Val Carobbio e Gruppo protezione civile A2a. Sono previste inoltre un'esercitazione in metropolitana, una prova antincendio boschivo nella Val Fredda di Mompiano, un'operazione di pulizia sul fiume Mella e un'esercitazione per i segnalatori qualificati sull'utilizzo delle radio. //

CHIARA DAFFINI Sono stati varati anche corsi per gli addetti delle sale dei musei per salvaguardare i beni culturali Esercitazione. Un momento di un trail che si è svolto Castello -tit_org-

Il commosso saluto all'alpinista e sub morto nel Garda

Enzo Fontana era insegnante all'istituto Marconi di Padova

[Redazione]

L'ADDIO. Ieri mattina in chiesa a Magre D commosso saluto all'alpinista e sub morto nel Garda Enzo Fontana era insegnante all'istituto Marconi di Padova L'ultimo saluto all'ingegner Enzo Giovanni Fontana, deceduto domenica durante un'immersione subacquea, sarà dato domani mattina alle 10,30 nel cimitero di Valdagno, dove l'insegnante riposerà- Ieri mattina intanto c'è stato il funerale, una chiesa di Magre gremita, dove in molti non solo della comunità locale ma anche valdagnesi, colleghi e allievi dell'istituto tecnico Marconi di Padova dove insegnava Elettrotecnica ed elettronica, si sono stretti attorno ai familiari: al papà Giancarlo, alla mamma Teresa, alla sorella Silvia e ai nipoti. Il feretro è giunto dalla casa funeraria di Bardolino, dove da domenica giaceva la salma del professore, membro fra gli altri del Comitato Elettrotecnico Italiano e consulente di municipalizzate energetiche e dell'Enel. Poi c'era no le sue passioni, a cominciare dall'alpinismo. Amava la montagna, andava ad arrampicare, era speleologo, faceva parte del Cai e di alcuni gruppi di soccorso alpino - ha riferito al nostro giornale la preside dell'istituto superiore pavese, Filippa Renna. - A me non ha detto che sarebbe andato a immergersi ma ad alcuni dei suoi ragazzi sì. Non stava mai fermo, era un uomo dinamico e molto sportivo. Tra tutti gli sport gli piaceva molto anche immergersi. Un malore lo ha stroncato mentre si era immerso nelle acque del lago di Garda, a Torri del Benaco. Così è stato ricordato, fra la commozione dei presenti, durante la funzione religiosa. M.SAR. Enzo Giovanni Fontana -tit_org- Il commosso saluto all'alpinista e sub morto nel Garda

Una manifestazione a Roma

Sparito da 18 mesi Domani i familiari davanti alla Camera

Anche i parenti di Mario Rasia con l'associazione "Penelope"

[Redazione]

Una manifestazione a Roma Anche i parenti di Mano Rasia con l'associazione "Penelope" Penelope, l'associazione delle famiglie e degli amici delle persone scomparse, domani manifesterà davanti a Montecitorio al motto di "verità e giustizia per scomparsi e vittime di crimini impuniti". All'iniziativa parteciperà anche Manuel Servidati con la sua famiglia: dal 23 giugno dello scorso anno lo zio Mario Rasia, classe 1932, una vita alla Fis come chimico, residente ad Alte di Montecchio ma originario di Comedo, è scomparso nel nulla durante una vacanza a Recoaro Mille. Le certose e incessanti ricerche da parte di una task force formata da una cinquantina di persone tra Soccorso alpino, vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile con tanto di elicottero, unità cinofile e sommozzatori, si sono risolte nel nulla. Servidati oltre all'associazione Penelope, nata per tutelare le famiglie che si trovano da sole ad affrontare il dramma della scomparsa di un familiare, s'era rivolto anche alla trasmissione di Rai3 Chi l'ha visto, ma senza risultati. Impressionante il numero di persone che scompaiono e non vengono più ritrovate. Tralasciando gli immigrati, la maggior parte partiti verso altri Paesi senza lasciar tracce, nella nostra regione scompaiono in media 36 veneti all'anno. Dal 1974 ad oggi, dati aggiornati al 30 giugno di quest'anno, gli italiani scomparsi - ha dichiarato Stefania Bonduan, vice presidente di Penelope Veneto, trevigiana, che dal 30 dicembre 2009 non ha più notizie del papà Mario - sono 9.581 italiani, di cui 2.385 sono minori e 3.288 donne. In Veneto gli scomparsi sono 1.576, i cadaveri in obitorio non identificati 58. G.Z.; Mario Rasia. G.Z -tit_org-

l'ha deciso la protezione civile nazionale

Sms solidale: al Veneto il 100% dei proventi

[Redazione]

L'HA DECISO LA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE VENEZIA. Una decisione razionale, e allo stesso tempo generosa, che le genti venete colpite dall'immane disastro non dimenticheranno. La mia gratitudine è anche la loro. Con queste parole, il governatore Luca Zaia, commenta la scelta, ufficializzata dal capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli con l'assenso delle altre Regioni interessate, di destinare alla realizzazione di un progetto nel Veneto l'intera somma, circa 740 mila euro, raccolta dall'sms solidale attivato all'indomani dell'ondata di maltempo di fine ottobre. Ringrazio il comandante Borrelli, prosegue Zaia per questo grande segnale di attenzione al Veneto e per la vicinanza e la professionalità con la quale tutta la Protezione civile si è prodigata in quei giorni drammatici, così come la nostra gratitudine va a tutte le Regioni solidali. -tit_org-

Ore d'angoscia per due dispersi = L'ultima traccia di Massimo e Jennifer è un fotogramma sul sentiero gelato

Le fototrappole hanno registrato il passaggio dei due escursionisti triestini. Trovati anche segni di scivolamento sul ghiaccio

[Luciano Patat]

Ore d'angoscia per due dispersi Martedì avevano lasciato l'auto ai Prati Oitzinger di Vaibruna, con l'idea di fare un'escursione in montagna. Da allora, però, di loro si sono perse le tracce. Sono proseguite per tutta la giornata di ieri le ricerche di Massimo Grassi, 41 anni, e Jennifer Bubic, 35, entrambi triestini, arrivati tre giorni fa in Valcanale per una gita, come riferito dalla coppia ai familiari. Destinazione probabile il Lussari, visto che dal luogo dove è stata ritrovata la loro vettura, una Bmw nera, parte una pista forestale. PATAT/PAG.2 Da mercoledì si cercano un uomo e una donna che sono scomparsi nella zona del Lussari. I cani della coppia ritrovati ieri in Val Salsera. L'ultima traccia di Massimo e Jennifer è un fotogramma sul sentiero gelato. Le fototrappole hanno registrato il passaggio dei due escursionisti triestini. Trovati anche segni di scivolamento sul ghiaccio. Luciano Patat TARVISIO. Martedì avevano lasciato l'auto ai Prati Oitzinger di Vaibruna, con l'idea di fare un'escursione in montagna. Da allora, però, di loro si sono perse le tracce. Sono proseguite per tutta la giornata di ieri le ricerche di Massimo Grassi, 41 anni, e Jennifer Bubic, 35, entrambi triestini, arrivati tre giorni fa in Valcanale per una gita, come riferito dalla coppia ai familiari. Destinazione probabile il Lussari, visto che dal luogo dove è stata ritrovata la loro vettura, una Bmw nera, nasce una pista forestale che porta al Monte Santo. I due avevano programmato un'escursione in giornata, con la promessa di rientrare al lavoro entrambi sono impiegati in un'azienda informatica, la Flex di Trieste - la mattina seguente. E invece mercoledì Jennifer e Massimo non si sono presentati, facendo scattare l'allarme. La preoccupazione di colleghi e familiari ha fatto partire la macchina dei soccorsi. La sorella dell'uomo ha formalizzato denuncia alla caserma dei carabinieri di via dell'Istria, a Trieste, e già nel tardo pomeriggio di mercoledì sono partite le ricerche, proseguite per tutto ieri. Uno spiegamento di forze importante, composto da oltre 40 uomini tra Soccorso Alpino, Vigili del Fuoco e personale del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea. Sul posto, ieri, è giunto anche l'elicottero della Protezione civile, decollato da Tolmezzo e che ha effettuato alcuni sorvoli in zona, prima di rientrare alla base alle 16 per la diminuita visibilità. Con i telefoni dei due irraggiungibili, la "squadra" ha battuto diverse zone, soprattutto quelle servite dai sentieri forestali. Il team, coordinato dal campo base allestito a Camporosso nelle vicinanze della telecabina del Lussari, ha perlustrato palmo a palmo il territorio nella speranza di ritrovare i due escursionisti. Un'attività proseguita per tutta la giornata e interrotta soltanto in serata. In mattinata sono stati avvistati Pedro e Meggie, i due cagnolini della coppia, ma dei loro padroni ancora nessuna traccia. Gli animali sono stati rinvenuti in Val Saisera, grazie anche alla segnalazione di una donna, a Prato Kober, a quota 1.075 metri, luogo non distante dal sentiero 616 e a circa un chilometro e mezzo in linea d'aria da dove è stata ritrovata parcheggiata l'automobile, ai Prati Oitzinger. Le ricerche, accompagnate da temperature rigide e qualche fiocco di neve, si sono poi indirizzate tra Sella Prasnig e la Cima del Cacciatore, dove i tecnici del Soccorso alpino e speleologico hanno individuato alcuni segni di passaggio in corrispondenza di una traccia di sentiero nera, che presenta tratti difficili ed esposti. Proprio qui risultava l'ultimo agganciamento della cella da parte dei cellulari. A confermare il passaggio dei due è stata una fototrappola nelle vicinanze di un sentiero che collega a mezza costa Sella Prasnig a Malga Lussari (ad altitudine tra 1.500 e 1.600 metri), sul versante Est di Cima del Cacciatore verso la Valle di Riofreddo. Grazie alla collaborazione con i forestali dell'Arma dei carabinieri, verso le 16 sono state estratte le schede delle fototrappole, dalla lettura delle quali è emerso il transito dei due escursionisti - mediante il riconoscimento dei parenti, presenti alla base operativa del Soccorso Alpino e Speleologico - e il passaggio di uno dei due cani. Massimo e Jennifer si vedono passare solo una volta in direzione Malga Lussari,

mentre gli animali (avvistati ieri pomeriggio, ma senza essere recuperati: sono scappati nuovamente verso la traccia nera) in più occasioni. Il versante è caratterizzato da pendii ripidi e attraversato da canali. Qui in un'ulteriore perlustrazione i soccorritori hanno individuato tracce di scivolate sulla neve in direzione dei canali sottostanti. In serata, complice buio, nevischio insistente e ghiaccio al suolo, le operazioni di ricerca si sono interrotte. Riprenderanno questa mattina, nella speranza di ritrovare Massimo e Jennifer, liberando due famiglie dall'angoscia. Ricerche tra Cima del Cacciatore e Sella Prasnig. In mattinata ritrovati i loro cani -tit_org- Oreangoscia per due dispersi -ultima traccia di Massimo e Jennifer è un fotogramma sul sentiero gelato

Tre alberi di Natale dalle zone dell'alluvione

[Redazione]

Tré alberi di Natale dalle zone dell'alluvione Sono alti oltre due metri e arrivano da Paluzza tra le aree duramente colpite dal maltempo di fine ottobre, i tré abeti di Natale allestiti nel palazzo della Regione. Sono parte dei terribili danni subiti dalla nostra montagna -evidenzia Massimiliano Fedriga - e, in questa veste, anche testimoni della grande volontà di ripartenza. -tit_org- Tre alberi di Natale dalle zone dell alluvione

Cade dalla parete e si frattura un piede Arriva l'elicottero

[Redazione]

Cade dalla parete e si frattura un piede Arriva L'elicottero INCIDENTE ieri mattina al Muzzerone per un trentenne pisano che e caduto dalla parete per diversi metri e si e fratturato la caviglia sinistra. Sono intervenuti il Soccorso alpino e speleologico Liguria, i vigili del fuoco con l'elicottero Drago che ha trasportato il ferito in ospedale. SOCCORSO L'elicottero dei vigili del fuoco carica il ferito -tit_org- Cade dalla parete e si frattura un piede Arrivaelicottero

Nasce Casa della speranza col contributo dei migranti

[Federica Lucchini]

GAVIRATE - Si chiamerà "Casa Speranza" e sarà presentata alla cittadinanza prossimamente. Dietro alla sua nascita e quindi alla ristrutturazione di un immobile comunale in pessime condizioni, c'è un progetto dell'amministrazione comunale che ha visto lavorare in sinergia l'Ufficio Tecnico, i Servizi Sociali, la Protezione civile e la Croce Rossa Comitato Medio Verbano, attraverso la presenza e il contributo concreto dei nove richiedenti asilo a suo carico. Al centro del progetto c'è una proprietà comunale, da tempo dismessa, composta da un piccolo appartamento - un ingresso, un soggiorno, una cucina, una camera da letto - situato in vicolo dei Signori nella località Pozzuolo. Grazie dunque agli interventi effettuati sarà presto a disposizione di chi segnalerà di trovarsi in difficoltà per un'emergenza abitativa. La bellezza di questo progetto -interviene il vicesindaco Massimo Parola, consigliere delegato alla Protezione Civile (nella foto Archivio)-sta proprio nella collaborazione tra le varie realtà che vi hanno operato e nel fatto che i migranti abbiano lavorato intensamente per rendere accogliente un appartamento che verrà occupato da una famiglia italiana. Questo risultato ha un significato importante: chi è ospitato ha offerto la possibilità a chi non ha casa di avere pareti domestiche. Questo intervento non è nient'altro che il proseguo del lavoro iniziato con questi ragazzi il 27 ottobre del 2016 quando sono i richiedenti asilo hanno lavorato per offrire un tetto a italiani in difficoltà arrivati a Gavirate -sottolinea Simone Foti, presidente Cri- In attesa del completamento dell'iter utile al loro riconoscimento, hanno da subito risposto favorevolmente alle richieste riguardanti l'interesse comunitario, come contributo per quello che ricevono. Mentre l'Ufficio Tecnico si è occupato dell'aspetto impiantistico, la Protezione Civile ha organizzato una squadra, di imbianchini, elettricisti, muratori che si sono alternati nell'attività. L'ospitalità presso questo nuovo spazio verrà coordinata dall'assessorato ai Servizi Sociali. Federica Lucchini -tit_org-

Stato di emergenza per la SS34

Il vicepresidente della Regione al capo della Protezione civile: Stringere i tempi

[Mauro Rampinini]

Il vicepresidente della Regione al capo della Protezione civile: Stringere i tempi CANNOBIO - Stringere i tempi per la dichiarazione di stato d'emergenza per la statale 34 del Lago Maggiore, dal confine di stato con Brissago (Canton Ticino) a Ghiffa. È stato questo l'argomento del colloquio, ieri a Roma, tra Aldo Reschigna, vicepresidente della Regione Piemonte, e Angelo Borrelli, responsabile della Protezione civile nazionale. Un passaggio indispensabile, la dichiarazione di stato d'emergenza, per consentire il consolidamento dei versanti, finanziato con i 25 milioni di euro di fondi Fsc (sviluppo e coesione) messi a disposizione dalla Regione Piemonte già dalla seconda metà del 2019. Ho illustrato a Borrelli - spiega Reschigna - il lungo elenco di calamità naturali abbattutesi sulla statale, gli studi in corso di ultimazione sui versanti da parte di Anas e del Politecnico di Torino e la disponibilità dei 25 milioni di Fsc già deliberati. In questa situazione occorre sveltire le procedure in modo da giungere, il più in fretta possibile, alla messa in sicurezza di un'arteria di cruciale importanza nei collegamenti con la Svizzera per l'opportunità di lavoro che essa rappresenta per i frontalieri e per i flussi turistici provenienti dalla vicina Confederazione. La Regione - prosegue il vicepresidente - chiederà a breve lo stato di emergenza in modo da ridurre il più possibile i tempi di avvio dei lavori. Il responsabile della Protezione civile s'è detto disponibile, una volta ricevuta la richiesta, a disporre i sopralluoghi necessari. È anche necessario conclude Reschigna che gli studi in corso da parte del Politecnico si concludano al più presto in modo da consentire l'iter rapido di riconoscimento dello stato d'emergenza e l'avvio dei cantieri. Per le gallerie paramassi, coperte da un altro fondo statale, bisognerà attendere l'ottobre 2021. La statale 34 del Lago Maggiore è tornata transitabile in località Puncetta al confine tra Cannobio e Cannerò 24 ore su 24 da venerdì 30 novembre a senso unico alternato. Proseguono i lavori di messa in sicurezza e di posa delle reti di protezione del versante dal quale s'è staccata l'ultima frana il 6 novembre scorso, determinando la chiusura in entrambi i sensi di marcia fino al 27 novembre, quando fu riaperta con tre fasce orarie giornaliere. Dalle 16.30 del 29 è scattata l'apertura fino alle 8 del mattino e dopo 24 ore la riapertura 24 ore su 24. Una riapertura accolta con un sospiro di sollievo non solo dai frontalieri e dagli altri pendolari ma anche dal sistema commerciale locale che temeva un altro periodo prenatalizio senza la clientela della fascia svizzera di confine. Mauro Rampinini

Como - Le ricerche Tutto quello che non torna su Mattia sparito = Si perdono nel bosco le ultime tracce di Mattia Il mistero del cellulare

[Redazione]

Le ricerche Tutto quello che non torna su Mattia sparito Uracontodelgestore del rifugio e il mistero del cellulare: sonogliaspettioscuri sulla scomparsa di Mattia Mingarelli in Valmalenco SERVIZIO APAGINA IB Siperdononelbosco le ultime tracce di Mattia nuster del cellulare Scomparso. I cani trovano una pista: ma dura pochi metri Un centinaio di uomini continua a cercare Mingarelli Le incongruenze del racconto del Restore del rifugio Senza sosta e senza esito, un'altra giornata di ricerche infrnttuose Ai Barchi di Chiesa in Valmalenco. E oggi si ricomincia. Di Mattia Mingarelli, il comasco di SOanni salito in quota venerdì scorso per trascorrere un fine settimana sulla neve, non c'è più traccia. E non c'è nemmeno un indizio o una "pista" da battere. Solo congetture. Solo illazioni. E a questo punto c'è chi avanza l'ipotesi che l'uomo non sia più in zona. Diversamente il fiuto infallibile dei cani molecolari avrebbe dovuto segnalare una traccia. Le ricerche Ai Barchi, quando le unità cinofile sono entrate in azione, i cani sembrava avessero fiutato qualcosa e hanno portato i loro conduttori verso il bosco. Ma poi si sono fermati. Mattia sembra svanito nel nulla. L'improvvisa scomparsa di tracce potrebbe far anche pensare a uno spostamento a bordo di un'auto o di un altro mezzo, come ad esempio una motoslitta. Da giorni si setacciano i boschi attorno alla casa che i Mingarelli hanno preso in affitto, ma anche le vicinanze del rifugio Ai Barchi - ora sotto sequestro - sono state perlustrate palmo a palmo. Le indagini dentro il rifugio anche con il luminol - che serve a mettere in evidenza eventuali tracce di sangue - non hanno dato esito positivo, ma nonostante questo i sigilli al rifugio restano. Ogni giorno una quarantina di uomini tra vigili del fuoco, soccorso alpino, guardia di finanza, e volontari si da appuntamento dall'alba al tramonto per vagliare tutti i quadranti che lo staff di coordinamento ha tracciato sulla carta. Ma niente. Niente di niente. Bocce cucite, dopo la conferenza stampa di mercoledì, in Procura, dove è stato aperto un fascicolo per "persona scomparsa" ma in realtà si indaga 360 gradi, senza escludere alcuna ipotesi come ha precisato il capo dell'ufficio, Claudio Gittardi. Molto ci si aspetta dall'analisi del cellulare di Mattia rinvenuto in mezzo alla neve dal gestore del rifugio Ai Barchi - Giorgio Del Zoppo proprio fuori dall'uscio della sua abitazione. Un particolare del racconto del "gufo" (come viene soprannominato) non torna: l'uomo ha detto di aver ritrovato il telefono, di averlo portato in casa, messo in carica e quindi di aver inserito la propria sim. In quel momento, nonostante il cambio della sim, sarebbe arrivata una telefonata di Luca Mingarelli, papà di Mattia. L'ultimo ad averlo visto Ma tutto il racconto di Del Zoppo è al vaglio. Gli inquirenti, in conferenza stampa, hanno sottolineato di poter collocare con certezza Mattia solo fino alle 16, quando se ne va con il cane Dante a fare un'escursione verso il Palù (c'è un selfie, postato su instagram, a testimoniare). Perché, visto che il gestore del rifugio ha riferito di aver mangiato prosciutto e bevuto due o tre calici con lui fin verso le 19.30? Evidentemente perché sono ancora alla ricerca di riscontri al racconto fatto dall'ultimo uomo che ha visto Mattia prima che scomparisse. R.Cro. Unità cinofile dei carabinieri all'esterno del rifugio Ai Barchi messo sotto sequestro dalla Procura. A i Giorgio Del Zoppo durante l'intervista mandata In onda ieri pomeriggio da "La vita in diretta" -tit_org- Como - Le ricerche Tutto quello che non torna su Mattia sparito - Si perdono nel bosco le ultime tracce di Mattia Il mistero del cellulare

San Bartolomeo Donna scomparsa giallo telefonata: Forse è a Chieti = Telefonata misteriosa Mia sorella Rosaria forse si trova a Chieti

San Bartolomeo. Si riapre il caso della donna scomparsa I parenti sono risaliti alla superiora di un convento ma dall'istituto religioso negano di conoscere la donna

[Redazione]

San Bartolomeo Donna scomparsa giallo telefonata: Forse è a Chieti La sorella di Rosaria Curti, sparita da marzo, ha ricevuto una misteriosa telefonata da Chieti. Dove nessuno sembra conoscere la donna. **Í ÓÀÀÐÀÑ ÛÀÇ** Telefonata misteriosa Mia sorella Rosaria forse si trova a Chieti San Bartolomeo. Si riapre I caso della donna scomparsa I parenti sono risaliti alla superiora di un convento ma dall'istituto religioso negano di conoscere la donna SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA Era misteriosamente scomparsa dal paese all'inizio di marzo. Rosaria Curti, 53 anni, è sempre stata una persona molto fragile, accudita quotidianamente dai parenti. Si era allontanata da casa il pomeriggio del 9 marzo e i familiari, dopo averla cercata nelle vicinanze, avevano dato l'allarme, ma di lei non si era più avuta alcuna notizia. Chi l'ha visto? Fino a pochi giorni fa, quando la sorella. Giuliana, ha ricevuto una misteriosa telefonata mentre era al supermercato a fare la spesa. All'altro capo c'era qualcuno che emetteva dei versi strani e prolungati, quasi dei lamenti, gli stessi che la donna scomparsa era solita emettere quando tardava a prendere i farmaci prescritti. Giuliana Curti, insomma, non ha avuto e, quando la telefonata si è interrotta, si è recata subito dai carabinieri a riferire l'accaduto. La famiglia, intanto, si è rivolta anche alla trasmissione Chi l'ha visto, che è risalita all'indirizzo del numero chiamato, corrispondente a un convento di Chieti. Un'inviata della nota trasmissione Rai ha provato ad incontrare la madre superiora del convento e la vicenda si è tinta ancora più di giallo: sulla porta si è presentata un'altra suora che l'ha liquidata in fretta, sostenendo di non conoscere affatto Rosaria Curti e di non aver mai sentito parlare di lei. Eppure il numero chiamante era proprio quello della struttura religiosa di Chieti e la sorella è del tutto convinta che quei lamenti uditi fossero proprio di Rosaria. In attesa degli sviluppi delle indagini, rimane da capire come possa aver fatto la donna, allontanandosi senza soldi, documenti e alcun abito di ricambio, a percorrere 700 chilometri. Il giorno della scomparsa era stata vista per l'ultima volta da un residente della Cavargna che, vedendola fare l'autostop verso valle, le aveva dato un passaggio fino a Carlazzo: era scesa all'altezza della rotonda del paese, notata anche da altre due persone nei pressi; poi, di lei, si era persa ogni traccia. L'avevano cercata ovunque, nei boschi tra Carlazzo e San Bartolomeo, poi anche nel torrente Cuccio tra le profondità del ponte del Saltone, tristemente noto per più drammatici gesti estremi. Le ricerche, dopo una settimana, erano state sospese, ma i carabinieri della Compagnia di Menaggio avevano proseguito le indagini e, a distanza di una quindicina di giorni, su richiesta degli stessi militari e dei familiari, il Soccorso alpino aveva addirittura setacciato gli anfratti più profondi del Cuccio per fugare ogni dubbio sulla possibile presenza del corpo nelle gole del torrente. Le ricerche Per l'anziana madre e i parenti sono stati mesi di angoscia, sempre con il pressante interrogativo sulle sorti della congiunta. Ora ecco l'inatteso sviluppo della misteriosa telefonata giunta dall'Abruzzo, con una reazione delle suore che non convince affatto la famiglia. C.Riv. Giuliana Curti racconta della strana telefonata ricevuta -tit_org- San Bartolomeo Donna scomparsa giallo telefonata: Forse è a Chieti - Telefonata misteriosa Mia sorella Rosaria forse si trova a Chieti

Dalle risate sul sisma del 2012 Alla fuga in Germania per evitare l'arresto

[Redazione]

Dalle risate sul sisma del 2012 Alla fuga in Germania per evitare l'arresto UN PO' come in un film, Gaetano Blasco era sfuggito al blitz Aemilia del 28 gennaio 2015 non facendosi trovare nella sua abitazione reggiana di via Fratelli Bandiera. La sua foto segnaletica era stata diramata alle forze dell'ordine di tutta Europa. Dopo giorni di latitanza era stato individuato ad Augsburg, in Germania, nel ristorante-pizzeria 'Da Gaetano' di sua proprietà. La polizia tedesca aveva fatto irruzione, e lui si era lasciato ammanettare senza opporre resistenza. Un uomo distinto, Blasco, un imprenditore dai tanti affari e dalle innumerevoli conoscenze da un lato e dall'altro della trincea che divide legale da criminale. Lo stesso che era stato intercettato poche ore dopo la scossa di terremoto in Emilia del 29 maggio 2012 mentre scherzava cinicamente al telefono con l'amico Antonio Valerio (poi pentitesi e diventato uno dei suoi maggiori accusatoril, contento per la manna che il business della ricostruzione post-sisma avrebbe rappresentato per l'edilizia. f.c. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Dalle risate sul sisma del 2012 Alla fuga in Germania per evitarearresto

Terremoto, l'epicentro a Urago ma in pochi se ne sono accorti

[Redazione]

SISMA Doppia scossa tra la Bassa bresciana e la bergamasca: la prima è stata registrata attorno alle 21.30 a una profondità di circa 10 chilometri. Terremoto, l'epicentro a Urago ma pochi se ne sono accorti. Alcuni uraghesi hanno sentito la terra tremare sotto i loro piedi, altri invece non si sono accorti proprio di nulla. Ma domenica sera è stata effettivamente registrata una scossa di terremoto con epicentro, a dieci chilometri di profondità, proprio sotto Urago. In realtà domenica sera c'è stata una doppia scossa di terremoto tra la Bassa bresciana e la bergamasca. Dopo quella di magnitudo 2.6, registrata a Urago, attorno a mezzanotte la terra ha tremato una seconda volta: questa volta, una scossa di magnitudo 2.5, a Pumenengo, Comune situato sull'altra sponda del fiume Oglio. Fortunatamente il terremoto, molto lieve, non ha causato danni né alle strutture pubbliche né a quelle private. Anzi, molti cittadini uraghesi domenica sera non hanno percepito scosse. La notizia, però, è circolata nel giro di pochi minuti sui social, in particolar modo sui gruppi dedicati a Urago: Ma c'è stato un terremoto a Urago?. Poco dopo la notizia è stata ripresa dai principali mezzi d'informazione nazionali e dunque è rimbalzata velocemente in tutti i gruppi. Ma fino all'ufficialità in molti al messaggio riguardante al terremoto hanno risposto al messaggio con un'altra domanda: Ma dove, a Urago?.

DELaMucoffljWiADflimaM UBI -tit_org- Terremoto, l'epicentro a Urago ma in pochi se ne sono accorti

A SAVIGNANO, AL CONFINE CON MONTILGALLO**Un devastante incendio distrugge tre edifici a uso agricolo***[Redazione]*

AALCON Un devastante incendio distrugge tre edifici a uso agricolo SAVIGNANO Incendio distrugge tre edifici a uso agricolo in via Gualdello a Savignano, al confine con Montilgallo di Longiano. Le fiamme sono divampate ieri pomeriggio intorno alle 15.45 e sono state devastanti. I danni Ingenti i danni che hanno intaccato sia un capanno in muratura che altri in lamiera. Il fuoco ha distrutto anche le attrezzature da lavoro che erano all'interno delle strutture. Sono così andati completamente distrutti un trattore, degli pneumatici nuovi, una motosega appena acquistata, due zappatrici, altri vari attrezzi da lavoro per la campagna. E anche le strutture sono state seriamente danneggiate. I vigili del fuoco Quanto è scattato l'allarme i vigili del fuoco sono intervenuti massicciamente, con oltre una ventina di uomini. Sono arrivati sia da Cesena che da Rimini. Un lavoro che è durato parecchie ore, al punto che anche nella nottata appena trascorsa una squadra di vigili del fuoco è rimasta sul posto per controllare che non ci fossero ritorni di fiamma. Altre forze dell'ordine Sul posto sono stati inviati per i controlli anche i carabinieri e la polizia municipale dell'Unione. Allertata precauzionalmente anche una ambulanza del 118, ma poi si è rilevato che non ci sono stati feriti bisognosi delle cure dei sanitari. Vigili del fuoco impegnati tutta la notte Sono andati persi diversi strumenti di lavoro, dal trattore alle zappatrici -tit_org-

CHIERI Famiglia costretta ad abbandonare l'alloggio dopo un rogo che ha anche ucciso il loro gatto

L'incendio ci ha lasciato senza una casa Una gara di solidarietà sul web per aiutarli

[Federico Gottardo]

È la famiglia costretta ad abbandonare l'alloggio dopo un rogo che ha anche ucciso il loro gatto. L'incendio ci ha lasciato senza una casa. Una gara di solidarietà sul web per aiutarli -> Chieri. Le fiamme hanno ucciso la gatta di famiglia e distrutto la cameretta dei bambini. Il resto della casa è ricoperto da uno strato nero, spesso come una vernice. E l'odore di fumo si sente anche all'esterno dell'alloggio di strada di via Legnanino 4: Abbiamo perso tutto, allargano le braccia Francesco Valente ed Elvira Ferrandino, rimasti senza casa insieme ai figli di 10 e 6 anni. Secondo quanto ricostruito dai vigili del fuoco, le fiamme sono partite da un cortocircuito nella stanza dei bimbi: hanno divorato i letti, l'armadio e la scrivania dei bimbi, danneggiando anche il soffitto. Fortunatamente, le finestre erano tutte chiuse, così l'incendio non si è propagato per la mancanza di ossigeno. Però il fumo ha avvolto l'intero alloggio e danneggiato elettrodomestici, mobili, i vestiti dentro gli armadi e i comodini. Comune e vigili del fuoco hanno dichiarato l'inagibilità dell'alloggio: Per adesso ci siamo trasferiti nel residence che c'è di fronte a casa. Poi speriamo di poter rientrare ma dipenderà anche dal padrone di casa e da cosa accerteranno i vigili del fuoco. Un aiuto potrebbe arrivare dalla solidarietà dei chieresi, partita dal gruppo Facebook "Chieri è": la fondatrice Antonella Legato ha lanciato un appello per recuperare mobili e vestiti, trovare un nuovo appartamento in affitto e raccogliere i fondi necessari a pagare cauzione e anticipo del canone. Spiega Legato: Chi è disposto a contribuire, può contattarmi al 339.6735008. Si può anche dare direttamente un aiuto economico via bonifico: l'Iban del conto intestato a Elvira Ferrandino è IT9510760105138226704026 711. Federico Gottardo -tit_org-incendio ci ha lasciato senza una casa Una gara di solidarietà sul web per aiutarli

Ospedale Due cacciatori intossicati: in iperbarica

[Redazione]

Due di diciassette cacciatori piacentini sono finiti nella camera iperbarica dell'ospedale di Fidenza dopo essere stati intossicati dal terribile e pericoloso monossido di carbonio. Tutto si è verificato nella serata di mercoledì scorso nelle campagne di Pecorara, nel Piacentino. Da quanto si è appurato, i 17 cacciatori, tutti amici, stavano forse cenando in una cascina quando qualcuno ha iniziato a sentirsi male. Alla fine tutti si sono recati al pronto soccorso di Castelsangiovanni. Ed è qui che gli accertamenti avrebbe ro fatto emergere come causa un'intossicazione da monossido. Per due di loro si è reso necessario il trasporto all'ospedale a Fidenza per essere sottoposti alla terapia con ossigeno in camera iperbarica, altri três sono stati ricoverati a Castel San Giovanniosservazione, mentre due sono finiti all'ospedale di Piacenza. Gli altri, dopo i controlli sanitari risultati negativi, sono stati dimessi. Sull'accaduto indagano i carabinieri di Bobbio: allertati anche i vigili del fuoco. p.p. -tit_org-

Maltempo, al Veneto tutti i soldi raccolti in Italia con l'sms solidale

[A.pe.]

Maltempo, al Veneto tutti i soldi raccolti in Italia con Psms solidale VFNF711 rtanm fa 7ÝÄ Q4A /pii- di unità, temoestività ed effi- VENEZIA Quanto fa 739.934 (euro) diviso 11 (regioni)? Neanche settantamila all'una: troppi pochi soldi per pensare di realizzare qualcosa di importante dopo il disastro. Per questo mercoledì sulla tavola nazionale della Protezione Civile è stata lanciata un'idea: tutti per uno, uno per tutti. E all'unanimità la proposta è stata accolta dai partecipanti al vertice in videoconferenza, per cui anziché essere frazionato fra tutte le aree colpite dall'emergenza maltempo di ottobre e novembre, l'intero ricavato dell'sms solidale sarà destinato al Veneto. FINO A TRÉ PROGETTI Secondo quanto deciso nella seduta presieduta da Angelo Borrelli, il Veneto potrà presentare fino a tre proposte progettuali, che saranno poi sottoposte al Comitato dei garanti attualmente in corso di costituzione, a cui spetterà il compito di selezionare l'iniziativa ritenuta maggiormente meritevole. Ancora una volta - ha commentato Borrelli- il sistema nazionale di Protezione Civile ha dato prova di unità, tempestività ed efficienza. Ringrazio tutte le Regioni interessate per il saggio pragmatismo e la grande solidarietà mostrati decidendo di convogliare i fondi donati dagli italiani verso una delle regioni maggiormente colpita da quegli eventi. LA GRATITUDINE Ai colleghi del resto d'Italia è andata la riconoscenza del governatore Luca Zaia. Una decisione razionale e allo stesso tempo generosa - ha detto - che le genti venete colpite dall'immane disastro non dimenticheranno. La mia gratitudine è anche la loro. Spero non in occasione di altre tragedie, ma sapremo ricambiare con lo stesso slancio con cui oggi riceviamo. A.Pe. LE ALTRE 10 REGIONI COLPITE DAL DISASTRO HANNO DECISO DI DARE 1739.934 EURO A QUELLA CHE È STATA PIÙ DEVASTATA A BELLUNO Il capo della Protezione Civile nazionale Angelo Âîãòâ e, dietro di lui, l'assessore Gianpaolo Bottacin -tit_org- Maltempo, al Veneto tutti i soldi raccolti in Italia consms solidale

Al Bellunese 130 quintali di cibo e oltre trecento paia di scarpe

[Redazione]

Oltre 130 quintali di generi alimentari, 330 paia di scarpe. Tanto pesa la solidarietà made in Montebelluna, che ha bussato alla porta di Rocca Pietore guidata da un Babbo Natale speciale: Antonio Netto, responsabile della Protezione civile cittadina. Assieme ad altri sette volontari, ha consegnato ieri al Comune bellunese l'ultima tranche di 46 quintali di generi alimentari a lunga scadenza e di materiale per pulizia della casa e della persona ottenuti nell'ambito della raccolta promossa dopo l'emergenza dal Comune e dalla Protezione civile. Una prima consegna di 90 quintali era già stata effettuata tra il 17 ed il 18 novembre scorso. Nell'occasione sono anche state consegnate 330 paia di scarpe donate dalla ditta Scarpa di Asolo ed Olang di Volpago del Montello, che hanno raccolto l'invito lanciato da Patrizio Bof, presidente dello Sport system. Nel corso della visita di giovedì, i volontari della Protezione civile si sono anche dedicati anche alla pulizia del monumento dei caduti del Bor go che hanno liberato da tronchi e ramaglie. Il sindaco di Rocca Pietore, Severino Andrea De Bernardin e il funzionario del Centro operativo Comunale, Michela Da Pian, hanno così ringraziato il sindaco di Montebelluna Marzio Favero e il presidente della Regione Veneto Luca Zaia Antonio Netto e a tutti i volontari della Protezione civile -dice il sindaco Marzio Favero- si stanno facendo in quattro per dare una mano ai comuni colpiti dall'alluvione; lo stesso fanno tutti i cittadini e le imprese che hanno voluto partecipare. Anche l'Istituto comprensivo Montebelluna 2 ha voluto rispondere alla richiesta di aiuto dei comuni agordini, organizzando una raccolta fondi: in tutto l'istituto (scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado) è stata raccolta a ragguardevole cifra di 6.350 euro. Grande la soddisfazione del dirigente scolastico per la generosità dimostrata dalle famiglie e dal personale scolastico. La somma raccolta è stata destinata direttamente al comune di Rocca Pietore, uno dei più colpiti, "adottato" dall'IC Montebelluna 2. (Ibón) -tit_org-

Boato nella notte, esplosione in darsena

[Riccardo Coppo]

Boato nella notte, esplosione in darsenà A fuoco una barca di oltre 7 metri ormeggiata ^Botto causato dalla bombola di gas del cucinini alla "Marina 4" di Porto Santa Margherita Ore di lavoro dei pompieri per spegnere l'incend CAORLE Imbarcazione prende fuoco nel cuore della notte nella darsena Marina 4. E Porto Santa Margherita si risveglia di colpo per l'esplosione di una bombola di gas. E successo nella notte tra mercoledì e giovedì. Erano da poco passate le 23 quando un incendio si è sprigionato all'interno di un'imbarcazione da diporto, lunga 7,3 metri, ormeggiata lungo uno dei pontili della nota darsena di Porto Santa Margherita. Le fiamme hanno attirato l'attenzione di alcuni residenti che hanno avvisato i vigili del fuoco di Portogruaro i quali, dopo aver raggiunto la darsena con un'autobotte, si sono immediatamente dedicati alle operazioni di spegnimento delle fiamme. Prima che l'incendio potesse essere domato, il fuoco ha però raggiunto la piccola bombola di gas utilizzata per il cucinino dell'imbarcazione che, verso la mezzanotte, è esplosa con un fragoroso boato. FIAMME ALTISSIME Le fiamme a quel punto sono ulteriormente divampate, bruciando la poppa e tutta la sovrastruttura del natante e lasciando integre la prua e buona parte dello scafo. Nel frattempo sul posto erano giunti anche i militari della Capitaneria di Porto di Caorle e dei Carabinieri, oltre all'ambulanza del 118, avvisata per precauzione visto che fortunatamente nessuno si trovava sulla barca al momento dello scoppio dell'incendio. Il proprietario del natante, poi informato dai militari dell'incendio, era infatti a casa al momento dell'esplosione. Verso 1.20 del mattino, i pompieri sono riusciti definitivamente a spegnere le fiamme che non si sono propagate in quanto nessun "altra imbarcazione era ormeggiata nei pressi di quella bruciata. Durante le operazioni di spegnimento tutta l'area circostante l'incendio era stata messa in sicurezza: nelle vicinanze del pontile si trova infatti un distributore di carburante. ESCLUSO IL DOLO Le cause dell'incendio sono tuttora al vaglio dei vigili del fuoco portogruaresi, anche se sin da subito si è ipotizzato che le fiamme potessero essere state provocate dalla stufetta ad olio presente sul natante o da un cortocircuito. Escluso, quindi, il gesto intenzionale. Una volta domate le fiamme, gli operatori giunti sul posto hanno verificato l'eventuale sversamento in acqua di idrocarburi che è stato però escluso, così come sono state escluse conseguenze ambientali. Per precauzione sono comunque state posizionate in acqua delle panne assorbenti (si tratta di barriere idrorepellenti) per catturare eventuali residui di carburante. L'imbarcazione incendiata è stata poi trasportata in un'altra area della darsena e nel corso della giornata di ieri è stata tirata a secco, sempre al fine di evitare possibili danni ambientali. Riccardo Coppo ALLARME NELLA NOTTE L'arrivo dei vigili del fuoco alla darsena di Porto Santa Margherita -tit_org-

BRESCIA

La Protezione Civile ti avvisa dei rischi con una telefonata

BRESCIA

[Fp]

BRESCIA La Protezione Civile ti avvisa dei rischi con una telefonata - BRESCIA - CHIAMATA vocale a miti i ndea di tornare alla "vecnumen fissi e ai cellulari di cma telefonata. Oltre a quechi darà il suo consenso per sto, tra le iniziative di Proteawisare di allerte meteo, zione Civile, presentate da Elchiusure eccezionali delle sa Boemi, responsabile per il scuole, blocchi del traffico. Comune, nel 2019 ci saranno emergenza neve. Il progetto è quattro esercitazioni, eagin fase di elaborazione, per giomamento del Piano di cui gennaioLoggia dovrebbe la Loggia si e dotata nel 2017. attrezzarsi anche con questo r" strumento, una telefonata con voce preregistrata, per informare tempestivamente la cittadinanza di eventuali rischi. Già oggi il sito del Comune consente di essere informati. Non tutti, però, sono sempre connessi: da qui -tit_org-

MONZA ADDOBBI LIBERI

Un albero di quartiere dalle foreste del Veneto martoriato dalla tempesta

MONZA

[Redazione]

ADDOBBI LIBERI -MONZA-RESIDENTI del quartiere Li- convolti di chi vive nel rione berta chiamati a decorare insieme Le decorazioni potranno essere l'albero di Natale che il Comune 11, direttamente ali Info ha donato a tutti i centri civici. Al- Pomt, ali Intemo della stmttura beri provenienti dalle foreste di di viale Libertà 144 lunedì pomeTaibon, nel Veneto, colpiti nei 0 ' dal martedì al venerdì anmesi scorsi dal maltempo e dove i che la mattlna', e sabato solóla volontari della Protezione civile mattuM petMormazlomteM0 di Monza hanno prestato soccor- narc 039 94. 05 700 o inviare so. Ben vengano palline, festoni, un emau a mfo@hberthub.it luci e ogni tipo di decorazione che, magari, è avanzata allestendo il proprio albero di Natale. Ma non solo: i gestori del Centro civico invitano anche a incollare sulla pallina una propria fotografia così da rallegrare l'albero del quartiere -tit_org-

intervento dei pompieri

Canna fumaria a fuoco a San Lorenzo Isontino

[Redazione]

INTERVENTO DEI POMPIERI SAN LORENZO ISONTINO. Vigili del fuoco al lavoro ieri mattina a San Lorenzo Isontino per l'incendio della canna fumaria di un'abitazione. I pompieri, intervenendo con l'autoscala, sono riusciti a spegnere le fiamme e a mettere in sicurezza la struttura, facendo in modo che l'incendio non si allargasse al resto del tetto. L'intervento è avvenuto in un'abitazione che si trova in via Farra. E stata la stessa proprietaria di casa ad allertare i vigili del fuoco che, in forze, sono giunti sul posto. Decisiva la tempestività dell'intervento che ha fatto sì che non ci fossero guai peggiori. I consigli per evitare situazioni di emergenza, come spiegano i pompieri del comando provinciale di via Paolo Diacono a Gorizia, sono sempre gli stessi: far eseguire i lavori alla canna fumaria e regola d'arte e chiedere l'intervento di un tecnico per verificare il funzionamento. SaiaHS?1 -tit_org-

Polemiche sul sale: Traditi dalla pioggia

[Redazione]

I ritardi con cui, tutta la provincia, si è provveduto a spargere il sale, hanno innescato polemiche a catena sui social e tra le forze politiche. A Pordenone, dove c'è la maggior concentrazione di scuole e dove quindi nell'ora di punta si è registrata la maggior criticità, a dover aprire l'ombrello contro le proteste è stato l'assessore alla protezione civile Emanuele Loperfido. Non c'era stata alcuna allerta. Questo non vuole assolutamente essere una presa di distanza. Dico semplicemente che se ci fosse stata un'allerta sicuramente saremmo intervenuti già la sera precedente - ha spiegato -. Appena appurata la situazione, tuttavia, si è messa in moto la macchina dell'emergenza con gli operai di Gea e del Comune pronti a spargere il sale nei punti critici. I mezzi sono usciti alle 7 anche se abbiamo iniziato a prepararli alle 6. Ad aver causato la gelata è stata una pioggia non prevista nelle prime ore della notte. I trattamenti preventivi proseguiranno. Che la portata del problema non si sia intesa subito si è capito anche dall'ironia utilizzata ieri mattina dal consigliere Simone Polesello: Abbiamo allargato la posta di pattinaggio in tutta Pordenone oggi... ocio. Ironia per ironia, Nicola Conficoni (Pd) ha commentato: Oltre a metterlo sulle strade, si cospargano il capo di sale. Caustico Marco Salvador (Pn 1291): Sugeriamo alla giunta Ciriani, sempre molto impegnata ad annunciare l'ennesimo rinascimento di Pordenone, di trovare un po' di tempo, tra un selfie, un comunicato e una festa, per le cose concrete e gettare un po' di sale sulle strade, così da evitare ciò che è accaduto oggi. -'NCfjOALCI SEfiVftil -tit_org-

Incidenti e cadute per le strade ghiacciate Traffico in tilt, pronto soccorso esaurito

Decine di persone scivolano nello stesso parcheggio dell'ospedale. Auto in coda da viale Martelli fino all'ingresso dell'A28

[Ilaria Purassanta]

Incidenti e cadute per le strade ghiacciate Traffico in tilt, pronto soccorso esaurito Decine di persone scivolano nello stesso parcheggio dell'ospedale. Auto in coda da viale Martelli fino all'ingresso dell'A; Ilaria Purassanta Tamponamenti e auto uscite di strada, code, pedoni e ciclisti che scivolavano sulle strade o marciapiedi ghiacciati, pronto soccorso cittadino intasato. Questi gli effetti della gelata di ieri a Pordenone e in provincia. TRENTATKÈ FERITI Alle 13 al pronto soccorso cittadino, su 58 pazienti visitati o in attesa, 33 presentavano traumi da caduta o scivolamento sul ghiaccio. Sei persone hanno detto di essere cadute in bicicletta, due sono rimaste ferite in un incidente stradale. Sette pazienti hanno subito fratture e sono stati ricoverati in chirurgia in attesa dell'operazione. Come ha spiegato la direzione sanitaria, per far fronte all'emergenza sono stati potenziati gli infermieri al pronto soc- A Corderions Su Facebook la protezione civile comunale ha pubblicato un post ieri mattina intorno alle 8.30 avvisando i cittadini che si stava provvedendo allo spargimento di sale su diversi tratti di strade ghiacciate, invitando tutti a guidare con prudenza. corso ed è stato preallertato l'ospedale di San Vito in caso di eventuali ulteriori accessi. SOCCORSIALLAPROF Una decina gli interventi del 118 in mattinata: in via San Gregorio Alta, all'interporrò centro ingrosso, in viale delle Grazie, viale Treviso davanti all'Hotel Santin, via Cesena. Al liceo in via Interna è caduta un'insegnante. Una ventina di persone invece sono scivolano nel parcheggio nuovo dell'ospedale (la cui gestione compete alFAAs): non solo utenti, ma anche dipendenti ospedalieri. Ambulanze al lavoro anche a Porcia (via Bagnador, statale 25, via Pistola). INCIDENTI STRADALI Cinque, quelli in città, causati dalla patina ghiacciata sulle strade: due in via Bellasio a distanza di 10 minuti (un'auto contro la colonnina del gas di una casa e uno scooter fuori strada), in via Vittorio Veneto, uno scontrovia San Daniele, un tamponamento a catena fra cinque auto in viale Martelli. Traffico A Porcia Su Geosegnalazioni, il servizio disponibile sul sito internet del Comune di Porcia finalizzato a favorire il dialogo tra cittadini e amministrazione Gaiarin, una referente del progetto Pedibus ha segnalato la caduta di un bambino - fortunatamente senza conseguenze - a causa del marciapiede ghiacciato in via de Pellegrini. in tilt fino all'ingresso dell'A28, viale Treviso intasato. Un'ottantina le telefonate arrivate al comando della polizia locale su incidenti, cadute, strade ghiacciate. LE GELATE Le zone più colpite sono state i quartieri di Torre, Vallenoncello e l'area vicina alla Sme. Dalle 7 i mezzi spargisale e gli uomini della protezione civile comunale, coordinati dall'assessore comunale Emanuele Loperfido, sono usciti per irrorare le zone prioritarie: scuole, ospedale, case di riposo, parcheggi multipiano, sottopassi. Il Comune ha inviato Gea a pulire la pista ciclabile di viale Martelli fra le rotonde Borgomeduna e Rivierasca: gelo e foglie, infatti, la rendevano insidiosa. È stata chiesta la collaborazione dei cittadini per la pulizia dei marciapiedi di competenza dalle foglie (spargendo anche sale), in modo da ridurre i rischi di caduta. Ad Azzano e Ronche I vigili del fuoco di Pordenone sono intervenuti a Borgo Colle ad Azzano Decimo per un incidente causato dalla patina di ghiaccio sull'asfalto. A Ronche di Fontanafredda, nei pressi del ristorante, si è formata una lastra di ghiaccio sulla carreggiata: le auto slittavano. Incidenti (nella foto Missinato viale Martelli), teli per consentire il transito di biciclette e pedoni sulla passerella e cadute a ripetizione per il ghiaccio -tit_org-

chiaruttini (Fdi)**Protezione civile Nuova sede, scelta poco accorta***[Redazione]*

(FDI) Progetto da 600 mila euro per adeguare l'ex magazzino idraulico di via Carbona, prima di trasferirvi la sede della protezione civile comunale. Dopo la notizia sull'entità della richiesta di contributo alla Regione, Iacopo Chiaruttini (Fratelli d'Italia) critica l'intervento deciso dall'amministrazione. La sede nell'ex magazzino non pare una scelta del tutto adeguata - dice il consigliere -. Giusto dare alla pc una nuova sede, ma a fronte di una simile spesa si sarebbe potuto pensare a una collocazione diversa. Oppure, di realizzare una sede ex novo. O, ancora, si poteva pensare prima a creare una sede intercomunale, considerando che in vari Comuni si stanno portando avanti simili operazioni: non si possono sempre finanziare a pioggia interventi dello stesso tipo. -tit_org-

I HANNO h

Padre e figlia morti tra le fiamme Casa distrutta, mistero sulle cause*Nessuna certezza dalle indagini: l'attenzione si sposta sul lume*

[L N]

Padre e figlia morti tra le fiamme Casa distrutta, mistero sulle cause Nessuna certezza dalle indagini: L'attenzione si sposta sul lume RESTANO avvolte nel mistero le cause del terribile incendio scoppiato martedì sera in un appartamento di via del Castagno dove hanno perso la vita Dorando Pagnini, 84 anni invalido, e la figlia Sarà, 57 anni. I vigili del fuoco stanno ancora indagando per cercare di capire che cosa abbia scatenato l'incendio mortale ma le difficoltà sono oggettive in quanto nella casa è andato tutto completamente distrutto. In un primo momento, sembrava che a scatenare il rogo fosse stata la coperta elettrica sul letto dell'anziano. Ma nelle ultime ore sta prendendo corpo l'ipotesi di un lumino, o una candela, che la famiglia teneva sempre accesa di fronte a un tabernacolo. Al momento solo un'ipotesi. Lo stato in cui è ridotto il piccolo appartamento al primo piano del grosso palazzo di via del Castagno dove vivevano Dorando e la figlia Sarà non consentono di avere certezze nell'immediato. E' stata individuata una boccetta di alcol sul lavabo del bagno. Alcol di quello comune, usato per fare le pulizie. Il contenitore sarebbe, comunque, stato ritrovato pressoché integro. Difficile pensare che abbia fatto alzare le fiamme. L'unico particolare sicuro è che l'incendio sia partito dalla camera da letto dove è stato trovato il cadavere dell'anziano. Era a letto quando sono partite le fiamme. Il pensionato era invalido e per lui sarebbe stato impossibile mettersi in salvo. La figlia si deve essere accorta di quello che accadeva e, prima, ha chiesto aiuto gridando dal terrazzo, poi è tornata in casa per salvare il padre. Quando sono arrivati i vigili del fuoco Sara era a terra, distesa a pancia in su fra il salotto e la camera. E' possibile che sia svenuta dopo aver inalato parecchio fumo e che le fiamme abbiano divorato il corpo. Fondamentale sarà il risultato delle autopsie che, però, non sono state ancora eseguite. L.N. L'INIZIO Il fuoco è partito dalla camera dell'anziano sorprendendolo mentre era già a letto AUTOPSIE LE AUTOPSIE SUI DUE CADAVERI NON SONO STATE ESEGUITE. SARANNO FONDAMENTALI PER STABILIRE LE CAUSE DELLA MORTE DI PADRE E FIGLIA: HANNO PERSO LA VITA IN UNA MANCIATA DI MINUTI I vigili del fuoco in via del Castagno la sera dell'incendio in cui hanno perso la vita padre e figlia Foto Attuimi -tit_org-

Task force formata da 45 tecnici con unità cinofile ed elicottero

[Redazione]

LA DEI Per le ricerche di Massimo unità cinofile, con due cani Grassi e Jennifer Bubic è see- delle Fiamme gialle. Coinvolta in campo un'imponente ta- to infine anche l'elicottero sk force di uomini. In totale della Protezione civile, decolano 45 i tecnici impiegati. Il lato in mattinata di Tolmezzo Soccorso alpino e speleologi- zo.. Il campo base è stato alleco Cnsas ha schierato 25 sdtoa Camporosso. LU.P. esperti, a cui si aggiungono 10 unitadel Sagf, Soccorso alpino della Guardia di Finanza. A completare la "pattuglia", poi, dieci vigili del fuoco del comando di Udine, con personale di Tarvisio e Tolmezzo. Operative anche le -tit_org-

mobilitazione in montagna

Triestini dispersi sul Lussari tre notti al gelo, ricerche vane = Triestini dispersi sul monte Lussari Ricerche vane dopo tre notti

[Luciano Patat]

MOBILITAZIONE IN MONTAGNA Triestini dispersi sul Lussari tre notti al gelo, ricerche vane Jennifer Bubic e Massimo Grassi, 35 e 41 anni, non sono più tornati dall'escursione iniziata martedì. Irraggiungibili i cellul. Avvistati da lontano i cani che accompagnavano la coppia, trovate tracce lungo un pendio. Le famiglie: speriamo ancora BRUSAFERRO, PATAT E TONERÒ / ALLE PAO. 2,3,4 E 5 Triestini dispersi sul monte Lussari Ricerche vane dopo tre notti Massimo Grassi e Jennifer Bubic sono al gelo da martedì Rintracciati loro cani, Avvistate tracce lungo un pendio Luciano Patat TARVISIO. Da martedì scorso si sono perse le tracce di due escursionisti triestini. Massimo Grassi, 41 anni, e Jennifer Bubic, 35, hanno raggiunto Vaibruna, alle spalle del monte Lussari, con l'idea di fare una camminata in Valcanaie per una gita, come riferito ai familiari. Hanno lasciato l'auto in località Prati Oitzinger e si sono messi in marcia. Da quel momento, però, nessuno ha saputo più niente di loro. Vane finora le ricerche proseguite per tutta la giornata di ieri e interrotte solo in serata. La destinazione probabile dei due triestini era appunto il Lussari, visto che dal luogo dove è stata ritrovata la loro vettura, una Bmw nera, nasce una pista forestale che porta al Monte Santo. Grassi e Bubic avevano programmato un'escursione in giornata, con la promessa di rientrare al lavoro - entrambi sono impiegati alla Flex di Trieste, azienda elettronica con sede in zona industriale - la mattina seguente. E invece mercoledì Jennifer e Massimo non si sono visti, facendo scattare l'allarme. La preoccupazione di colleghi e familiari ha fatto partire la macchina dei soccorsi. La sorella dell'uomo ha formalizzato denuncia alla caserma dei carabinieri di via de' Istria, a Trieste, e già nel tardo pomeriggio di mercoledì sono partite le ricerche, proseguite per tutto ieri. Uno spiegamento di forze importante, composto da oltre 40 uomini tra Soccorso Alpino, Vigili del Fuoco e personale del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea. Sul posto, ieri, è giunto anche l'elicottero della Protezione civile, decollato da Tolmezzo e che ha effettuato alcuni sorvoli in zona, prima di rientrare alla base alle 16 per la diminuita visibilità. Con i telefoni dei due irraggiungibili, la "squadra" ha battuto diverse zone, soprattutto quelle servite dai sentieri forestali. Il team, coordinato dal campo base allestito a Camporosso nelle vicinanze della telecabina del Lussari, ha perlustrato palmo a palmo il territorio nella speranza di ritrovare i due escursionisti. Un'attività proseguita per tutta la giornata e interrotta, come detto, soltanto in serata. In mattinata sono stati avvistati Pedro e Meggie, i due cagnolini della coppia, ma dei loro padroni ancora nessuna traccia. Gli animali sono stati rintracciati in Val Saisera, grazie anche alla segnalazione di una donna, a Prato Koerber, a quota 1.075 metri, luogo non distante dal sentiero 616 e a circa un chilometro e mezzo in linea d'aria da dove è stata ritrovata parcheggiata l'automobile, ai Prati Oitzinger. Le ricerche, accompagnate da temperature rigide e qualche fiocco di neve, si sono poi indirizzate tra Sella Prasnig e la Cima del Cacciatore, dove i tecnici del Soccorso alpino e speleologico hanno individuato alcuni segni di passaggio in corrispondenza di una traccia di sentiero nera, che presenta tratti difficili ed esposti. Proprio qui risultava l'ultimo agganciamento della cella da parte dei cellulari. A confermare il passaggio dei due è stata una fototrappola nelle vicinanze di un sentiero che collega a mezza costa Sella Prasnig a Malga Lussari (ad altitudine tra 1.500 e 1.600 metri), sul versante Est di Cima del Cacciatore verso la Valle di Riofreddo. Grazie alla collaborazione con i forestali dei carabinieri, verso le 16 sono state estratte le schede delle fototrappole, dalla lettura delle quali è emerso il transito dei due escursionisti - mediante il riconoscimento dei parenti, presenti alla base operativa del Soccorso Alpino e Speleologico - e il passaggio di uno dei due cani. Massimo e Jennifer si vedono passare solo una volta in direzione Malga Lussari, mentre gli animali (avvistati ieri pomeriggio, ma senza essere recuperati: sono scappati nuovamente verso la traccia nera) in più occasioni. Il versante è caratterizzato da pendii ripidi e attraversato da canali. Qui in un'ulteriore perlustrazione i soccorritori hanno individuato tracce di scivolate sulla

nevedirezione dei canali sottostanti. In serata, compie buio, nevischio insistente e ghiaccio al suolo, le operazioni di ricerca si sono interrotte. Riprenderanno questa mattina, nella speranza di ritrovare Massimo e Jennifer, liberando due famiglie dall'angoscia. Le perlustrazioni sono state interrotte ieri sera e riprenderanno questa mattina. Soccorritori in partenza al campo base allestito a Camporosso, vicino a Valbruna, sotto il monte Lussari - tit_org - Triestini dispersi sul Lussari tre notti al gelo, ricerche vane - Triestini dispersi sul monte Lussari. Ricerche vane dopo tre notti.

/ ALLE PAG. 4 E 5

Gomito a gomito con i soccorritori: Arrendersi? Mai = Forse si sono solo persi Ma noi non molliamo speriamo di trovarli vivi

La determinazione di soccorritori e parenti impegnati per ore a perlustrare la zona A complicare le ricerche il ghiaccio che ha cancellato le tracce lasciate sulla neve

[Gianpaolo Sarti]

GIANPAOLO SARTI / ALLE PAG. 4 E 5 Gomito a gomito con i soccorritori: Arrendersi? Mai TVi sentite? Mi sentite? Ab - ' ' IVI biamo trovato segni sulla neve... sembra come di una scivolata. La voce che arriva al campo base dalla radio è forte e chiara. "Sì, sembra una scivolata.... Ma la comunicazione che segue, qualche minuto dopo, non è incoraggiante. Adesso però non vediamo più niente... c'è ghiaccio. Forse si sono solo persi Ma noi non molliamo speriamo di trovarli vivi La determinazione di soccorritori e parenti impegnati per ore a perlustrare la zona A complicare le ricerche il ghiaccio che ha cancellato le tracce lasciate sulla neve dall'inviato Gianpaolo Sarti TARVISIO Mi sentite? Mi sentite? Abbiamo trovato segni sulla neve...sembra come di una scivolata. La voce che arriva dalla radio è forte e chiara. Sì, sembra una scivolata.... Ma la comunicazione che segue, qualche minuto dopo, non è incoraggiante. Adesso però non vediamo più niente...c'è ghiaccio. Orme avvistate da una squadra alpina ieri mattina. Sono spuntate lungo un pendio fuori dal sentiero tracciato, nelle vicinanze di Sella Prasnig, nella zona del Lussari. A 1.491 metri di altezza. Tracce che però spariscono di colpo. Si perdono dove non c'è più neve. Punto a capo. I soccorritori ieri hanno cercato anche lì, fino all'imbrunire. Con l'elicottero e i cani. Ma alle cinque qui è già buio pesto e non si può continuare. Al campo base di Kasamja, il rustico ristorante dove ha sede anche la Stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino, sanno bene che di sera non c'è più tempo e modo per seguire altre piste. Troppo pericoloso. Serve luce per arrischiarsi nei punti più impervi, quelli che richiedono attrezzature e tecniche di intervento sofisticati. Ci sono strapiombi, canali, lastre dappertutto. Impossibile di notte. Per cercare i due triestini dispersi si riprova dunque questa mattina. La convocazione è alle sette. Ieri hanno perlustrato tutto, per ore e ore, sui sentieri del Lussari. Le prove che Massimo Grassi e Jennifer Bubich si sono spinti quassù non sono solo in quelle orme sulla neve segnalate alla radio dalla squadra di soccorritori traccia che comunque, va detto, potrebbero essere di chiunque -, ma anche in una fototrappola di quelle che si usano per registrare il passaggio degli animali. La foto ha immortalato i due escursionisti martedì mattina lungo un sentiero che collega Sella Prasnig a Malga Lussari, tra i 1.500 e i 1.600 metri di quota, sul versante Est di Cima del Cacciatore verso la Valle di Riofreddo. E in quella zona sarebbero state rinvenute altre tracce sulla neve, oltre a quella della "scivolata" segnalata dalla radio. E dove, finché si è potuto, sono proseguiti i sopralluoghi anche dall'alto con l'elicottero della Protezione Civile. La foto è del primo giorno, martedì, cioè quando Massimo e Jennifer si sono messi in gita. Erano circa le nove e mezzo di mattina. Quando vengono fotografati sono in cammino da quasi un'ora, sono dunque le dieci e mezzo grosso modo. Si vedono loro due mentre passeggiano con accanto uno dei due cagnolini. È un elemento, questo, estremamente importante perché potrebbe rivelarsi utile per escludere altre direzioni e restringere così il campo delle ricerche. Chi ha condotto le operazioni ha naturalmente scommesso molto su quell'indizio. Le unità del Soccorso Alpino, grazie alla collaborazione con i forestali dei carabinieri, ieri nel corso del pomeriggio hanno subito estratto le schede di memoria contenute nelle fototrappole. Dalla lettura è spuntato non solo il passaggio dei due escursionisti, ma anche quello di uno dei due cani. La coppia di triestini si vede solamente una volta e in un'unica direzione, quella che va verso Malga Lussari. Mentre il cane è immortalato più volte mentre zampetta avanti e indietro. I parenti accorsi fin quassù hanno riconosciuto in una delle foto il giaccone bianco di Massimo. La coppia era a passeggio assieme a "Pedro", un volpino dal pelo nero. E "Maggy", un ba- stardino marroncino di media taglia. Le bestiole sono state avvistate dai soccorritori altre volte, ieri, e su due aree distinte della zona del Lussari: il versante Vaibruna, cioè da dove la coppia è partita e dove ha lasciato l'automobile, e sul versante di Cima del Cacciatore che guarda alla

Valle di Riofreddo. Ma Pedro e Maggy, spaventati e probabilmente stremati, sono ruggiti via. Sono stati poi risentiti abbaiare sul versante di Cima del Cacciatore. È un'area zeppa di pendii ripidi e attraversata da pericolosi canali. Ma, come detto, è proprio il punto in cui i soccorritori hanno avvistato le tracce di scivolate sulla neve che vanno in direzione dei canaloni sottostanti. Il meteo non aiuta. Fa molto freddo. Il nevischio è insistente, le nuvole basse. Il suolo è cosparso di ghiaccio. Ma l'elicottero continua a volteggiare sopra i boschi. Tra i sentieri del Lussari e il campo base del Soccorso Alpino è un continuo via vai di furgoni e fuori strada. Uomini che indossano tute, giacconi e scarpe di montagna. Nei loro zaini sono infilati imbragature, ganci, corde. Il percorso seguito da forze dell'ordine e soccorritori è partito da dove è stata trovata la Bmw nera della coppia: in località Vaibruna ai Prati Oitzinger. L'automobile ieri pomeriggio era ancora al suo posto, in una sorta di parcheggio in sterrato. Uno dei cagnolini è stato avvistato non distante da lì, dai Prati Oitzinger, cioè da dove si imbecca la pista forestale - una delle varie - che conduce al Monte Lussari. Le orme e la fototrappola, dunque. I due indizi permettono almeno di circoscrivere - forse - il perimetro nell'area di Sella Prasnig. Oggi sarà battuto metro per metro. Ma a tutti è chiaro che man mano trascorrono le ore le ipotesi di recuperare i due triestini invita diminuiscono. È un ragionamento razionale. Ma tutto è possibile. E qui ci credono, eccome. Tempo fa ci è capitato di ritrovare un'anziana dopo tre notti trascorse fuori al freddo, ricorda un soccorritore. Si era protetta con le foglie... è sopravvissuta così nonostante una frattura esposta. Nessuno molla, ovviamente. Al campo base, l'impressione è di avere dinnanzi un esercito di gente tosta. Esperta e concentrata. Gente a proprio agio tra dirupi, strapiombi, ghiaccio. Anche a temperature rigide. Il termometro, tra queste montagne, scende a -10 di notte. Una cinquantina gli uomini operativi, tra le varie stazioni del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia, i vigili del fuoco, i carabinieri con il supporto del Corpo forestale, la Guardia di finanza e la Protezione civile. Elicotteri, fuoristrada, furgoni attrezzati. E pure i cani molecolari. Gli interrogativi su cosa può essere successo ai due triestini sono molti. C'è stato un incidente? Sono caduti? Sono feriti? O hanno perso la strada imboccando un sentiero sbagliato? E poi, colti dal buio, non trovavano più la strada giusta? Qualcuno sostiene che potrebbero aver utilizzato la bussola del cellulare. Strumento assolutamente impreciso, commenta risoluto un soccorritore esperto. Meglio non fidarsi di roba non professionale. In ogni caso Massimo e Jennifer non intendevano avventurarsi in chissà quali arrampicate. Pensavano a una semplice passeggiata assieme ai due cagnolini. Il quadro adesso è complicato: i telefonini risultano spenti da due giorni e ormai quella trascorsa è già la terza notte. È una ricerca difficile - ammette Ennio Rizzotti, la guida alpina che sta coordinando le complesse operazioni - perché non tutte le zone sono innevate, quindi ci sono pochissime tracce. C'è ghiaccio. E - aggiunge - il sottobosco è ricco di fogliame, quindi scivoloso. Se poi ci metti il fatto che le giornate sono corte perché viene presto buio e il freddo... è facile immaginare le condizioni in cui siamo. Quando si va in gita d'inverno si devono valutare questi aspetti. È tutto il giorno che Rizzotti consulta cartine, telefona e dirige le squadre. Senza sosta fino a sera, quando ormai ci si deve fermare. Ma al campo base nessuno perde coraggio. Non i soccorritori. Non i parenti, per quanto provati e tesi. Ieri pomeriggio c'era anche la sorella di Jennife

r, Cristina, a cercare nei sentieri del bosco urlando il nome dei due cagnolini. "Pedro! Maggy!". Ma niente. Da quanto sappiamo - racconta la donna - Jennifer e Massimo volevano raggiungere il Lussari, a tre ore di cammino. Ma potrebbero aver preso altre strade...chissà. Magari si sono fatti qualche selfie e l'hanno mandato agli amici. Se qualcuno ha ricevuto foto da loro ci contatti... aiutateci. Non sono operazioni semplici. Qui lo dicono e lo ripetono un po' tutti. E quello che i soccorritori e le forze dell'ordine hanno di fronte non è certamente un fazzoletto di terra. Stanno setacciando un'area tra i 5 e i 6 chilometri quadrati. Sono tra i 2.500 e i 3.000 ettari. C'è almeno una quindicina di sentieri possibili che da valle si dirama verso il Lussari su un dislivello di circa 1000 metri, disseminato da canali. Oggi gli uomini dei soccorsi si avventureranno nel punto in cui sono state notate le tracce sulla neve. Una zona impervia delle foreste del tarvisiano. Scoscesa, ghiacciata. Le proviamo tutte, sospira uno della squadra mentre si slaccia il giaccone e si sfilia i guanti. La speranza di trovarli vivi c'è e ci crediamo. Ma è una lotta, contro il freddo, il ghiaccio e il buio. E, ormai, contro il tempo. Pedro e Maggy, i due cani di Icnifcr, sono fuggiti via perché stremati e impauriti

L'unico elemento utile per ora è il passaggio dei due amici registrato da una tototrappola. In questo periodo ai piedi del Lussari il termometro scende a -10 -tit_org- Gomito a gomito con i soccorritori: Arrendersi? Mai - Forse si sono solo persi. Ma noi non molliamo, speriamo di trovarli vivi.

intervento dei pompieri

Canna fumaria a fuoco a San Lorenzo Isontino

[Redazione]

INTERVENTO DEI POMPIERI SAN LORENZO ISONTINO. Vigili del fuoco al lavoro ieri mattina a San Lorenzo Isontino per l'incendio della canna fumaria di un'abitazione. I pompieri, intervenendo con l'autoscala, sono riusciti a spegnere le fiamme e a mettere in sicurezza la struttura, facendo in modo che l'incendio non si allargasse al resto del tetto. L'intervento è avvenuto in un'abitazione che si trova in via Farra. E stata la stessa proprietaria di casa ad allertare i vigili del fuoco che, in forze, sono giunti sul posto. Decisiva la tempestività dell'intervento che ha fatto sì che non ci fossero guai peggiori. I consigli per evitare situazioni di emergenza, come spiegano i pompieri del comando provinciale di via Paolo Diacono a Gorizia, sono sempre gli stessi: far eseguire i lavori alla canna fumaria e regola d'arte e chiedere l'intervento di un tecnico per verificarne il funzionamento. -tit_org-

palazzo Torriani**L'albero di Ravascletto addobbato dai bambini***[L.m]*

PALAZZO TORRIANI L'albero di Ravascletto addobbato dai bambini GRADISCA. È visibile nell'atrio del municipio di Gradisca, l'albero donato dal comune di Ravascletto. La peculiarità è che lo stesso è stato addobbato grazie a insegnanti e bimbi della scuola dell'Infanzia della Fortezza, che hanno portato tutti i colori della loro scuola. È possibile sostenere le popolazioni colpite dagli eventi meteorologici dello scorso ottobre in tante iniziative dell'amministrazione comunale nel contenitore di eventi "Magico Natale a Gradisca" - in parti colare nel corso dei concerti di fine anno del 29 dicembre al Nuovo Teatro Comunale o con un versamento sul conto corrente bancario della Protezione civile (IT4702008 02230 000003120964 attivo presso Unicredit Banca), intestato a Tesoreria del Fondo regionale per la protezione civile, con causale "Subito al lavoro nelle aree colpite dall'alluvione 2018 inFVG". Si è inoltre tenuta nei giorni scorsi la benedizione, da parte del nuovo parroco Don Gilberto Dudine, dei quattro presepi che vanno ad impreziosire il centro storico. L.M. JBİNÛNiİALCUNIOİRiİTIRİS vAn L'alberodo nato da Ravascletto -tit_org-albero di Ravascletto addobbato dai bambini

Mattia non si trova. È l'unica certezza

[Antonio Marsetti]

Mattia non si trova. E l'unica certezza Chiesa inValmaienco. Nuova giornataricerche in quota senza alcun esito. Rientrano a Firenze i cani molecolari Anche ieri perlustrati i dintorni del rifugio Ai Barchi e della baita presa in affitto dal comasco, scomparso venerdì ANTONIA MARSETTI Senza sosta e senza esito. Un'altra giornata di ricerche infruttuose Ai Barchi di Chiesa in Valmalenco. E domani si ricomincia. Di Mattia Mingarelli, il comasco di Câlã salito in quota venerdì scorso per trascorrere un fine settimana sulla neve, non c'è più traccia. E non c'è nemmeno un indizio o una "pista" da battere. Solo congetture. Solo illazioni. E a questo punto c'è chi avanza l'ipotesi che l'uomo non sia più in zona. Diversamente il fiuto infallibile dei due avrebbe dovuto segnalare una traccia. Le unità cinofile del soccorso alpino, della guardia di finanza e dei vigili del fuoco sono specializzate nella ricerca di persone - vive disperse. I due cani "molecolari" dei carabinieri giunti apposta da Firenze (ci sono solo cinque esemplari in Italia) hanno un fiuto infallibile per il sangue e se c'è una persona ferita o deceduta non sbagliano un colpo. E Ai Barchi quando sono entrati in azione sembravano avessero fiutato qualcosa e hanno portato il conduttore verso il bosco. Ma poi si sono fermati. Mattia sembra svanito nel nulla. Le ricerche Un ragionamento che spinge a pensare che forse le ricerche dovrebbero essere indirizzate altrove. Già, ma dove? Da giorni si setacciano i boschi attorno alla casa che i Mingarelli hanno preso in affitto, ma anche le vicinanze del rifugio Ai Barchi - ora posto sotto sequestro - sono state perlustrate palmo a palmo. Ogni giorno una quarantina di uomini tra vigili del fuoco (che dall'inizio delle ricerche hanno messo in campo settanta unità), soccorso alpino, guardia di finanza e volontari si dà appuntamento dall'alba al tramonto per vagliare tutti i quadranti che lo staff di coordinamento ha tracciato sulla carta. Ma niente. Niente di niente. Nulla si lascia tentato. Persino le segnalazioni di sensitivi o pseudo tali vengono vagliate, anche per assicurare la famiglia di Mattia che la scomparsa dell'uomo non viene presa sottogamba. Bocche cucite, invece, in Procura, dove è stato aperto un fascicolo per "persona scomparsa", ma in realtà si indaga a 360 gradi, senza escludere alcuna ipotesi. Il cellulare Molto ci si aspetta dall'analisi del cellulare di Mattia rinvenuto dal gestore del rifugio Ai Barchi - Giorgio Del Zoppo proprio fuori dall'uscio della sua abitazione. Le indagini effettuate dentro il rifugio - come il luminol, che serve a mettere in evidenza eventuali tracce di sangue - non hanno però dato esito positivo, ma nonostante questo il rifugio resta sempre sotto sequestro. Al vaglio anche il racconto dell'uomo che è stato l'ultimo ad aver visto Mattia. Il comasco avrebbe consumato da lui uno spuntino-aperitivo e poi verso le 19,30 sarebbe uscito. Per andare dove, non si sa. A casa? A fare due passi nel bosco? Di notte e con il freddo che faceva? E perché gli inquirenti in conferenza stampa hanno sottolineato di poter collocare con certezza Mattia solo fino alle 16 del pomeriggio, quando se ne va con il cane Dante a fare un'escursione verso il Palù (c'è un selfie a testimoniarlo)? Bella domanda. I cani molecolari giunti apposta da Firenze sono rientrati ieri. Non hanno fiutato alcuna traccia di Mattia FOTO GIANATTI L'area è stata suddivisa in tanti settori da perlustrare palmo a palmo;? ':', Ogni giorno una quarantina di uomini partecipa alle ricerche -tit_org- Mattia non si trova. È l'unica certezza

Monossido alla festa quindici bambini in camera iperbarica = Quindici bambini in camera iperbarica

Intossicati dal monossido a una festa in un garage. Anche sette adulti al pronto soccorso. Sono stati tutti dimessi

[Luca Serrano]

Monossido alla festa quindici bambini in camera iperbarica LUCA SERRANO, pagina VII Quindici bambini in camera iperbarica Intossicati dal monossido a una festa in un garage. Anche sette adulti al pronto soccorso. Sono stati tutti dimt LUCA SERRANO Le candeline sulla torta, le canzoni, la festa. Poi la paura: giramenti di testa, problemi di respirazione, fino a quando qualcuno ha realizzato e si è precipitato ad aprire le finestre. Tragedia sfiorata mercoledì sera in una villetta nel comune di Arcidosso, sull'Annata (Grosseto), per una fuga di monossido di carbonio durante la festa di compleanno di un bambino di 6 anni. In ospedale sono finiti quindici bambini tra i 18 mesi e gli 11 anni, quasi tutti sottoposti a trattamento in camera iperbarica per curare l'intossicazione: un grande spavento, ma alla fine nessuno di loro ha riportato gravi conseguenze. Al pronto soccorso sono finiti anche 7 adulti, per malesseri non gravi. I carabinieri della compagnia di Pitigliano, intervenuti appena raccolto l'allarme insieme con personale inviato dalla centrale del 118, indagano ora per stabilire eventuali responsabilità del disastro sfiorato. Riguardo le cause sembrano esserci pochi dubbi: i militari, insieme con i vigili del fuoco, hanno individuato la fuoriuscita di monossido nel garage, in particolare per due stufe a gas a fungo - di quelle usate per gli ambienti esterni - lasciate accese dai proprietari per riscaldare il piano superiore, peraltro in un locale completamente cMuso. L'allarme è scattato poco prima delle 20. Secondo quanto emerso, a far partire la catena dei soccorsi sono stati i sintomi accusati da una bambina di 7 anni. Sul posto i pompieri hanno impiegato pochi minuti per capire la gravità della situazione, motivo per cui è stata attivata la centrale maxi-emergenze di Pistoia che ha reso disponibili posti in camera iperbarica negli ospedali di Livorno, Pisa, Firenze, Genova e La Spezia. Alcune mamme, partite in macchina verso l'ospedale ai primi sintomi accusati dai figli, sono state raggiunte lungo la strada dai mezzi di emergenza, per le prime cure. L'elisoccorso Pegaso ha fatto la spola dall'ospedale di Castel del Piano dove sono state dirottate le ambulanze di croce Rossa: undici i bambini portati all'ospedale di Grosseto, tutti in codice rosso, due quelli trasferiti al Meyer di Firenze, due trattenuti in osservazione all'ospedale di Castel del Piano. In un primo momento le condizioni di alcuni hanno destato preoccupazione, poi l'allerta è rientrata anche grazie alle tempe stività delle cure. Quasi tutti sono stati dimessi nel corso della giornata di ieri. I carabinieri proseguono ora gli accertamenti per ricostruire una vicenda che solo per una fortunata serie di coincidenze non ha avuto esiti gravissimi. Al momento il reato ipotizzato è quello di lesioni colpose, perseguibile solo in caso (circostanza che ancora non si è verificata) di denuncia da parte delle vittime. L'intervento A Grosseto sono intervenuti i vigili del fuoco -tit_org- Monossido alla festa quindici bambini in camera iperbarica - Quindici bambini in camera iperbarica

"Io salvato dopo 5 ore sotto la valanga" = Intervista a roberto ferrino - Ferrino, scialpinista "Io, salvato dopo 5 ore sotto la valanga È il bianco il colore della paura"

[Carlotta Rocci]

"Io salvato dopo 5 ore sotto la valanga" Il racconto dello sciatore sepolto: "Il bianco è il colore della paura" CARLOTTA ROCCI, pagina IX Ferrino, se alpinista "Io, salvato dopo 5 ore sotto la valanga È il bianco il colore della paura CARLOTTA ROCCI È rimasto quasi cinque ore sepolto sotto una valanga e lo può raccontare. Roberto Ferrino, 49 anni, imprenditore edile di Caraglio sa bene di essere un caso più unico che raro perché sopravvivere per 298 minuti sotto la neve è praticamente impossibile. Secondo gli esperti il tempo medio di sopravvivenza sotto una valanga è al massimo di mezz'ora, dieci volte di meno rispetto al tempo in cui Ferrino è rimasto sepolto. Ero sepolto, da solo, e intorno non vedevo altro che bianco. Ho capito subito di essere in una situazione tremenda, racconta "Banni", come lo chiamano i suoi amici, un soprannome tramandato tra generazioni perché il padre di Ferrino aveva un banco di frutta al mercato E dalle casse di banane in vendita è arrivano il soprannome e il diminutivo. Era il 6 marzo di quest'anno. Lo scialpinista era sul Viribianc, sopra Castelmagno a quota 2427 metri, ed è stato trascinato quasi 200 metri più a valle. Quando i soccorritori del soccorso alpino lo hanno trovato, quattro ore e 58 minuti più tardi aveva una temperatura corporea di 26,5 gradi. Il rischio di una crisi cardiaca era altissimo, spiega Simona Cavallo rianimatore dell'elisoccorso del 118 che quel pomeriggio è partito dalla base di Cuneo-Levaldigi con a bordo i tecnici del soccorso alpino. Per riscaldarlo, in ospedale a Cuneo, sono state nécessaire 24 ore. Quattro giorni dopo è stato dimesso. stato il cane dell'unità cinofila ad individuare per primo U punto esatto in cui Ferrino era sepolto. Il cane tagliato una diagonale sulla neve e si è messo a scavare e ha trovato uno scarpone, poco dopo abbiamo scoperto il volto di Roberto, racconta Andrea Galliano il tecnico di elisoccorso che quel giorno era sull'elicottero. Lei che cosa si ricorda di tutto quello che è successo? Ricordo di essermi voltato mentre scendevo da un canalone sul Viribianc e di aver visto la neve staccarsi. Sono rimasto lì a guardarla impotente fino a quando non mi ha trascinato sotto. Mi sono reso conto di essermi fermato ma intorno a me vedevo soltanto bianco. Ho pensato: "Qui sono davvero nella m...". Mi sono ritrovato sotto la neve, senza sapere sotto quanta neve ed esattamente dove e in più ero da solo. Non so per quanto sono rimasto sveglio 11 sotto. A un certo punto devo essere svenuto perché quando ho riaperto gli occhi ero già fuori. Ha pensato che sarebbe morto? A dire i] vero, quando mi sono accorto che anche sotto la neve riuscivo a respirare e a muovermi ho cominciato a essere certo che ne sarei uscito. Me lo sono ripetuto come un mantra: "Io di qui esco, sicuro che esco" continuavo a dirmi. Poi è diventato tutto buio. Non saprei dire per quanto sono rimasto sveglio prima di perdere conoscenza. Con il senno di poi essere andato in montagna da solo è stata una sciocchezza. Se non fosse stata sua moglie a dare l'allarme forse nessuno avrebbe fatto in tempo a salvarla. Non andrò mai più da solo, anche perché mia moglie me lo ha imposto. Ed è giusto così. Doveva essere un giro tutto sommato breve, tanto che quella mattina ero uscito di casa anche tardi. La prontezza di mia moglie è stata fondamentale: lei conosce molto bene le mie abitudini in montagna. Non mi ha visto tornare per le 13.30 e ha iniziato a preoccuparsi. Ha chiamato i miei amici e alcuni di loro hanno trovato la mia macchina a Chiappi. Intanto lei ha chiamato il numero unico 112. A parte questa leggerezza, però, lei dice di aver fatto una vantazione della neve prima di partire. Quella mattina volevo andare sul Tibert ma ho cambiato idea quando ho visto le condizioni della neve. Faceva troppo caldo. Sono stato indeciso fino all'ultimo se mettermi in cammino poi ho visto che il tracciato c'era per il passaggio di altri scialpinisti e ho deciso di approfittarne. Sono invece contento di aver avuto l'arva, il sistem a di ricerca in valanga. Molti amici mi hanno chiesto perché l'avessi con me se tanto era da solo perché è opinione comune che sia utile solo in gruppo e invece lo strumento ha mandato un segnale ed è stato utile a localizzarmi. Questo incidente ha cambiato il suo amore per la montagna? Mi dicevano che avrebbe lasciati parecchi strascichi, che avrei subito gli effetti del trauma a distanza di mesi. Non è stato così almeno per ora. Sono tornato in montagna

ad aprile curioso di sapere come l'avrei vissuta ed è andata molto bene. Fino ad ora è stata l'unica prova ma non per scelta: ero troppo impegnato con il lavoro. Adesso che è arrivato l'inverno mi sono comprato gli sci nuovi e sono pronto a ricominciare. La valanga A destra, un cane da valanga con un soccorritore Sotto, Roberto Ferrino, 49 anni, scialpinista sopravvissuto per cinque ore sotto la neve Quando la neve si è staccata sono rimasto a fissarla come paralizzato Ero solo, sono vivo grazie a mia moglie -tit_org- "Io salvato dopo 5 ore sotto la valanga" - Intervista a roberto ferrino - Ferrino, scialpinista "Io, salvato dopo 5 ore sotto la valanga È il bianco il colore della paura'

Caldo e tanta pioggia i distacchi raddoppiano

[R.t.]

C'è più di un record nell'ultima stagione sulle montagne del Piemonte. È stato uno degli inverni più caldi degli ultimi 30 anni ma anche uno dei più piovosi e questo non ha fatto che aumentare il numero delle valanghe. Solo nel 2005 e 2006, dal 1985 ad oggi, si sono registrati più incidenti rispetto all'ultima stagione, quando 14 valanghe sulle Alpi piemontesi hanno travolto 39 persone. Il Piemonte rispecchia l'andamento nazionale che ha visto quasi raddoppiare il numero di distacchi di neve e la regione conquista il primo posto per numero di travolti rimasti illesi ma il dato del rendiconto volumetrico dell'Arpa è falsato dal fatto che il Piemonte conta la corona alpina più vasta d'Italia. La maggior parte degli alpinisti - dicono gli esperti - sono stati travolti quando il rischio valanghe era marcato o moderato. Questo perché anni di campagne e comunicazioni ha ormai insegnato a non avventurarsi quando il livello di allerta è forte o molto forte, ma un bollettino più ottimista difficilmente ferma gli appassionati che ormai sono al 50 per cento stranieri. La maggior parte delle valanghe si sono staccate in primavera, sette soltanto a marzo. r.t. -tit_org-

L'albero della solidarietà

In piazza l'abete delle zone colpite dal maltempo

[Barbara Braghin]

L'albero della solidarietà In piazzaabete delle zpne colpite dal maltempo - PORTO TOU - UN PALANATALE1000 persone. Vogliamo vivere questo periodo natalizio con il sorriso e abbiamo scelto di fare un grande albero in piazza e di allestire il PalaNatale dove organizzare tanti eventi e far divertire i nostri cittadini, anche nel segno della solidarietà sono le parole del sindaco Roberto Pizzoli alla presentazione del calendario degli eventi di Natale. IN MOLTI mi hanno chiesto quest'anno cosa si fa a Natale spiega -. Ci siamo uniti tutti insieme e abbiamo realizzato un calendario ricco di sorprese. In piazza ci sarà anche un abete alto nove metri, arrivato dalle zone colpite dal maltempo a novembre. È un abete ferito - continua il primo cittadino -. Ringrazio il colonnello di Belluno, i carabinieri, la forestale che si sono dati da fare per mandarci l'albero. Inoltre anche un po' della nostra terra è in quelle zone di montagna, e questo è uno scambio molto bello. Il calendario de gli eventi inizia oggi, alle 16,30, con le letture in biblioteca che continua domani mattina alle 10. Domani, alle 21, c'è l'inaugurazione del PalaNatale, in largo Europa, e alle 22 la dance music anni '70 con i Gatti Matti. Domenica ci sono i mercatini a Scardovari e i Pensieri in volo a Polesine Camerini. Martedì 18, alle 17,30 in chiesa a Scardovari, c'è il concerto della scuola primaria. Mercoledì, alle 21, al PalaNatale, si svolge l'iniziativa Se vuoi io posso con i ragazzi delle cooperativa Titoli Minori e Volontari Senza Barriere. Tanti gli eventi, tra i più significativi il pranzo della solidarietà di sabato 22 dicembre, alle 12, al PalaNatale, dedicato agli anziani. Domenica 23 dicembre, alle 12, un altro pranzo della solidarietà intitolato Yeneto nel cuore' per raccogliere fondi a favore delle popolazioni colpite dal maltempo. Cia, Coldiretti, Cosva, metteranno a disposizione i prodotti. Il 31 dicembre si può scegliere di festeggiare la notte di Capodanno o al PalaNatale a Porto Tolle oppure al PalaBoccasette che è a Boccasette. Il 3 gennaio, alle 21, al PalaNatale viene proiettato il cortometraggio 'La vita segreta delle chioccioline' di Rossella Bergo. Il 6 gennaio c'è la festa della befana, con le befane lungo le vie e poi il brusavecia. A parlarne nella sala consiliare del Comune il primo cittadino, il vice sindaco Silvana Mantovani, l'assessore Raffaele Crepaldi, il presidente della Pro loco Santino Feggi, Massimo Lazzarini della Cosva, Alberto Protti della Confagricoltura, Federica Vidali di Coldiretti giovani, Samanta Bonafè della coop Delta Solidael; Franco Marangon dell'associazione Luce sul mare. Martina Bobbi della protezione civile. Silvia Boscolo dell'associazione Goccia che gestisce la biblioteca, Beatrice Cattin presidente dei Calabroni, Diego Bertante dei Volontari senza barriere, Genni Marchetti dei Titoli Minori, e il gruppo Podisti di Porto Tolle Alberto Veronesi, Daniele Laurenti, Luca De Stefani. Barbara Braghin UN LIBRO PER INIZIARE Il calendario degli eventi inizia oggi, alle 16,30, con le letture in biblioteca PENSIERI IN VOLO Domenica ci sono i mercatini a Scardovari e 'Pensieri in volo' a Polesine Camerini - tit_org-albero della solidarietà

La Fondazione Cima studia un'app per inviare messaggi di allerta sugli smartphone

[Ale.pie]

SPERIMENTAZIONE NEL 2019 La Fondazione Cima studia un'app per inviare messaggi di allerta sugli smartphone. La Fondazione Cima di Savona svilupperà e condurrà la sperimentazione di un sistema di allerta in grado di inviare con un'app messaggi agli smartphone sul territorio. Il progetto si chiama It Alert e verrà sperimentato in Liguria. La Fondazione lavorerà anche a un sistema che permetta alle autorità portuali di dialogare con i sistemi di allerta regionale. La questione è stata discussa dal cda della Fondazione Cima al quale ha partecipato anche il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli. La Fondazione Cima cresce ogni anno di più - ha detto Borrelli - e insieme a lei Acrotec, la sua costola hitech che ci aiuterà a sviluppare questa piattaforma. Abbiamo programmi ambiziosi: nel giro di un anno, massimo un anno e mezzo vorremmo che fosse operativa su tutto il territorio nazionale, quindi la sperimentazione in Liguria dovrebbe cominciare nel 2019. Il capo del Dipartimento nazionale - ha detto l'assessore regionale all'Ambiente Giacomo Giampedrone - ha ribadito un'attenzione particolare al sistema di protezione civile ligure e al livello di rischio del territorio anche ma non solo rispetto agli eventi del 2018. Ho posto all'attenzione del cda due temi emersi nelle ultime emergenze idrogeologiche ha precisato l'assessore. Il primo riguarda il coinvolgimento della Fondazione nel percorso che dovrà portare le autorità portuali ad avere un piano di protezione civile che parli con le allerte regionali. È un tema su cui i sindacati e le autorità portuali stesse hanno chiesto alla Regione di fare da coordinamento. Abbiamo bisogno della codifica di un livello di rischio che dialoghi con il nostro sistema di allenamento: i due sistemi oggi non si parlano ed è una criticità evidenziata proprio dall'ultima emergenza ha spiegato Giampedrone. Il secondo tema riguarda un territorio particolarmente fragile, le Cinque Terre. Abbiamo bisogno di un piano di protezione civile specifico che tenga conto, oltre che delle numerose criticità idrogeologiche, anche dell'imponente flusso turistico che si concentra soprattutto nella bella stagione. Ho chiesto alla Fondazione Cima di cominciare nel 2019 a mettere in campo alcune azioni per un piano di protezione civile più ampio che parli con quelli comunali e che sia strumento utile ai sindaci e al Parco per gestire i flussi in caso di allerta. ALE.PIE. -tit_org- La Fondazione Cima studia un'app per inviare messaggi di allerta sugli smartphone

Valanghe, record di incidenti nell'inverno più nevoso

L'allarme degli esperti: poca esperienza e troppe imprudenze

[Lucia C. Aretti]

Valanghe, record di incidenti nell'inverno più nevoso L'allarme degli esperti: poca esperienza e troppe imprudenze LUCIA GARETTI Uno degli inverni più nevosi degli ultimi trent'anni, insieme al 2008-9 e al 2003-4. Ma soprattutto uno dei più pericolosi: 37 persone travolte, 26 illese: il dato più alto in Italia nella scorsa stagione. E poi 7 feriti e 4 morti: solo in Alto Adige è andata peggio, Piemonte gli incidenti aumentano dal 1985 e solo nel 2012-13 erano stati così numerosi. Quattordici in totale: cinque con rischio 2-moderato, nove con rischio 3-marcato. Nessuno con i gradi 4 e 5, quelli da allarme rosso. Si continua a morire quando il bollettino sembra amico. Le statistiche presentate ieri da Arpa e Aineva vanno lette ascoltando la voce di Roberto Ferrino è il miracolato del Viribianc, il monte cunéese dove è stato salvato dal Soccorso Alpino il 6 marzo. Cinque ore sepolto dopo aver perso i sensi, 26,5 gradi nel corpo al momento del ritrovamento. Non ho avuto nemmeno il tempo di capire. La slavina si è staccata e sono rotolato giù. Quando mi sono fermato ho sentito che riuscivo a muovere la gamba Le persone soccorse Piemonte nella scorsa stagione Quattro i morti Un intervento del Soccorso Alpino e ho pensato: adesso esco di qui e non dico niente a nessuno. Poi è calato il sipario. Chi riesce a liberarsi da una valanga, se può, non lascia traccia. Chi chiede aiuto e chi denuncia volontariamente un distacco che non ha avuto conseguenze (pochissimi), invece, finisce in questo bilancio. Che è evidentemente incompleto. Ma suona come un campanello di allarme. La scala da 1 a 5 segue una curva logaritmica, quindi il grado 3 non è intermedio. Indica una situazione di instabilità diffusa commenta Davide Viglietti, nivologo che ogni settimana effettua le rilevazioni sul campo con cui viene compilato il bollettino valanghe dell'Arpa. Uno strumento fondamentale (come il kit di autosoccorso Artva-pala-sonda) per chiunque voglia uscire dalle piste battute. Il bollettino divide il territorio in zone di centinaia di chilometri - avverte Viglietti - Sono criteri di massima. Vanno ponderati con l'esperienza, senza sottovalutare nulla: l'80% degli incidenti l'anno scorso sono avvenuti sotto i 2500 metri; il 43% su neve ventata, il 29% su neve fresca, il 21% quando il manto presentava strati deboli persistenti, condizione difficile da riconoscere e molto insidiosa. Oggi si ha poco tempo e lo si spende tutto per divertirsi, come se fosse una gara a chi fa più gite. Bisogna dedicarne di più a conoscere la montagna insiste il meteorologo specializzato sui ghiacciai, Luca Mercalli. La valutazione del rischio è resa ancora più difficile dai cambiamenti climatici, ma la neve è in generale un materiale molto variabile. Ci possono essere 10 chilometri di pericolo 1, poi 10 metri di pericolo 5. Se non vedi, muori. Può succedere anche agli scienziati, non soltanto agli scialpinisti. Ecco perché in questo sport, oltre all'audacia, bisogna avere un senso di giusta paura. Io con il passare degli anni ne ho sempre di più. 37 -tit_org- Valanghe, record di incidenti nell'inverno più nevoso

l'ha deciso la protezione civile nazionale

Sms solidale: al Veneto il 100% dei proventi

[Redazione]

L'HA DECISO LA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE VENEZIA. Una decisione razionale, e allo stesso tempo generosa, che le genti venete colpite dall'immane disastro non dimenticheranno. La mia gratitudine è anche la loro. Con queste parole, il governatore Luca Zaia, commenta la scelta, ufficializzata dal capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli con l'assenso delle altre Regioni interessate, di destinare alla realizzazione di un progetto nel Veneto l'intera somma, circa 740 mila euro, raccolta dall'sms solidale attivato all'indomani dell'ondata di maltempo di fine ottobre. Ringrazio il comandante Borrelli, prosegue Zaia per questo grande segnale di attenzione al Veneto e per la vicinanza e la professionalità con la quale tutta la Protezione civile si è prodigata in quei giorni drammatici, così come la nostra gratitudine va a tutte le Regioni solidali. -tit_org-

I pannelli fotovoltaici vanno a fuoco Pompieri sul tetto di un'abitazione

[F.g.]

I pannelli fotovoltaici vanno a fuoco Pompieri sul tetto di un'abitazione VITTORIO VENETO. A fuoco i pannelli fotovoltaici sul tetto di una casa. Il rogo è stato domato dai pompieri. L'incendio è scoppiato ieri poco prima di mezzogiorno in via Jacopo Da Valenza, una zona centrale della città. A dare l'allarme alcuni vicini del borgo che avevano notato fiamme alte levarsi dal tetto di una abitazione a due piani. Nel rogo sono andati completamente carbonizzati circa 15 mq di pannelli fotovoltaici, mentre il tavolato del tetto è stato intaccato solo parzialmente dal fuoco. A causare l'incendio, stando ai primi accertamenti, sarebbe stato un cattivo funzionamento dell' impianto che ha provocato un cortocircuito. I vigili del fuoco del distac camento di Vittorio Veneto sono riusciti a circoscrivere le fiamme, evitando che si estendessero all'intera abitazione. Hanno inoltre escluso la presenza di altri focolai e messo in sicurezza tutta l'area. Le operazioni sono terminate alle 14 di ieri. Gli esperti raccomandano di eseguire con una certa regolarità la manutenzione corretta degli impianti fotovoltaici. A volte gli incendi sul tetto delle case possono essere innescati semplicemente da pannelli non puliti, per esempio da foglie o sporcizia. F.G. -tit_org- I pannelli fotovoltaici vanno a fuoco Pompieri sul tetto di un abitazione

Tarvisio (UD), si cercano due triestini dispersi sul Monte Lussari

[Redazione]

Giovedì 13 Dicembre 2018, 11:17 I due avevano riferito ai familiari di andare a fare una escursione martedì 11 dicembre nella zona del Monte Lussari, ma mercoledì 12 dicembre non sono rientrati al lavoro. La stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e Speleologico cerca da ieri sera assieme alla Guardia di Finanza e ai Vigili del Fuoco due persone di Trieste, un uomo M. (nome) G. (cognome) del 1977 e una donna J. (nome) B. (cognome), del 1983. I due avevano riferito ai familiari di andare a fare una escursione martedì 11 dicembre nella zona del Monte Lussari, ma mercoledì 12 dicembre non sono rientrati al lavoro. Le ricerche sono partite ieri nel tardo pomeriggio di mercoledì. L'automobile, una BMW nera, è stata individuata in località Valbruna ai Prati Oitzinger, da dove nasce una pista forestale che conduce al Monte Lussari. A quanto pare i due avevano con sé anche due cani, ed una testimonianza risulta che ne avevano almeno uno con loro. I telefoni cellulari non risultano raggiungibili. Sul posto per le perlustrazioni ci sono in tutto circa venticinque uomini, quindici dei quali del Soccorso Alpino e Speleologico, oltre a due Unità Cinofile della Guardia di Finanza e questa mattina è giunto da Tolmezzo l'elicottero della Protezione Civile che sta già perlustrando da circa quaranta minuti l'area, che al momento presenta qualche tratto di foschia alta. Si stanno battendo anche tutti i ricoveri, compresi quelli più lontani come il ricovero invernale del Rifugio Pellarini, calcolando che i due potrebbero aver cambiato idea sull'escursione e sul pernottamento. [red/mn](#) (fonte: Cnsas FVG)

Tarvisio (UD), ritrovati i cani dei due triestini dispersi sul Monte Lussari

[Redazione]

Giovedì 13 Dicembre 2018, 14:45 Le ricerche dei due escursionisti ora si stanno indirizzando tra Sella Prasnig e la Cima del Cacciatore, dove i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico hanno individuato alcuni segni di passaggio in corrispondenza di una traccia di sentiero nera. Sono stati ritrovati i due cani che avevano con sé i due escursionisti triestini dispersi da martedì 11 dicembre nel tarvisiano. Il ritrovamento è stato possibile anche grazie alla segnalazione di una signora che li aveva sentiti abbaiare in Val Saisera. I cani sono stati ritrovati a Prato Kober, a quota 1075 metri, non distante dal sentiero 616 e a circa un chilometro e mezzo in linea d'aria da dove è stata ritrovata parcheggiata l'automobile (Prati Oitzinger). Le ricerche ora si stanno indirizzando tra Sella Prasnig e la Cima del Cacciatore, dove i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico hanno individuato alcuni segni di passaggio in corrispondenza di una traccia di sentiero nera. Qui infatti risulta l'ultimo agganciamento della cella telefonica del cellulare degli escursionisti. Quella traccia nera presenta dei tratti difficili e esposti. Ora l'elicottero della Protezione Civile sta effettuando una ulteriore perlustrazione in quell'area attorno a Cima del Cacciatore. Circa mezz'ora fa è scattata anche la ricerca con l'Unità Cinofila Molecola dall'automobile ritrovata ai Prati Oitzinger. Secondo gli esperti delle altre Unità Cinofile operative è difficile che i cani dei ragazzi possano ora ricondurre a loro, dato che sono molto stanchi e stressati.

Maltempo, donazioni da numero solidale utilizzate per un unico progetto in Veneto

[Redazione]

Giovedì 13 Dicembre 2018, 14:58 Questa unanime decisione delle Regioni colpite dagli eventi calamitosi, condivisa ieri durante una riunione presieduta dal Capo Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli. Le promesse di donazioni pari a 739.934 euro, raccolte attraverso il numero solidale, attivato in occasione dell'eccezionale ondata di maltempo che ha interessato il nostro paese nei mesi di ottobre e novembre, saranno destinate ad un unico progetto da realizzare nella Regione Veneto. Questa unanime decisione delle Regioni colpite dagli eventi calamitosi, condivisa ieri durante una riunione presieduta dal Capo Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli, che permetterà alla Regione Veneto di presentare fino a tre proposte progettuali da sottoporre al costituendo Comitato dei Garanti, cui spetterà il compito di selezionare l'iniziativa più idonea. Ancora una volta il Sistema Nazionale di Protezione Civile ha dato prova di unità, tempestività ed efficienza. Ringrazio tutte le Regioni interessate per il saggio pragmatismo e la grande solidarietà mostrati decidendo di convogliare i fondi donati dagli italiani verso una delle regioni maggiormente colpita da quegli eventi. Così Angelo Borrelli ha espresso la sua soddisfazione e il suo apprezzamento per la decisione emersa dal tavolo. [red/mn](#) (fonte: DPC)

La Spezia, il Soccorso Alpino recupera infortunato sulla parete del Muzzerone

[Redazione]

Giovedì 13 Dicembre 2018, 15:10 L'uomo, pisano di circa trentanni, mentre si trovava sulla via perseus, è precipitato per diversi metri fratturandosi il piede sinistro. Il Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Liguria è stato attivato stamane per un intervento sulla parete del Muzzerone (La Spezia). Un uomo pisano di circa trentanni, in vacanza con la compagna, mentre si trovava sulla via perseus, parete delle meraviglie, è precipitato per diversi metri fratturandosi il piede sinistro. Allertati i soccorsi sul posto sono giunti i tecnici del Soccorso Alpino con medico ed Infermiere ed i VVF. I sanitari del Soccorso Alpino hanno stabilizzato la caviglia del ragazzo e dopo averlo posizionato sulla barella da evacuazione è stato recuperato dall'elicottero Drago. Sul posto anche il 118 e la P.A. di Portovenere. red.mn (fonte: Cnsas Liguria)

Maltempo e neve all'Aquila, ma niente scuole chiuse - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo e neve all'Aquila, ma niente scuole chiuseL'Aquila si risveglia imbiancata dalla neve ma le scuole rimangono aperte per decisione del ComuneA cura di Filomena Fotia13 dicembre 2018 - 08:58[neve-L'Aquila1]L'Aquila si risveglia imbiancata dalla neve ma le scuole rimangono aperte per decisione del Comune: a seguito di sopralluoghi effettuati dai tecnici e le valutazioni di Protezione civile e Polizia municipale, il sindaco Pierluigi Biondi ha deciso di non procedere alla emanazione di ordinanza per la chiusura degli istituti. Le scuole di ogni ordine e grado del capoluogo sono aperte. Dalle prime ore della giornata sono al lavoro uomini e mezzi dell'ente, secondo quanto previsto dal piano neve comunale. La viabilità è regolare.

Ondata di maltempo Ucraina: 170 città senza elettricità - Meteo Web

[Redazione]

Ondata di maltempo Ucraina: 170 città senza elettricità
Maltempo: in Ucraina "interruzioni automatiche nel sistema di protezione delle linee elettriche"
A cura di Filomena Fotia
13 dicembre 2018 - 12:35 [Blackout]
Almeno 170 località sono prive di energia elettrica in Ucraina a causa del maltempo: lo ha reso noto la Protezione civile locale, precisando che, in seguito alle interruzioni automatiche nel sistema di protezione delle linee elettriche, sono rimasti senza elettricità 85 centri abitati nella regione di Chernihiv, 40 nella regione di Kiev, 30 a Sumi, 9 a Kherson, 4 a Kirovograd e 2 a Mykolayiv.

Maltempo Veneto: revocato lo stato di attenzione per neve e gelate - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto: revocato lo stato di attenzione per neve e gelate
La Regione Veneto ha revocato lo Stato di Attenzione per neve e gelate emesso ieri con validità fino a sabato mattina.
A cura di Filomena Fotia
13 dicembre 2018 - 14:07
[gelo-freddo-alba-galaverna-640x480]
In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha revocato lo Stato di Attenzione per neve e gelate emesso ieri con validità fino a sabato mattina. Il Meteo Veneto di oggi prevede, infatti, in pianura precipitazioni in genere deboli/sparse, a tratti moderate, su zone montane e pianura occidentale, con probabilità bassa per locali debolissimi fenomeni. Qualche fiocco di neve sui colli, a tratti anche in pianura specie nella prima parte del pomeriggio, ma con eventuali accumuli di neve temporanei e di entità assai scarsa. Le Temperature massime sono previste in aumento.

Maltempo, Protezione Civile: le donazioni al numero solidale destinate ad un unico progetto da realizzare in Veneto - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Protezione Civile: le donazioni al numero solidale destinate ad un unico progetto da realizzare in Veneto Le promesse di donazioni, raccolte attraverso il numero solidale, saranno destinate ad un unico progetto da realizzare nella Regione Veneto. A cura di Filomena Fotia 13 dicembre 2018 - 14:25 [maltempo-vento-alberi-dolomiti-alpi-novembre-2018-11-640x427] Le promesse di donazioni pari a 739.934,00 euro, raccolte attraverso il numero solidale, attivato in occasione dell'eccezionale ondata di maltempo che ha interessato il nostro paese nei mesi di ottobre e novembre, saranno destinate ad un unico progetto da realizzare nella Regione Veneto. Questa unanime decisione delle Regioni colpite dagli eventi calamitosi, condivisa ieri durante una riunione presieduta dal Capo Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli, che permetterà alla Regione Veneto di presentare fino a tre proposte progettuali da sottoporre al costituendo Comitato dei Garanti, cui spetterà il compito di selezionare l'iniziativa più idonea. Ancora una volta il Sistema Nazionale di Protezione Civile ha dato prova di unità, tempestività ed efficienza. Ringrazio tutte le Regioni interessate per il saggio pragmatismo e la grande solidarietà mostrati decidendo di convogliare i fondi donati dagli italiani verso una delle regioni maggiormente colpita da quegli eventi. Così Angelo Borrelli ha espresso la sua soddisfazione e il suo apprezzamento per la decisione emersa dal tavolo.

Due escursionisti dispersi nel tarvisiano, ricerche in corso - Friuli V. G.

Due escursionisti di Trieste, un uomo di 41 anni e un donna di 35, sono dispersi nella zona del Monte Lussari a Tarvisio (Udine). ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - UDINE, 13 DIC - Due escursionisti di Trieste, un uomo di 41 anni e un donna di 35, sono dispersi nella zona del Monte Lussari a Tarvisio (Udine). Le ricerche sono in corso dal tardo pomeriggio di ieri da parte della stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e Speleologico, della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco. I due avevano riferito ai familiari che martedì sarebbero andati a fare un'escursione ma ieri non sono rientrati all' lavoro. La loro automobile, una BMW nera, è stata individuata in località Valbruna ai Prati Oitzinger, da dove nasce una pista forestale che conduce al Monte Lussari. I loro cellulari non risultano raggiungibili. I due escursionisti erano in compagnia di almeno un cane. Le ricerche sono in corso con 25 uomini e due unità cinofile della Gdf. Da stamani la zona è perlustrata anche dall'elicottero della Protezione civile arrivato da Tolmezzo. I soccorritori stanno battendo tutti i ricoveri, anche quelli più lontani come il ricovero invernale del Rifugio Pellarini. (ANSA).

Allerta neve su Appennino romagnolo - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 13 DIC - Allerta meteo di colore giallo per neve, dalla mezzanotte di oggi a quella di domani, sulla montagna e la collina romagnola. Il provvedimento è emesso dall'Arpa e dalla Protezione Civile regionale. Per domani, viene spiegato, sono previste precipitazioni sui settori centro orientali che assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 200-300 metri. Gli accumuli di neve sono previsti tra 20 e i 30 centimetri sull'Appennino romagnolo e le colline limitrofe. Sono previste sporadiche nevicate senza accumuli significativi e fenomeni di pioggia mista a neve si potranno verificare anche in pianura.

Accordo Pe-Cosiglio per protezione civile Ue più efficace - Altre news - ANSA Europa (ANSA)

[Redazione]

(ANSA) - STRASBURGO, 13 DIC - Rispondere più rapidamente ai disastri naturali oltre a quelli causati dall'uomo: questo l'obiettivo dell'accordo raggiunto dall'Eurocamera e dal Consiglio dell'Ue sul Meccanismo di Protezione civile europeo. L'intesa "costituirà lo strumento che salverà vite e ridurrà la devastazione causata dai disastri naturali e quelli provocati dall'uomo nell'Ue", ha sottolineato la negoziatrice del dossier per il Parlamento europeo, Elisabetta Gardini (Forza Italia). "Sono particolarmente orgogliosa - ha aggiunto - di esser riuscita a trovare velocemente un accordo, in modo da far ritrovare pronti per la prossima stagione di incendi". I negoziatori hanno trovato un'intesa sulla proposta di mettere a disposizione 205 milioni di euro in più per il meccanismo per il periodo 2019-2020. Si è concordato anche di dare vita a un pacchetto di risorse di emergenza - 'RescEU' - che sarà attivato su richiesta degli Stati membri, per l'intervento di squadre esperte in salvataggio, team di medici specializzati, ospedali da campo, aerei antincendio. L'accordo si baserà sulla cooperazione tra Paesi e non sostituirà le capacità nazionali e sarà votato in Commissione Ambiente il prossimo 21 gennaio. (ANSA).

Il centro di Sassari è cardioprotetto - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SASSARI, 13 DIC - È attiva da oggi in piazza Castello, al centro di Sassari, un totem con un defibrillatore semiautomatico esterno (Dae) e collegamento diretto telefonico con la centrale del 118. La postazione è stata inaugurata questamattina alla presenza del sindaco Nicola Sanna, l'assessore alla Polizia municipale e Protezione civile, Antonio Piu, il direttore sanitario dell'Areus, Piero Delogu, la direttrice della centrale operativa del 118 di Sassari, Michela Cualbu, il comandante della Polizia locale, Gianni Serra. La postazione, la prima fissa in città donata al Comune dal 118 grazie all'azienda produttrice Philips Italia, si inserisce in un più ampio programma che vede già 85 agenti della Polizia locale e 80 di altri enti di Stato in possesso di un brevetto di esperto in rianimazione cardiopolmonare, tre Dae presenti in altrettante pattuglie del Comando, oltre ai defibrillatori a disposizione dei cittadini in strutture pubbliche e sportive. Il totem installato in piazza Castello è collegato telefonicamente con la Centrale operativa del 118, l'apertura dello sportello attiva il servizio di chiamata. Il defibrillatore contenuto all'interno della teca è di ultima generazione e illustra, in tempo reale, le modalità di intervento da prestare alla vittima di arresto cardiaco. E può essere utilizzato esclusivamente dai soccorritori in possesso di un regolare attestato. "Il nuovo Dae, nel cuore della città, permette di disporre di uno strumento imprescindibile per salvare la vita umana nei casi di persone colpite da arresto cardiaco in un'area del centro urbano considerata nevralgica e frequentata ogni giorno da migliaia di persone", ha commentato il sindaco. "Si tratta di un progetto importante, che ha l'obiettivo di ridurre il numero delle cosiddette morti improvvise in cui il fattore tempo è fondamentale per salvare la vita", ha sottolineato la direttrice della Centrale del 118. (ANSA).

Trovati cani escursionisti dispersi - Cronaca

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 13 DIC - Sono stati ritrovati i due cani che accompagnavano gli escursionisti triestini dispersi nel tarvisiano da martedì. Gli animali si trovavano a Prato Kober, quota 1.075 metri, non distante dal sentiero 616 e a circa 1,5 chilometri in linea d'aria da dove è stata ritrovata l'automobile degli escursionisti. Le ricerche ora si stanno indirizzando tra Sella Prasnig e la Cima del Cacciatore, dove i tecnici del Soccorso alpino e speleologico hanno individuato alcuni segni di passaggio in corrispondenza di una traccia di sentiero senza segnavia Cai. Proprio qui risulta l'ultimo agganciamento della cella telefonica del cellulare dei due. L'elicottero della Protezione Civile sta effettuando un'ulteriore perlustrazione nell'area attorno a Cima del Cacciatore. Da poco è cominciata anche la ricerca con l'unità cinofila molecolare dall'automobile ritrovata ai Prati Oitzinger. Secondo gli esperti delle Unità cinofile è difficile che i cani degli escursionisti, vista la stanchezza, possano ricondurre ai padroni.

Escursionisti dispersi nel tarvisiano, trovati i loro cani - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 13 DIC - Sono stati ritrovati i due cani che accompagnavano gli escursionisti triestini dispersi nel tarvisiano da martedì. Gli animali si trovavano a Prato Kober, quota 1.075 metri, non distante dal sentiero 616 e a circa 1,5 chilometri in linea d'aria da dove è stata ritrovata l'automobile degli escursionisti. Le ricerche ora si stanno indirizzando tra Sella Prasnig e la Cima del Cacciatore, dove i tecnici del Soccorso alpino e speleologico hanno individuato alcuni segni di passaggio in corrispondenza di una traccia di sentiero senza segnavia Cai. Proprio qui risulta l'ultimo agganciamento della cella telefonica del cellulare dei due. L'elicottero della Protezione Civile sta effettuando un'ulteriore perlustrazione nell'area attorno a Cima del Cacciatore. Da poco è cominciata anche la ricerca con l'unità cinofila molecolare dall'automobile ritrovata ai Prati Oitzinger. Secondo gli esperti delle Unità cinofile è difficile che i cani degli escursionisti, vista la stanchezza, possano ricondurre ai padroni.

Ponte Chevril, lavori anche nel week-end - Valle d'Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 13 DIC - Proseguiranno sabato, domenica e la prossima settimana i lavori di rinforzo al ponte di Chevril, lungo la strada regionale per Cogne. Iniziati ieri, mercoledì 12 dicembre, sono legati ai problemi emersi durante le prove di carico avvenute a metà novembre. Le operazioni si svolgeranno "senza chiudere il transito alla circolazione, consentita sempre a velocità ridotta e con il divieto ai mezzi di massa superiore a 4,5 tonnellate a senso unico alternato e con il presidio degli agenti del Corpo forestale valdostano", fa sapere la Regione. Inoltre "a seguito delle necessità esposte dal sindaco di Cogne, Franco Allera nel corso della riunione di mercoledì scorso, nella sede della Protezione civile è in fase di predisposizione la procedura per regolamentare il passaggio di mezzi di massa fino a 10 tonnellate per consentire l'eventuale transito di mezzi di soccorso e garantire il rifornimento di beni di prima necessità, in particolare combustibile per riscaldamento, e lo smaltimento dei rifiuti".

Operazione-Morandi, il costo finale ? di 430 milioni

[Redazione]

Si decide per l'affidamento dei lavori tra Fincantieri-Piano e Cimolai-Calatrava di MASSIMO MINELLA e STEFANO ORIGONE. 14 dicembre 2018. Operazione-Morandi, il costo finale è di 430 milioni. Dalla demolizione alla costruzione. La decisione-chiave sta per essere formalizzata. Concluso da giorni il lavoro della commissione tecnica, assegnato al megaconsorzio di 11 imprese la demolizione dei monconi del ponte, formalizzato con il ministro dei Trasporti Toninelli, tra per apertura dei cantieri, manca l'ultimo fondamentale tassello per completare il mosaico progettuale. Poi toccherà ai cantieri tradurre tutto questo in lavoro. Ma il commissario Marco Bucci ha già dato a tutti appuntamento per domani, quando c'isarrà il primo atto di un lavoro che durerà per un anno intero (nella migliore delle ipotesi) permettendo così di vedere nuovamente in piedi il Morandi alla fine del 2019. Per poterlo percorrere ci vorrà ancora un po' di tempo, ma sarebbe davvero un'impresa avere per il prossimo Natale il ponte ricostruito. Ce la faremo promette Bucci senza aggiungere altro. Questione comunque di giorni, se non di ore, per sciogliere l'ultimo interrogativo che vede in gara la cordata Fincantieri-Salini Impregilo- Italferr che si ispira al disegno dell'architetto Renzo Piano e il gruppo Cimolai che si è affidato a Santiago Calatrava. L'idea del commissario sarebbe quella di riunire i due concorrenti in un unico soggetto, riuscendo magari a unire anche i due architetti (con il ponte a Calatrava e il parco urbano a Piano). Ma l'ipotesi pare difficilmente praticabile. Se la scelta dovesse invece premiare un solo soggetto, allora sembrerebbe favorita la cordata Fincantieri con il colosso delle costruzioni Salini Impregilo (ieri però valutato per 848 milioni di euro dall'autorità del Canale di Panama per cui ha realizzato il raddoppio dell'infrastruttura) e Italferr (Fincantieri e Italferr sono due aziende che fanno capo alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, e quindi al ministero del Tesoro). Per la certezza bisognerà però attendere le parole di Bucci. Ciò che è invece già certo è il conto finale dell'operazione: 430 milioni di euro fra demolizione, ricostruzione e tutti gli altri interventi collegati. La cifra è stata quantificata dalla struttura commissariale e fornita subito al ministero dei Trasporti. Sarà Autostrade a pagare tutto quanto ha subito commentato il ministro Toninelli. Resta da capire se Autostrade sarà dello stesso avviso. Negli uffici della struttura commissariale al terzo piano del Matitone, intanto, si è svolta una conferenza dei servizi per affrontare il tema della demolizione a cui hanno partecipato i rappresentanti delle dieci aziende, della protezione civile e dei vigili del fuoco. Come ha annunciato il commissario-sindaco Marco Bucci inizierà il montaggio del cantiere, ma la demolizione vera e propria non avverrà fino a quando la procura non darà il via libera al dissequestro del viadotto che potrebbe avvenire lunedì 17 dicembre al termine dell'udienza dell'incidente probatorio. La demolizione avverrà con esplosivo sul moncone est, quello che incombe sulle case, anche queste saranno abbattute, mentre sul moncone di ponente si interverrà con lo smontaggio. L'area di cantiere è stata scelta: sarà in via Lorenzi, accanto all'Ansaldo e proprio di fronte all'ex Isola Ecologica Amiù distrutta dal crollo. La prima fase operativa, propedeutica all'installazione delle strutture, riguarderà gli studi geotecnici sul suolo. Sotto al cantiere infatti ci sono i sottoservizi (rete idrica, gas, telefoniche) e i tecnici dovranno capire quanto è resistente la base dove verranno posizionate le gru e i pezzi del ponte che verranno tagliati. Come verranno calati, è ancora tutto da decidere. L'opzione gruesista, tanto che verranno condotti studi sul peso che dovrà sopportare il suolo, sui contrappesi e l'equilibratura dei macchinari per via del basamento importante, ma non viene neppure escluso che i pezzi vengano calati utilizzando degli speciali martinetti idraulici. Una soluzione che viene ritenuta più veloce e con meno rischi. E mentre si attende il verdetto del commissario per la ricostruzione, quello per emergenza, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti firma il decreto per assunzione di addetti. È lui stesso a comunicarlo su Facebook. La giunta regionale ha infatti stanziato 10 milioni che serviranno a far fronte alle necessità e, in particolare, a consentire alla Regione, Città Metropolitana, Comune, società controllate e Camera di Commercio di assumere 300 addetti per il 2018 e 2019 con funzioni di protezione civile, polizia locale e supporto all'emergenza, con contratti a tempo determinato. Tags Argomenti: ponte Morandi Protagonisti: renzo piano

Maltempo in Veneto, 740.000 euro raccolti con sms. Andranno a un unico progetto.*[Redazione]*

Maltempo in Veneto, 740.000 euro raccolti con sms. Andranno a un unico progetto commenti | commenti | 12345 I quasi 740mila euro raccolti con gli sms degli italiani per l'emergenza maltempo che ha colpito diverse regioni a novembre saranno destinati ad un unico progetto in Veneto. Lo hanno deciso all'unanimità le stesse regioni colpite dal maltempo in una riunione presieduta dal capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli. Spetterà ora alla Regione presentare fino a 3 progetti che saranno sottoposti al comitato dei Garanti, cui spetterà poi assegnare i fondi al progetto ritenuto più idoneo. "Ancora una volta il sistema nazionale di Protezione Civile ha dato prova di unità, tempestività ed efficienza - dice Borrelli - Ringrazio tutte le regioni interessate per il pragmatismo e la grande solidarietà mostrati decidendo di convogliare i fondi donati dagli italiani verso una delle regioni maggiormente colpita da quegli eventi". 13/12/2018

Triestini dispersi sul Lussari: continuano le ricerche con rinforzi

[Redazione]

Riprese questa mattina alle 7 e con ulteriori rinforzi le ricerche dei due escursionisti triestini di cui non si hanno più notizie da martedì 11 dicembre. La fototrappola. Uno degli ultimi segnali del loro passaggio è stato ripreso da una fototrappola dei forestali dell'arma dei Carabinieri collocata in quota in prossimità della traccia di sentiero che collega Sella Prasnig a Malga Lussari (tra i 1500 e i 1600 metri di altitudine). L'immagine, che ha catturato nella scheda le sagome degli escursionisti, risale proprio a martedì 11 dicembre alle ore 13.05. Da quel momento i rilievi registrati dalla fototrappola riguardano solamente uno dei due cani che erano con loro, in diversi passaggi e in due direzioni. Scomparsi sul Lussari, i due triestini visti da una fototrappola canil soccorritori sono stati impegnati fino alle 21 in quota sotto una nevicata mista a nevischio e con scarsa visibilità dovuta a nubi basse per cercare i dispersi nei pressi di un'area in cui gli stessi cani, che erano nel pomeriggio stati individuati a valle nelle vicinanze dell'automobile parcheggiata, sono ritornati e hanno continuato ad abbaiare. Si tratta del versante est di Cima del Cacciatore, che guarda alla Valle di Riofreddo ed è caratterizzato da pendii ripidi e solcato da diversi canali. Non è stato possibile recuperare i due animali, nemmeno porgendo loro del cibo. Un presidio di soccorso rimane sempre attivo nella sede del Soccorso Alpino e Speleologico a Tarvisio. Ritrovati i cani dei due triestini dispersi sul Lussari i rinforzi. Domani accanto al Soccorso Alpino e Speleologico, alla Guardia di Finanza e ai Vigili del Fuoco, ci saranno anche gli uomini del Corpo Forestale regionale oltre all'elicottero della Protezione Civile che, non appena ci sarà luce e visibilità, effettuerà altre ricognizioni di avvistamento. Triestini dispersi sul Lussari, la mappa della zona

Triestini dispersi sul Lussari, la mappa della zona

[Redazione]

Due giovani triestini sono dispersi nell'area del monte Lussari da oltre 24 ore. L'allarme è scattato tra ieri sera e questa mattina quando sono iniziate le ricerche di M.G. del 1977 e di J.B. del 1983. La coppia ha lasciato la macchina parcheggiata nei pressi di Valbruna, in località Prati di Oitzinger. Da qui, presumibilmente avrebbero preso la pista forestale che conduce in direzione della cima. Tuttavia, la zona del monte Lussari rappresenta un vero e proprio dedalo di sentieri. Per raggiungere la vetta, posta a 1790 metri sul livello del mare, si possono prendere diverse tracce. Dal versante nord, vale a dire da Camporosso, si incrocia il sentiero del pellegrino che storicamente conduce gli uomini di fede in cima. La traccia da Valbruna Dai prati di Oitzinger (punto dove è stata ritrovata la BMW dei due triestini dispersi da oltre 24 ore) si sale lungo il sentiero tracciato in rosso nella cartina all'interno dell'articolo. Teoricamente avrebbero potuto salire lungo questa traccia ma al momento non ci sono conferme. Questa mattina una signora di origine austriaca avrebbe sentito dei cani abbaiare ma niente lascia presupporre fossero i cani della giovane coppia. Scomparsi due triestini sul monte Lussari, leggi la notizia Le ricerche Le ricerche nel frattempo stanno continuando. Sono impegnati gli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico di Cave del Predil, la Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco, oltre all'elicottero della Protezione Civile alzatosi in volo da Tolmezzo questa mattina. Si stanno battendo anche tutti i ricoveri per capire se i due escursionisti hanno deciso di passare la notte in un posto riparato e non all'aperto. Negli ultimi giorni infatti le temperature in zona sono scese fino a oltre 10 gradi sotto lo zero. Si sta impiegando anche un cane molecolare, che dopo aver annusato un campione, si mette alla ricerca dei dispersi. I cani molecolari infatti sono dotati di un olfatto speciale, in grado di seguire una traccia umana anche dopo molti giorni dalla scomparsa.

Lussari 2 -2-2 Gallery Lussari 2 -2-2

Ritrovati i cani dei due triestini dispersi sul Lussari

[Redazione]

Continuano le ricerche dei due escursionisti triestini dispersi da martedì 11 dicembre nel tarvisiano. Sono intanto stati ritrovati i due cani che avevano con sé, anche grazie alla segnalazione di una signora che li aveva sentiti abbaiare in Val Saisera. I cani sono stati ritrovati a Prato Kober, a quota 1075 metri, non distante dal sentiero 616 e a circa un chilometro e mezzo in linea d'aria da dove è stata ritrovata parcheggiata l'automobile (Prati Oitzinger). La mappa della zona Sella Prasnig e la Cima del Cacciatore. Le ricerche ora si stanno indirizzando tra Sella Prasnig e la Cima del Cacciatore, dove i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico hanno individuato alcuni segni di passaggio in corrispondenza di una traccia di sentiero nera. E' qui che infatti risulta l'ultimo agganciamento della cella telefonica del cellulare degli escursionisti. Quella traccia nera presenta dei tratti difficili e esposti. Ora l'elicottero della Protezione Civile sta effettuando una ulteriore perlustrazione in quell'area attorno a Cima del Cacciatore. Circa mezz'ora fa è scattata anche la ricerca con l'Unità Cinofila Molecola dall'automobile ritrovata ai Prati Oitzinger. Dispersi due triestini, le ricerche dei cani stremati. Secondo gli esperti delle altre Unità Cinofile operative è infatti difficile che i cani dei ragazzi possano ora ricondurre a loro, dato che sono molto stanchi e stressati.

Scomparsi sul Lussari, i due triestini visti da una fototrappola

[Redazione]

I due escursionisti triestini scomparsi in zona Lussari da martedì sono stati visti da una fototrappola nei pressi della traccia nera di sentiero che collega mezza costa Sella Prasnig a malga Lussari. La conferma arriva dal Soccorso Alpino e Speleologico pochi minuti fa. La coppia si era recata in montagna per un'escursione e avevano detto che sarebbero tornati al lavoro a Trieste. Tracce di scivolate sulla neve. Vicino alla fototrappola sono stati individuati anche delle tracce di scivolate sulla neve che vanno in direzione dei canali sottostanti. Le ricerche continuano a riportare il SAS - finché sarà possibile, nonostante il buio, il nevischio insistente, le nuvole basse e la presenza del ghiaccio al suolo. I soccorritori continuano a cercare. La zona è quella del versante est di cima del Cacciatore, tra i 1500 e i 1600 metri sul livello del mare, in direzione della valle di Riofreddo, dove già questa mattina erano state notate tracce di passaggio e dove sono stati effettuati sopralluoghi dall'alto con l'elicottero della Protezione Civile. La mappa dell'area. La registrazione delle fototrappole. Proprio in questa zona sono posizionate alcune fototrappole. Le schede sono state visionate subito dopo le 16 ed è emerso il passaggio dei due escursionisti - mediante il riconoscimento dei loro parenti, presenti sul posto alla base operativa del Soccorso Alpino e Speleologico - e il passaggio di uno dei due cani. I due escursionisti si legge nella nota - si vedono passare solamente una volta e in una direzione, quella che va verso Malga Lussari, mentre il passaggio del cane avviene più volte avanti e indietro. I cani continuano ad abbaiare in direzione dei canali. Questo pomeriggio erano stati ritrovati i due cani di piccola taglia anche se nonostante i tentativi di avvicinamento non sono stati recuperati. Sono infatti scappati e si sono diretti nei pressi della traccia nera, sul versante di Cima del Cacciatore che guarda alla valle di Riofreddo. I cani hanno continuato ad abbaiare in quella direzione. Il versante è caratterizzato da pendii ripidi e attraversato da canali. Proprio qui, in un'ulteriore perlustrazione, i soccorritori hanno individuato tracce di scivolate sulla neve che vanno in direzione dei canali sottostanti. I dispersi. Mancano all'appello due persone di Trieste, un uomo M. (nome) G. (cognome) del 1977 e una donna J. (nome) B. (cognome), del 1983. I due avevano riferito ai familiari di andare a fare una escursione martedì 11 dicembre nella zona del Monte Lussari, ma mercoledì 12 dicembre non sono rientrati al lavoro. Le ricerche sono partite nel tardo pomeriggio di mercoledì. L'automobile, una BMW nera, è stata individuata in località Valbruna ai Prati Oitzinger, da dove parte una pista forestale che conduce al Monte Lussari. Scomparsi due triestini sul monte Lussari, la notizia

MONTECCHIO ? Prove di... distastro alla FIS

[Redazione]

Si è svolta ieri un'esercitazione di Protezione civile, che ha simulato uno scenario incidentale all'interno dello stabilimento F.I.S. Fabbrica Italiana Sintetici di Montecchio Maggiore, società specializzata nella produzione di prodotti chimici per l'industria farmaceutica, che rientra nella categoria degli impianti a rischio di incidente rilevante ai sensi del d.lgs. n. 105/2015, che recepisce le direttive europee in materia (c.d. Seveso III). Si è trattato di un'attività di sperimentazione per posti di comando, quindi senza movimentazione di mezzi e personale sul campo né coinvolgimento della popolazione, con l'obiettivo di testare il Piano di Emergenza Esterna, approvato dal Prefetto, in versione aggiornata alla più recente normativa, il 3 luglio 2017. Sono stati coinvolti nelle fasi operative dell'esercitazione, oltre alla Prefettura, la Provincia, il Comune di Montecchio Maggiore, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Polizia Stradale, l'ARPAV, il SUEM 118, il Comando Polizia locale dei Castelli di Montecchio Maggiore, il Volontariato di Protezione civile dello stesso Comune ed il gestore della F.I.S. Fabbrica Italiana Sintetici di Montecchio Maggiore. L'esercitazione ha avuto inizio poco dopo le ore 9.00 di stamane, quando dallo stabilimento è stata segnalata una perdita di cloruro di tionile, con dispersione della sostanza all'esterno del sito produttivo. Sono state, quindi, sperimentate le procedure di convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), nella Sala Operativa Provinciale di Protezione civile della Prefettura, e del Centro Operativo Comunale, a cura del Comune di Montecchio Maggiore, per la simulata attuazione delle azioni necessarie a garantire il soccorso alla popolazione, la gestione della viabilità e la tutela ambientale. Si è, inoltre, avuto modo di testare il funzionamento di alcuni protocolli di comunicazione alla popolazione, concepiti specificamente per questo Piano di Emergenza Esterna e gestiti dal Comune di Montecchio Maggiore, tra i quali, un sistema di allertamento, a mezzo di sms, dei cittadini residenti nell'area di pericolo circostante l'impianto. Alle 11.15 circa, è stato dichiarato il cessato allarme, al quale è seguito un breve debriefing, presieduto dal Prefetto e finalizzato ad una prima valutazione degli esiti dell'esercitazione. L'attività svolta ha consentito, tra l'altro, di verificare il flusso delle comunicazioni tra gli enti coinvolti, la messa in funzione di tutte le procedure operative previste dal piano, attuazione a tavolino dell'impiego coordinato delle risorse in emergenza e la misurazione delle relative tempistiche di attivazione. I risultati della sperimentazione saranno successivamente approfonditi ed discussi tra tutti i soggetti interessati, ai fini dell'eventuale affinamento delle procedure previste nel Piano di Emergenza Esterna della F.I.S. Fabbrica Italiana Sintetici di Montecchio Maggiore.

Tarvisio: dispersi due triestini sul Lussari, ricerche in corso

[Redazione]

[a64f1864-6aac-48ae-84a9-484edecc4432-600x400]La stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e Speleologico cerca da ieri sera assieme alla Guardia di Finanza e ai Vigili del Fuoco due persone di Trieste, un uomo M. (nome) G. (cognome) del 1977 e una donna J. (nome) B. (cognome), del 1983. I due avevano riferito ai familiari di andare a fare una escursione martedì 11 dicembre nella zona del Monte Lussari, ma mercoledì 12 dicembre non sono rientrati al lavoro. Le ricerche sono partite ieri nel tardo pomeriggio di mercoledì. L'automobile, una BMW nera, è stata individuata in località Valbruna ai Prati Oitzinger, da dove nasce una pista forestale che conduce al Monte Lussari. A quanto pare i due avevano con sé anche due cani, e da una testimonianza risulta che ne avevano almeno uno con loro. I telefoni cellulari non risultano raggiungibili. Su posto per le perlustrazioni ci sono in tutto circa venticinque uomini, quindici dei quali del Soccorso Alpino e Speleologico, oltre a due Unità Cinofile della Guardia di Finanza e questa mattina è giunto da Tolmezzo l'elicottero della Protezione Civile che sta già perlustrando da circa quaranta minuti l'area, che al momento presenta qualche tratto di foschia alta. Si stanno battendo anche tutti i ricoveri, compresi quelli più lontani come il ricovero invernale del Rifugio Pellarini, calcolando che i due potrebbero aver cambiato idea sull'escursione e sul pernottamento. Sono intanto stati ritrovati i due cani che avevano con sé, anche grazie alla segnalazione di una signora che li aveva sentiti abbaiare in Val Saisera. I cani sono stati ritrovati a Prato Kober, a quota 1075 metri, non distante dal sentiero 616 e a circa un chilometro e mezzo in linea aerea da dove è stata ritrovata la parcheggiata automobile (Prati Oitzinger). Le ricerche ora si stanno indirizzando tra Sella Prasnig e la Cima del Cacciatore, dove i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico hanno individuato alcuni segni di passaggio in corrispondenza di una traccia di sentiero nera. E qui che infatti risulta l'ultimo agganciamento della cella telefonica del cellulare degli escursionisti. Quella traccia nera presenta dei tratti difficili e esposti. Ora l'elicottero della Protezione Civile sta effettuando una ulteriore perlustrazione in quell'area attorno a Cima del Cacciatore. Circa mezz'ora fa è scattata anche la ricerca con l'Unità Cinofila Molecola dalla automobile ritrovata ai Prati Oitzinger. Secondo gli esperti delle altre Unità Cinofile operative è infatti difficile che i cani dei ragazzi possano ora ricondurre a loro, dato che sono molto stanchi e stressati. Seguiranno aggiornamenti.

Ore decisive per Massimo e Jennifer, i due escursionisti scomparsi sul Lussari

[Redazione]

Riprese questa mattina alle 7 le ricerche dei due escursionisti triestini dispersi sul Lussari, Massimo Grassi, 41 anni, e Jennifer Bubic, di 35. Di loro non si hanno più notizie da martedì 11 dicembre. Oggi, accanto al Soccorso Alpino e Speleologico, alla Guardia di Finanza e ai Vigili del Fuoco, ci saranno anche gli uomini del Corpo Forestale regionale oltre all'elicottero della Protezione Civile che, non appena ci sarà luce e visibilità, effettuerà altre ricognizioni di avvistamento. Tracce di scivolate sulla neve: Uno degli ultimi segnali del loro passaggio è stato ripreso da una fototrappola dei forestali dell'arma dei Carabinieri collocata in quota in prossimità della traccia di sentiero che collega Sella Prasnig a Malga Lussari (tra i 1500 e i 1600 metri di altitudine). L'immagine, che ha catturato nella scheda le sagome degli escursionisti, risale proprio a martedì 11 dicembre alle ore 13.05. Da quel momento i rilievi registrati dalla fototrappola riguardano solamente uno dei due cani che erano con loro, in diversi passaggi e in due direzioni. Vicino alla fototrappola sono stati individuati anche delle tracce di scivolate sulla neve che vanno in direzione dei canali sottostanti. Le operazioni di ricerca: soccorritori giovedì sono stati impegnati fino alle 21 in quota sotto una nevicata mista a nevischio e con scarsa visibilità dovuta a nubi basse per cercare i dispersi in un'area in cui gli stessi cani, che erano nel pomeriggio stati individuati a valle nelle vicinanze dell'automobile parcheggiata, sono ritornati e hanno continuato ad abbaiare. Si tratta del versante est di Cima del Cacciatore (foto in basso), che guarda alla Valle di Riofreddo ed è caratterizzato da pendii ripidi e solcato da diversi canali. Non è stato possibile recuperare i due animali, nemmeno porgendo loro del cibo. Un presidio di soccorso rimane sempre attivo nella sede del Soccorso Alpino e Speleologico a Tarvisio. Cima_del_Cacciatore-2

Escursionisti dispersi assieme al loro cane sul Lussari, nessuna notizia da martedì?

[Redazione]

Un coppia di escursionisti triestini è scomparsa da ieri nella zona del MonteLussari. La stazione del Soccorso alpino di Cave del Predil la stacercando assieme alla Guardia di Finanza e ai Vigili del Fuoco. Si tratta di un uomo, M.G. classe 1977, e una donna, J.del 1983.L'escursionel due avevano riferito ai familiari di andare a fare una escursione martedì 11 dicembre nella zona del Monte Lussari, ma mercoledì 12 dicembre non sono rientrati al lavoro. Le ricerche sono partite ieri, nel tardo pomeriggio. La loro automobile, una Bmw nera, è stata individuata in località Valbruna, ai Prati Oitzinger, da dove nasce una pista forestale che conduce al Lussari. Aquanto pare i due avevano con sé anche due cani, e da una testimonianza risulta che ne avevano almeno uno con loro. I telefoni cellulari non risultano raggiungibili. Le ricerche su posto per le perlustrazioni ci sono in tutto circa venticinque uomini, quindici dei quali del Soccorso alpino e speleologico, oltre a due unità cinofile della Guardia di Finanza. Questa mattina è giunto da Tolmezzo l'elicottero della Protezione civile. Si stanno battendo anche tutti i ricoveri, compresi quelli più lontani come il ricovero invernale del Rifugio Pellarini, calcolando che i due potrebbero aver cambiato idea sull'escursione esul pernottamento.

Dispersi nel Tarvisiano, ritrovati solo i cani della coppia

[Redazione]

Continuano le ricerche dei due escursionisti triestini dispersi da martedì 11 dicembre nel Tarvisiano. Nel frattempo stati ritrovati i due cani che avevano con loro, anche grazie alla segnalazione di una signora che li aveva sentiti abbaiare in Val Saisera. Si trovavano infatti alle pendici del Piccolo Nabois. La zona cani sono stati ritrovati a Prato Kober, a quota 1075 metri, non distante dal sentiero numero 616 e a circa un chilometro e mezzo in linea d'aria da dove è stata ritrovata parcheggiata l'automobile (nella zona dei "Prati Oitzinger"). Le ricerche ora si stanno indirizzando tra Sella Prasnig e la Cima del Cacciatore, dove i tecnici del Soccorso Alpino hanno individuato alcuni segni di passaggio in corrispondenza di una traccia di sentiero nera. È qui che infatti risulta l'ultimo agganciamento della cella telefonica del cellulare degli escursionisti. Quella traccia nera presenta dei tratti difficili e esposti. Ora l'elicottero della Protezione Civile sta effettuando un'ulteriore perlustrazione in quell'area attorno a Cima del Cacciatore. Presenti anche i Vigili del fuoco con 15 unità costituite dal personale del distaccamento di Tarvisio e specialisti del Gruppo speleo-alpino-fluviale. Unità cinofile Poco dopo le 13 è scattata anche la ricerca con l'Unità cinofila molecolare dall'automobile ritrovata ai Prati Oitzinger. Secondo gli esperti delle altre Unità cinofile operative è infatti difficile che i cani dei ragazzi possano ora ricondurre a loro, dato che sono molto stanchi e stressati.

In una fototrappola il passaggio degli escursionisti scomparsi nel Tarvisiano

[Redazione]

La situazione questo pomeriggio a TarvisioApprofondimenti Dispersi nel Tarvisiano, ritrovati solo i cani della coppia 13 dicembre 2018E' stato confermato da una fototrappola il passaggio dei due escursionistisulle cui tracce sono da ieri pomeriggio le squadre dei tecnici del Soccorsoalpino e speleologico, la Guardia di finanza e i vigili del Fuoco.Le tracceNei pressi della traccia nera di sentiero che collega a mezza costa SellaPrasnig a Malga Lussari (ad una altitudine compresa tra le quote di 1500 mt e1600 metri), sul versante Est di Cima del Cacciatore verso la Valle diRiofreddo, dove già questa mattina erano state notate tracce di passaggio edove, finché si è potuto, sono stati effettuati sopralluoghi dall'alto conl'elicottero della Protezione Civile, i soccorritori hanno individuato in unadelle perlustrazioni anche alcune fototrappole.La fototrappolaGrazie alla collaborazione con i forestali dell'Arma dei carabinieri, intornoalle 16 si sono potute estrarre le schede ivi contenute, dalla lettura dellequali è emerso il passaggio dei due escursionisti - mediante il riconoscimentodei loro parenti, presenti sul posto alla base operativa del Soccorso Alpino eSpeleologico - e il passaggio di uno dei due cani.Il passaggio dei caniI due escursionisti si vedono passare solamente una volta e in una direzione,quella che va verso Malga Lussari, mentre il passaggio del cane avviene piùvolte avanti e indietro. Entrambi i cani, avvistati questo pomeriggio a pocadistanza dalla macchina ed entrambi di piccola taglia, non sono statirecuperati nonostante i tentativi di avvicinamento: sono nuovamente scappati esi sono recati proprio nei pressi della traccia nera, sul versante di Cima delCacciatore che guarda alla Valle di Riofreddo, dove continuano ad abbaiare.La perlustrazionell versante è caratterizzato da pendii ripidi e attraversato da canali. Qui inun'ulteriore perlustrazione i soccorritori hanno individuato tracce discivolote sulla neve che vanno in direzione dei canaloni sottostanti. Almomento e finché sarà possibile, nonostante il buio, il nevischio insistente,le nuvole basse e la presenza del ghiaccio al suolo, i soccorritori continuanoa cercare.Due dispersiMancano all'appello due persone di Trieste, Massimo Grassi del 1977 e JenniferBubic del 1983. I due avevano riferito ai familiari di andare a fare unaescursione martedì 11 dicembre nella zona del Monte Lussari, ma mercoledì 12dicembre non sono rientrati al lavoro. Le ricerche sono partite nel tardopomeriggio di mercoledì. L'automobile, una Bmw nera, è stata individuata inlocalità Valbruna ai Prati Oitzinger, da dove parte una pista forestale checonduce al Monte Lussari.

Scomparsa 51enne: decine di uomini impegnati nelle ricerche

[Redazione]

Da ore sono in corso le ricerche di Ornella Cisotto, 51 anni, abitante a Valledi Castelvomberto. La donna si è allontanata da casa nella mattinata di ieri, giovedì, senza effetti personali, e non ha più dato sue notizie. Un episodio analogo era avvenuto lo scorso anno. Sul posto sono al lavoro vigili del fuoco, protezione civile, polizia e carabinieri. Chiunque avesse sue notizie o per segnalazioni contattare urgentemente il numero 115.

Maltempo, al Veneto tutte le donazioni nazionali sms solidale

[Redazione]

[maltempo-belluno-845x522]13 dicembre 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailIl capo della Protezione Civile Nazionale Angelo Borrelli ha comunicato oggi la decisione, concordata con le altre Regioni colpite dal maltempo dello scorso ottobre, di destinare intera somma raccolta dall sms solidale a un progetto nel Veneto. Una decisione razionale, e allo stesso tempo generosa, che le genti venete colpite dall immane disastro non dimenticheranno. La nostra gratitudine è anche la loro ha commentato il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. Ringrazio il dottor Borrelli ha aggiunto Zaia per questo grande segnale di attenzione al Veneto e per la vicinanza e la professionalità con la quale tutta la Protezione Civile si è prodigata in quei giorni drammatici, così come la nostra gratitudine va a tutte le Regioni che, hanno scelto di dimostrarci anche in questo modo la loro solidarietà. Spero non in occasione di altre tragedie conclude Zaia ma sapremo ricambiare con lo stesso slancio con cui oggi riceviamo. Ora la Regione Veneto dovrà presentare fino a tre proposte progettuali da sottoporre al costituendo Comitato dei Garanti, cui spetterà il compito di selezionare l'iniziativa più idonea. (t.d.b.)(ph: Regione Veneto)

Albano, corso per operatore di sicurezza eventi

[Redazione]

ALBANO SANT ALESSANDRO Associazione nazionale della Polizia di Stato Gruppo Volontariato e Protezione Civile della sezione di Bergamo organizzaper domenica 16 dicembre 2018 la seconda edizione del corso di formazione di 8ore dedicato alla preparazione di operatori volontari da destinare a compiti dimonitoraggio e tutela della safety nel corso di eventi e manifestazioniPubbliche.La figura, che nasce dalla circolare Gabrielli, rappresenta un importantepresidio di sicurezza nell ambito dell organizzazione e della gestione degliieventi pubblici. Sicurezza che, come ci insegnano anche tragici episodirecenti, rappresenta ancora uno degli anelli deboli in alcune di questemanifestazioni. All operatore di sicurezza spettano infatti compiti moltoimportanti e precisi in tema di gestione della sicurezza, qualiassistenzaall esodo,instradamento del pubblico, il monitoraggio dell evento e la lottaai principi di incendio nel malaugurato caso di un incidente.L Anps di Bergamo intende offrire delle risposte alle difficoltà incontrate nelrecente passato da alcuni organizzatori di eventi di piazza, che, disorientatidalle novità introdotte dalla circolare Gabrielli, hanno magari rinunciato adorganizzare feste e sagre locali. Il corso, che in questa seconda edizione è rivolto ai volontari diassociazioni, pro-loco, parrocchie ed altri enti organizzatori di eventi senzafini di lucro, rappresentainizio di un percorso più ampio spiegal assessore alla Sicurezza del comune di Albano Sant Alessandro Enzo Fiocchi,che patrocina ed ospita il corso presto ci occuperemo anche della formazionededicata agli organizzatori e di quella per gli altri operatori di sicurezzaprevisti nella normativa, quali i coordinatori e gli addetti antincendio.

Non solo amici a quattro zampe, a palazzo Tursi un convegno sui "cani eroi" e la pet therapy

[Redazione]

Genova. Zoe e Lucky, due dei cani addestrati per la ricerca sotto le macerie, in forza al Nucleo Cinofilo dei Vigili del Fuoco della Liguria, protagonisti dell'incontro pubblico dal titolo Soccorso cinofilo e pet -therapy, il canenon solo amico fedele che si terrà venerdì 14 dicembre, alle ore 17,30, nelSalone di Rappresentanza di Palazzo Tursi. L'incontro, a cui parteciperanno esponenti del Movimento Animalista Liguria, esperti cinofili, volontari della protezione civile e Vigili del fuoco, è statoorganizzato dal consigliere regionale e comunale con delega alle IstituzioniLilli Lauro. Nei primi giorni dopo la tragedia del Ponte Morandi dichiara la consiglieracomunale Lilli Lauro anche le unità cinofile hanno lavorato tra le maceriedel viadotto per salvare vite e ritrovare dispersi. Scavando senza sostainsieme alle squadre e al personale esperto dei Vigili del Fuoco. Il mio plausova a tutti loro, ricordando la loro opera preziosa. Anche ai nostri amici aquattro zampe, impegnati a portare a termine con determinazione e grandepreparazione un compito delicatissimo. Un lavoro fondamentale, quelloeffettuato da tutta la macchina dei soccorsi intervenuta per poter trarre insalvo il maggior numero di persone, mettere in sicurezza il ponte e dareassistenza alla popolazione. Zoe, una splendida Labrador, accompagnata dal suo conduttore Rocco Tufarelli, è stata tra le prime a cercare tra le lastre di cemento del Ponte Morandi, segnalando ai soccorritori dove scavare. In un video diventato virale, neigiorni successivi al crollo, la si vede caricata in un apposito zaino sullaschiena del suo conduttore, che la guida nella ricerca di vittime e superstiti. Nel corso dell'incontro si parlerà anche di pet-therapy, di quanto la qualitàdella vita può migliorare affidandosi alla compagnia di cani, gatti e altripiccoli animali, con risvolti benefici non solo dal punto di vista psicologicoma anche fisico. Al dibattito, moderato dall'avvocato Alessandra Cavalli, referente delMovimento Animalista Liguria e organizzatrice, interverranno: Francesca Buffa, psicopedagogista, specialista in pet-therapy, formatrice, criminologa; Amalia Tedeschi, ingegnere, responsabile nucleo cinofilo regionale Vigili delfuoco; Rocco Tufarelli, coordinatore nucleo cinofilo regionale Vigili del fuocoLiguria (con Zoe e Lucky); Mercedes Farina, istruttore per cani da ricerca in superficie e macerie; Fulvio Cambiaso, medico veterinario, volontario di protezione civile del gruppoGenova e cinofilo; Paola Zunino, medico veterinario, volontario di protezione civile del gruppoGenova e cinofilo; Eleonora Roggero, volontario di protezione civile nel Gruppo Genova e cinofilo, istruttrice

In caso di emergenza, fate così

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo **STIENTA** Arriva nelle case di tutti gli Stientesi il vademecum per le famiglie I rischi del territorio, un piccolo ma utilissimo manuale sull'autoprotezione e sui comportamenti da tenere in caso di rischi quali alluvioni, allagamenti, temporali, nubifragi, trombe d'aria, fulmini, gelate ma anche ondate di calore, siccità e crisi idriche, terremoti, incendi, black-out ed epidemie. Il libretto, che in questi giorni è in distribuzione in tutto il territorio comunale e che nel giro di una settimana sarà consegnato a tutte le famiglie, nasce dalla volontà e dalla collaborazione tra amministrazione comunale di Stienta ed il Gruppo volontari Protezione civile Occhiobello e Stienta e contiene anche importanti approfondimenti in tema di viabilità e vie di fuga, punti di raccolta per la popolazione per i casi di necessità, informative per la gestione della disabilità nei momenti di emergenza, consigli su come chiedere o dare aiuto necessario oltre ai numeri utili e gli altri recapiti ai quali rivolgersi in ogni momento. Ringrazio in primis assessore del Comune di Occhiobello Davide Diegoli e il presidente del Gruppo volontari Protezione civile Occhiobello e Stienta Stefano Bianchini per la competenza e la disponibilità messe a disposizione dice il sindaco di Stienta Enrico Ferrarese e ringraziando loro intendo raggiungere tutti i volontari. La convenzione stipulata con questo gruppo di splendide persone (che annovera al suo interno molti stientesi e che è sempre al fianco di tutti nella gestione delle emergenze) è una delle operazioni di cui andiamo più fieri, proprio perché riconosciamo incommensurabile beneficio che ne ricavano il territorio e i nostri cittadini. Proprio assieme a questo gruppo è nata e si è sviluppata l'idea di portare una sempre maggiore consapevolezza riguardo alle caratteristiche e ai rischi del nostro territorio attraverso incontri informativi (importanti e molto partecipate ad esempio le serate sui terremoti tenutesi nel febbraio del 2017 ma anche le giornate dei volontari coi bambini e ragazzi delle scuole) ed ora anche con la distribuzione di questo opuscolo. Con auspicio conclude il sindaco che questo libretto possa rappresentare un'opportunità utile a far maturare la nostra coscienza di tutela collettiva oltre che di autoprotezione e che sia utile altresì a favorire la crescita di una cultura di protezione civile fondata sul concetto di tutela di noi stessi ed in cui ci sta accanto, abbiamo pensato che questo Vademecum per le famiglie dovesse essere presente in ogni casa del nostro paese. Fare protezione civile aggiunge assessore Diegoli significa fare rete mettendo a disposizione le proprie risorse, competenze e soprattutto esperienze. È gratificante poter collaborare con Amministrazione di Stienta per riproporre la felice esperienza del vademecum di Occhiobello. Denotano inoltre la sensibilità e la lungimiranza dell'amministrazione stientese in materia di protezione civile e tutela del cittadino, aspetti fondamentali nella gestione territoriale quotidiana. Il presidente del Gruppo di Protezione civile Stefano Bianchini sottolinea l'importanza della prevenzione: Ringrazio il sindaco e amministrazione comunale di Stienta, in particolare Mauro Furini per la collaborazione, per la realizzazione del vademecum sui rischi del territorio. Sovente si vedono servizi giornalistici, foto, video di volontari impegnati nelle emergenze. Durante i periodi cosiddetti di pace i volontari oltre a formarsi ed esercitarsi, si dedicano alla formazione e informazione ai cittadini facendoci prevenzione. La prevenzione è un pilastro fondamentale che permette di ridurre gli effetti degli eventi avversi creando nei cittadini una coscienza di autoprotezione. Ed è proprio quella la finalità del vademecum. Si precisa spiega la nota del Comune di Stienta che, per chi non avesse ricevuto il vademecum presso la propria abitazione/bucchetta della posta, l'opuscolo potrà essere richiesto presso Ufficio Protocollo del Comune di Stienta a partire da venerdì 21 dicembre.

Visita didattica dell'Istituto "Colombo" al Centro Operativo Comunale della Protezione Civile di Sanremo

[Redazione]

L'Istituto "Colombo" scopre una realtà importante di tutela del nostro territorio. Nei giorni scorsi la classe 5a A del liceo scientifico dell'Istituto, accompagnata dai professori Oieni Antonino (professore di scienze della terra) e Boschis Roberto (docente di sostegno) si è recata presso il Centro Operativo Comunale (COC), servizio di Protezione Civile del comune di Sanremo. I ragazzi e i professori sono stati accolti dal dipendente comunale Vincenzo Carlino, il quale ha presentato le diverse figure professionali che partecipano al servizio, quali: il geologo comunale, i volontari della Protezione Civile, dei Ranger, i Radioamatori e la Croce Rossa. Due Volontari della Protezione Civile hanno poi illustrato le competenze del COC, l'organizzazione operativa del sistema di Protezione Civile nei suoi diversi livelli; in seguito, sono state approfondite le dinamiche legate alle diverse emergenze antropiche e naturali (incendi, alluvioni, frane, terremoti), con particolare riferimento al metodo Augustus utilizzato proprio nella gestione delle emergenze. I ragazzi hanno potuto vivere, attraverso immagini e video, alcuni momenti dedicati al soccorso e all'assistenza delle popolazioni colpite da eventi calamitosi. Infine, il geologo dr. Fulvio Franco ha presentato ai ragazzi, attraverso alcune diapositive, le caratteristiche morfologiche del territorio del Ponente Ligure, mettendo in risalto la sismicità di questi luoghi. Il geologo ha mostrato ai ragazzi le caratteristiche, le immagini e i danni del terremoto ligure del 1887 e le nuove cartografie di previsione adottate dal Comune di Sanremo in un'ottica di una migliore pianificazione territoriale (mappe delle microzone omogenee in prospettiva sismica). Entusiasta della visita il prof. Oieni: "I ragazzi hanno vissuto quest' giornata in modo intenso, sentendosi parte integrante della loro comunità, consapevoli di aver ereditato, in così poco tempo, parte di memoria storica del loro territorio. Questa interessante uscita didattica ha offerto agli studenti l'opportunità di conoscere una realtà, quella della protezione civile, che costituisce motivo di orgoglio per l'Italia intera, e ci rassicura sulla professionalità degli addetti in occasione degli interventi emergenziali". [V_70aca193d][INS::INS]Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

Meteo: revocato lo stato di attenzione, temperature in aumento*[Redazione]*

Temperature in aumento e qualche pioggia. Diversamente da quanto annunciato nei giorni scorsi, il centro funzionale decentrato della protezione civile della Regione Veneto ha revocato lo stato di attenzione per neve e gelate emesso mercoledì con validità fino a sabato mattina. Per la neve, almeno in pianura, bisognerà dunque aspettare. Il meteo di giovedì prevede, infatti, in pianura precipitazioni in genere deboli e sparse, a tratti moderate, su zone montane e pianura occidentale, con probabilità bassa per locali debolissimi fenomeni. Qualche fiocco di neve sui colli, a tratti anche in pianura specie nella prima parte del pomeriggio, ma con eventuali accumuli di neve temporanei e di entità assai scarsa. Le temperature massime sono previste in aumento.

SEPOLTO DALLA VALANGA

Io sotto la neve pensavo a non dirlo a mia moglie = Sotto la valanga ero certo di salvarmi**Pensavo a mia moglie: non doveva scoprirlo***Il racconto di Ferrino, rimasto sepolto per quattro ore**[Massimo Massenzio]*

SEPOLTO DALLA VALANGA Io sotto la neve pensavo a non dirlo a mia moglie. Roberto Ferrino è riuscito a sopravvivere per più di 4 ore sotto una valanga: A un certo punto mi sono convinto che ne sarei uscito vivo. Avrei pensato solo a fare foto e a non farlo sapere a mia moglie. a pagina 8 Massenzio Sotto la valanga ero certo di salvarmi Pensavo a mia moglie: non doveva scoprirlo Il racconto di Ferrino, rimasto sepolto per quattro ore

Massimo Massenzio La montagna non è una sfidaccia da, è la mia passione. Ci - sono già tornato e ci tornerò ancora, molto presto. Roberto Ferrino è riuscito a sopravvivere per più di 4 ore sepolto sotto una valanga e si considera un miracolato, ma non ha nessuna intenzione di rinunciare allo scialpinismo. È un artigiano edile di 49 anni, vive a Caraglio, in provincia di Cuneo e ha già comprato gli sci nuovi per la stagione invernale. L'incidente dello scorso 6 marzo sul monte Viribianc, in via Grana, non l'ha però dimenticato e ha deciso di partecipare a una conferenza organizzata da Arpa e Regione per raccontare la sua incredibile esperienza di sopravvissuto. Di quella terribile giornata Banny nomignolo ereditato dal padre, commerciante di banane ricorda ogni dettaglio. Fin dalla partenza, poco prima delle 9, diretto al santuario di Castelmagno: Nella notte erano caduti 15 centimetri di neve, ma era una bella giornata e ho deciso di fare una gita in solitaria. Inizialmente avevo pensato di salire sul monte Tibert, ma era troppo esposto al sole e il manto rischiava di diventare una colla. Allora ho deviato verso Chiappi e ho parcheggiato l'auto ai piedi del Viribianc. Il piazzale è deserto, Roberto scambia qualche parola con il gestore di un agriturismo. Ha un attimo di ripensamento, ma la neve è troppo invitante e il dislivello è di soli 800 metri: Sono salito lungo il canalone, non ho visto nessuna pietra e ho pensato che mi sarei divertito. Sono arrivato in punta pochi prima delle 12, mi sono fermato pochi istanti e poi ho cominciato la discesa. Non faceva freddo, ma mi sono messo tutte le giacche che avevo con me. Ho notato che il pendio non era perfetto, la neve era meno bella di quanto pensassi. Ho deciso di essere prudente, ho fatto solo due curve e mi sono fermato a monte delle rocce. Ho sentito un rumore, ho alzato gli occhi e ho visto un lastrone che si staccava e veniva verso di me. La valanga travolge in pieno Banny e lo porta diversi metri più a valle, dove si ferma sotto un cumulo di oltre un metro di neve: All'inizio non ho avuto il tempo di pensare, ero impotente. Sono rotolato giù senza capire cosa stesse succedendo, ho aperto gli occhi e ho visto tutto bianco. E lì ho pensato "adesso sono nella m.". Passano minuti interminabili, ma non succede niente: Io però mi sono tranquillizzato. Avevo la bocca libera, riuscivo a respirare. Non mi potevo muovere, ma riuscivo a sollevare la gamba. Mi sono convinto che nel giro di poco tempo sarei uscito di lì, avrei fatto 4 foto e non avrei detto niente a mia moglie, per non farla preoccupare. Poi però è calato il sipario, ho perso conoscenza e ho saputo solo dopo di aver trascorso là sotto più di 4 ore. Il tempo medio di sopravvivenza varia tra i 15 e i 30 minuti e per questo l'esperienza di Roberto Ferrino - Io sono convinto che sarei uscito di lì, avrei fatto 4 foto e non avrei detto niente a mia moglie non è da considerarsi eccezionale. A salvarlo è l'allarme lanciato da sua moglie e l'intervento di un'equipe del soccorso alpino e speleologico piemontese. Il tecnico Andrea Galliano e il medico Simona Cavallo raggiungono il Viribianc a bordo di un elicottero assieme all'unità cinofila. Nel giro di pochi minuti individuano gli sci, poi il cane comincia a scavare e trova il primo scarpone. Roberto respira, è vivo. Anche se non è cosciente. I battiti del cuore sono al minimo e la temperatura corporea è di circa 26 gradi. Il volo verso l'ospedale sembra non finire mai. Banny viene sedato, intubato e rimane un giorno in coma farmacologico. Dopo 24 ore in terapia intensiva si sveglia e comincia a raccontare la sua storia agli amici e ai parenti: Sono stato fortunato, quel giorno c'era un allerta di livello 3, ma in montagna si sale anche in quelle condizioni. Continuerò a essere prudente, ma di sicuro non farò mai più una gita da solo. La vicenda di un artigiano edile di 49 anni. vive a Caraglio, in provincia di Cuneo -tit_org- Io sotto la neve pensavo a non dirlo a mia moglie -

Sotto la valanga ero certo di salvarmi Pensavo a mia moglie: non doveva scoprirlo

Mattia Mingarelli scomparso in Valmalenco, sul caso anche "Chi l'ha visto?"

[Redazione]

Che fine abbia fatto Mattia Mingarelli rimane un mistero. Di lui non si hanno notizie da venerdì 7 dicembre 2018 e per ora gli elementi raccolti dagli inquirenti non fanno escludere nessuna ipotesi. Mattia Mingarelli scomparso in Valmalenco Mattia Mingarelli, 30enne agente di commercio originario di Albavilla (Como), risulta scomparso da 5 giorni. Il caso della sua scomparsa è stato trattato anche dalla popolare trasmissione Chi l'ha visto. La troupe del programma di Rai 3 ieri ha visitato i luoghi della vicenda e ha partecipato alla conferenza stampa indetta dal Procuratore per fare il punto sulle indagini. La puntata è andata in onda ieri sera (qui è possibile vederla in streaming). Nessuna ipotesi escluderla mattina, 12 dicembre 2018, il procuratore capo di Sondrio Claudio Gittardi ha fatto il punto sulle indagini legate alla scomparsa di Mattia Mingarelli in Valmalenco. Non escludiamo al momento alcuna ipotesi ha detto Gittardi. Al momento abbiamo aperto un fascicolo sulla scomparsa che non prevede alcuna ipotesi di reato. Questo prefigura una disgrazia o un allontanamento volontario, che però al pari di un atto autolesionistico appare meno probabile. Chiaramente potremo modificare il fascicolo nel caso in cui dovessero emergere elementi che possano far pensare ad altro. Leggi anche: Mattia Mingarelli scomparso in Valmalenco, continuano le indagini **LEGGI ANCHE:** Mattia Mingarelli scomparso in Valmalenco, mistero ultimo post sul Instagram Sotto sequestro Il procuratore ha confermato che due edifici sono stati posti sotto sequestro in località Barchi a Chiesa Valmalenco, dove Mingarelli è stato visto per l'ultima volta. La seconda casa usata abitualmente per le vacanze dal comasco, e un rifugio dove i carabinieri ritengono sia passato dopo pranzo. Cellulare Grande attenzione è posta sul telefono dello scomparso, consegnato ai genitori del ragazzo dal vicino di casa e ritrovato il giorno dopo la sua sparizione. L'apparecchio è in mano ai tecnici che stanno cercando di ricavarne quante più informazioni possibili. Si cercano le ultime chiamate e messaggi, i contatti e le fotografie scattate. Come quella postata prima di scomparire su Instagram. **(LEGGI QUI)** Le ricerche continuano Le ricerche proseguono anche oggi, 13 dicembre 2018. Sul posto impegnate decine di uomini del Soccorso alpino civile, quello della Guardia di Finanza, i Vigili del fuoco e la protezione civile. Sono impiegati anche cani molecolari del reparto cinofilo dei carabinieri di Firenze.

Soccorso cinofilo e pet-therapy: l'incontro con i cani soccorritori Zoe e Lucky

[Redazione]

Zoe e Lucky, due dei cani addestrati per la ricerca sotto le macerie, in forza al Nucleo Cinofilo dei Vigili del Fuoco della Liguria, protagonisti dell'incontro pubblico dal titolo "Soccorso cinofilo e pet-therapy, il cane non solo amico fedele" che si terrà venerdì 14 dicembre, alle ore 17,30, nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi. L'incontro, a cui parteciperanno esponenti del Movimento Animalista Liguria, esperti cinofili, volontari della protezione civile e Vigili del fuoco, è stato organizzato dal consigliere regionale e comunale con delega alle Istituzioni Lilli Lauro. "Nei primi giorni dopo la tragedia del Ponte Morandi dichiara la consigliera comunale Lilli Lauro - anche le unità cinofile hanno lavorato tra le macerie del viadotto per salvare vite e ritrovare dispersi. Scavando senza sosta insieme alle squadre e al personale esperto dei Vigili del Fuoco. Il mio plauso va a tutti loro, ricordando la loro opera preziosa. Anche ai nostri amici a quattro zampe, impegnati a portare a termine con determinazione e grande preparazione un compito delicatissimo. Un lavoro fondamentale, quello effettuato da tutta la macchina dei soccorsi intervenuta per poter trarre insalvo il maggior numero di persone, mettere in sicurezza il ponte e dare assistenza alla popolazione. Zoe, una splendida Labrador, accompagnata dal suo conduttore Rocco Tufarelli, è stata tra le prime a cercare tra le lastre di cemento del Ponte Morandi, segnalando ai soccorritori dove scavare. In un video diventato virale, nei giorni successivi al crollo, la si vede caricata in un apposito zaino sulla schiena del suo conduttore, che la guida nella ricerca di vittime e superstiti. Nel corso dell'incontro si parlerà anche di pet-therapy, di quanto la qualità della vita può migliorare affidandosi alla compagnia di cani, gatti e altri piccoli animali, con risvolti benefici non solo dal punto di vista psicologico ma anche fisico. Al dibattito, moderato dall'avvocato Alessandra Cavalli, referente del Movimento Animalista Liguria e organizzatrice, interverranno: Francesca Buffa, psicopedagogista, specialista in pet-therapy, formatrice, criminologa; Amalia Tedeschi, ingegnere, responsabile nucleo cinofilo regionale Vigili del fuoco; Rocco Tufarelli, coordinatore nucleo cinofilo regionale Vigili del fuoco Liguria (con Zoe e Lucky); Mercedes Farina, istruttore per cani da ricerca in superficie e macerie; Fulvio Cambiaso, medico veterinario, volontario di protezione civile del gruppo Genova e cinofilo; Paola Zunino, medico veterinario, volontario di protezione civile del gruppo Genova e cinofilo; Eleonora Roggero, volontario di protezione civile nel Gruppo Genova e cinofilo, istruttrice. News collegate: Convegno sulla pet therapy al Centro Civico Sampierdarena - 22-11-18 10:58? "La figura dello zoosadico non si prende sul serio". Maltrattamenti sugli animali, perché? - 14-11-18 12:26 [ico_author] Comunicato stampa

Albisola: venerdì la cerimonia per consegnare un riconoscimento alla Protezione Civile

[Redazione]

Venerdì 14 Dicembre a partire dalle 13, in piazza del Talian, nel centrostorico di Albisola Capo, si terrà la cerimonia pubblica di riconoscimento alla nostra Protezione Civile delle Albirole per il costante impegno profuso nella salvaguardia del nostro territorio e dell'incolumità della cittadinanza specialmente a seguito della più recente emergenza maltempo occorsa negli ultimi giorni dello scorso Ottobre. Per l'occasione vi sarà la presenza del Presidente della Regione, Giovanni Toti, e del consigliere regionale Angelo Vaccarezza i quali saranno in visita ad Albisola anche per conoscere da vicino il progetto del "Presepe Degli Abissi" Albisola e l'esposizione delle statue della Sacra Famiglia in vista del Santo Natale. [ico_author] comunicato stampa

Ricercati da ieri sera due escursionisti triestini dispersi nel Tarvisiano

[Redazione]

[vigili-del-fuoco-soccorso-alpino-repertorio-696x416]*13.12.18 | 10.40 Gli operatori del Soccorso Alpino e Speleologico, assieme alla Guardia di Finanza e ai Vigili del Fuoco sono alla ricerca da ieri sera di due escursionisti triestini di 41 e 35 anni che non sono rientrati a casa dopo un'escursione nel Tarvisiano. Secondo quanto comunicato dall'ufficio stampa del CNSAS FVG, i due avevano riferito ai familiari che martedì 11 dicembre avrebbero effettuato una escursione nella zona del Monte Lussari, ma mercoledì 12 dicembre non sono rientrati al lavoro. Le ricerche sono partite ieri nel tardo pomeriggio di mercoledì. L'automobile, una BMW nera, è stata individuata in località Valbruna ai Prati Oitzinger, da dove nasce una pista forestale che conduce al Monte Lussari. A quanto pare i due avevano con sé anche due cani, e da una testimonianza risulta che ne avevano almeno uno con loro. I telefoni cellulari non risultano raggiungibili. [Banner-Energetika-300x300] Sul posto per le perlustrazioni sono all'opera venticinque uomini, quindici dei quali del Soccorso Alpino e Speleologico, oltre a due Unità Cinofile della Guardia di Finanza, da questa mattina è giunto da Tolmezzo elicottero della Protezione Civile che sta perlustrando da circa l'area, che al momento presenta qualche tratto di foschia alta. Vengono battuti tutti i ricoveri, compresi quelli più lontani come il ricovero invernale del Rifugio Pellarini, calcolando che i due potrebbero aver cambiato idea sull'escursione e sul pernottamento. (immagine di repertorio) Condividi questo articolo Facebook WhatsApp LinkedIn Twitter Email [https://www.triestea.it] 0 Condividi questo articolo Facebook WhatsApp LinkedIn Twitter Email [https://www.triestea.it] 0

Ritrovati i cani della coppia triestina dispersa nel Tarvisiano: proseguono le ricerche

[Redazione]

[EA02C76F-1000-4C07-904B-75298F9B8F19-696x464]*13.12.18 | 15.10 Continuano le ricerche dei due escursionisti triestini di 41 e 35 anni dispersi da martedì 11 dicembre nel Tarvisiano. Il CNSAS ha reso noto che sono stati ritrovati i due cani che la coppia aveva con sé, anche grazie alla segnalazione di una signora che li aveva sentiti abbaiare in Val Saisera. I cani sono stati ritrovati a Prato Kober, a quota 1075 metri, non distante dal sentiero 616 e a circa un chilometro e mezzo in linea aerea da dove è stata ritrovata parcheggiata l'automobile (Prati Oitzinger). Le ricerche ora si stanno indirizzando tra Sella Prasnig e la Cima del Cacciatore, dove i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico hanno individuato alcuni segni di passaggio in corrispondenza di una traccia di sentiero nera. E qui che infatti risulta l'ultimo agganciamento della cella telefonica del cellulare degli escursionisti. Quella traccia nera presenta dei tratti difficili e esposti. Ora elicottero della Protezione Civile sta effettuando una ulteriore perlustrazione in quell'area attorno a Cima del Cacciatore. Sul posto sta operando l'Unità Cinofila Molecolare dall'automobile ritrovata ai Prati Oitzinger. Secondo gli esperti delle altre Unità Cinofile operative è infatti difficile che i cani dei ragazzi possano ora ricondurre a loro, dato che sono molto stanchi e stressati. [villaverde-residenzaanziani-trieste_quadr] Condividi questo articolo Facebook WhatsApp LinkedIn Twitter Email [https://www.triestea] Condividi questo articolo Facebook WhatsApp LinkedIn Twitter Email [https://www.triestea]

Due escursionisti dispersi nel Tarvisiano: ricerche in corso

[Redazione]

TARVISIO - La stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e Speleologico cerca da mercoledì sera assieme alla Guardia di Finanza e ai Vigili del Fuoco due persone di Trieste, un uomo M.G. del 1977 e una donna J. B., del 1983. I due avevano riferito ai familiari di andare a fare una escursione martedì 11 dicembre nella zona del Monte Lussari, ma mercoledì 12 dicembre non sono rientrati al lavoro. Le ricerche sono partite mercoledì nel tardo pomeriggio. L'automobile, una Bmw nera, è stata individuata in località Valbruna ai Prati Oitzinger, da dove nasce una pista forestale che conduce al monte Lussari. A quanto pare i due avevano con sé anche due cani, e da una testimonianza risulta che ne avevano almeno uno con loro. I telefoni cellulari non risultano raggiungibili. Su posto per le perlustrazioni ci sono in tutto circa venticinque uomini, quindici dei quali del Soccorso Alpino e Speleologico, oltre a due Unità Cinofile della Guardia di Finanza e questa mattina è giunto da Tolmezzo l'elicottero della Protezione Civile che sta già perlustrando da circa quaranta minuti l'area, che al momento presenta qualche tratto di foschia alta. Si stanno battendo anche tutti i ricoveri, compresi quelli più lontani come il ricovero invernale del rifugio Pellarini, calcolando che i due potrebbero aver cambiato idea sull'escursione e sul pernottamento. Pi notizie Giovane studentessa inseguita in centro tra l'indifferenza generale Udine, da un controllo su un'auto spuntano 37 grammi di cocaina Uomo trovato morto con una ferita alla testa: giallo a Pagnacco

Non si trovano i due escursionisti dispersi: si cerca a oltranza

[Redazione]

TARVISIO - E' stato confermato da una fototrappola il passaggio dei due escursionisti sulle cui tracce sono da mercoledì pomeriggio le squadre dei tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico, la Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco. Nei pressi della traccia nera di sentiero che collega a mezza costa Sella Prasnig a Malga Lussari (a una altitudine compresa tra le quote di 1.500 metri e 1.600 metri), sul versante est di Cima del Cacciatore verso la Valle di Riofreddo, dove già giovedì mattina erano state notate tracce di passaggio ed ove, finché si è potuto, sono stati effettuati sopralluoghi dall'alto con l'elicottero della Protezione Civile, i soccorritori hanno individuato in una delle perlustrazioni anche alcune fototrappole. Grazie alla collaborazione con i forestali dell'Arma dei Carabinieri, intorno alle 16 si sono potute estrarre le schede ivi contenute, dalla lettura delle quali è emerso il passaggio dei due escursionisti - mediante il riconoscimento dei loro parenti, presenti sul posto alla base operativa del Soccorso Alpino e Speleologico - e il passaggio di uno dei due cani. I due escursionisti si vedono passare solamente una volta e in una direzione, quella che va verso Malga Lussari, mentre il passaggio del cane avviene più volte avanti e indietro. Entrambi i cani, avvistati giovedì pomeriggio a poca distanza dalla macchina ed entrambi di piccola taglia, non sono stati recuperati nonostante i tentativi di avvicinamento: sono nuovamente scappati e si sono recati proprio nei pressi della traccia nera, sul versante di Cima del Cacciatore che guarda alla Valle di Riofreddo, dove continuano ad abbaiare. Il versante è caratterizzato da pendii ripidi e attraversato da canali. Qui in un'ulteriore perlustrazione i soccorritori hanno individuato tracce di scivolate sulla neve che vanno in direzione dei canali sottostanti. Al momento e finché sarà possibile, nonostante il buio, il nevischio insistente, le nuvole basse e la presenza del ghiaccio al suolo, i soccorritori continuano a cercare. Mancano all'appello due persone di Trieste, un uomo M. G. del 1977 e una donna J.B., del 1983. I due avevano riferito ai familiari di andare a fare una escursione martedì 11 dicembre nella zona del Monte Lussari, ma mercoledì 12 dicembre non sono rientrati al lavoro. Le ricerche sono partite nel tardo pomeriggio di mercoledì. L'automobile, una BMW nera, è stata individuata in località Valbruna ai Prati Oitzinger, da dove parte una pista forestale che conduce al Monte Lussari. Pi notizie E' morta la 50enne investita sabato a Tarcento Viadotto sul Tagliamento: da domenica apertura su entrambe le corsie di marcia Due escursionisti dispersi nel Tarvisiano: ricerche in corso